

*La Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea
del Liceo Artistico Statale di Treviso*



**LA
SC**

*La Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea
del Liceo Artistico Statale di Treviso*

antiga
edizioni



Promosso da:
LICEO ARTISTICO STATALE
DI TREVISO

Dirigente Scolastico
Sandra Messina

A cura di
Giuseppe Desideri
Raffaello Padovan

Referenze fotografiche e
progetto grafico:
Giuseppe Desideri



Un ringraziamento particolare va ai fratelli Antonio, Gaspare, Fiorenzo e Giancarlo Lucchetta, titolari di Gruppo Euromobil e a Roberto Gobbo, cofondatore di Gobbo Architetti e per anni docente di Storia dell'Arte presso il Liceo Artistico Statale di Treviso, per la preziosa collaborazione e lo straordinario sostegno che hanno reso possibile la realizzazione di molti eventi ed esposizioni presso la Galleria dell'Artistico, con la partecipazione di artisti e critici di fama internazionale, nonché la concretizzazione di questo catalogo.

Si ringraziano tutti gli artisti che hanno partecipato agli Incontri d'Arte e agli altri eventi, esposto alla Galleria dell'Artistico e donato una loro opera alla scuola per la costituenda collezione d'arte.

Gruppo Euromobil

Euromobil



désirée



Descrivere con pochi tratti la Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea del Liceo Artistico Statale di Treviso è un po' come percorrere, in un viaggio di forme e colori, la storia artistica e culturale della nostra città e soprattutto, attraverso la lettura delle "Opere Donate", cogliere l'anima e l'identità del nostro Liceo.

La Galleria rappresenta un luogo di incontro tra artisti e studenti, sede naturale di trasmissione dei saperi e di scambio vicendevole di esperienze, vissute non solo come crescita formativa ma come luoghi dell'anima che escono dalle mura scolastiche per aprirsi alla cittadinanza e raggiungere chiunque voglia avvicinarsi a nuove frontiere dell'Arte, fruire della bellezza e aspirare a un futuro migliore.

È per me quindi una grande emozione ricevere il testimone di questo tesoro, un patrimonio palpitante e vivo creato oltre vent'anni fa e che man mano è cresciuto grazie alla passione e al lavoro sapiente dei dirigenti, miei predecessori e dei tanti docenti e studenti del Liceo protagonisti attivi dei vari eventi, vernissage e manifestazioni culturali come confermano le pagine di questo catalogo.

Ora più che mai, in quest'anno bizzarro in cui il Covid-19 ci costringe a riflettere su nuove modalità personalizzate per avvicinarci all'Arte e agli spazi espositivi evitando folle ed assembramenti, è giunto il momento che la Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea del Liceo Artistico Statale di Treviso, che consta attualmente di 98 opere, diventi una collezione civica e appartenga a tutti i cittadini.

Mi auguro pertanto che il percorso espositivo delle "Opere Donate" possa trovare la giusta collocazione in nuovi spazi, in una dimensione organica, all'interno dell'offerta museale dei Musei Civici di Treviso di questa Amministrazione Comunale secondo i principi di un'ottica Proustiana per cui i musei sono case che ospitano soltanto pensieri.

Sandra Messina
Dirigente Scolastico del Liceo Artistico Statale di Treviso

La raccolta di opere di arte moderna e contemporanea del Liceo Artistico di Treviso è frutto di più di vent'anni di iniziative culturali ed artistiche che il Liceo ha costantemente e sapientemente costruito, svolgendo insieme la funzione propria di un istituto scolastico che forma i propri allievi e li prepara ad inserirsi nel mondo della produzione artistica e la funzione, altrettanto importante, di presenza culturale nella città come stimolo per la sua crescita intellettuale e arricchimento del suo patrimonio artistico. Chi, come me, si è ritrovato a dirigere in questi anni il Liceo ha sentito pienamente la responsabilità di dover custodire degnamente questo piccolo tesoro che altri, in particolare il prof. Giorgio Russi, e proseguita dai professori Antonio Chiarparin e Sandra Messina hanno creato nel tempo. Ma credo inoltre che la responsabilità del Liceo oggi non sia solo quella di custodire queste opere e questi ricordi di passate iniziative, quanto piuttosto quella di farle conoscere alla città. L'arte contemporanea è spesso conosciuta solo dagli addetti ai lavori, merita invece una più vasta diffusione e ricezione; sono, perciò, orgoglioso di aver contribuito a presentare questa collezione alla cittadinanza e mi auguro che ciò sia un momento di crescita per Treviso.

*Felice Costanzo
Dirigente Scolastico del Liceo Artistico Statale di Treviso
dal 2014 al 2018*

Già prima del mio arrivo in quanto Dirigente Scolastico del Liceo Artistico di Treviso nel 2011, ero consapevole della stretta relazione dell'istituto con il mondo dell'arte. Pertanto, appena giunto, visionai tutta la raccolta delle opere donate dagli artisti fino a quel momento.

Sempre, quando vedo realtà importanti nella mia città, mi chiedo: perché tale questo patrimonio deve rimanere al chiuso, ad uso esclusivo di pochi?

Mi misi allora subito in azione e, con l'aiuto del prof. Roberto Gobbo esperto dell'arte contemporanea, cominciai a interloquire con le altre differenti realtà che si occupavano in quegli anni di cultura a Treviso: l'Assessore alla Cultura del Comune, il Direttore dei Musei Civici, i vertici dell'Associazione Industriali. Mi mossi per vedere se questa piccola ma densa collezione potesse venire condivisa: all'Assessore chiesi la possibilità di trovare uno spazio espositivo per realizzare una mostra di arte contemporanea; al Direttore proposi una sala espositiva permanente a nome del Liceo Artistico che accogliesse tutti i lavori, anche turnandoli; agli industriali domandai la possibilità di sponsorizzare una mostra itinerante che potesse girare nel nostro territorio grazie alla forte struttura della quale sono dotati.

Da tutte queste idee e azioni si è concretizzata nel 2015, grazie al preside succedutomi e ai professori che si sono spesi per la sua realizzazione, la mostra di Casa Robegan e quindi, i trevigiani e non solo loro, hanno potuto godere di questi lavori.

Sono fermamente convinto che se noi riuscissimo a sfruttare, conoscendole meglio, tutte le realtà presenti nella nostra realtà trevigiana, potremmo attrarre senza problemi un turismo 'assetato' di cultura ed il nostro Liceo Artistico potrebbe continuare a svolgere un ruolo importante in questa realtà.

Come ex allievo di questa scuola (essendo parte del gruppo che ne vide la nascita nel 1970) aggiungo poi, sono orgoglioso e felice che il presente catalogo renda visibile la collezione d'arte (che oggi si è ampliata) al di fuori dell'istituzione scolastica e che il nostro Liceo Artistico, 50 anni dopo la sua fondazione, continui ad essere ancora propositivo e presente nel tessuto culturale cittadino.

*Antonio Chiarparin
Dirigente Scolastico del Liceo Artistico Statale di Treviso
dal 2011 al 2014*

Il Liceo Artistico è una presenza pienamente consolidata da ormai mezzo secolo nel tessuto cittadino trevigiano. Esso si caratterizza per il suo efficace ruolo di istituzione educativa e formativa di moltissimi giovani i quali, provenienti da tutte le aree della provincia di Treviso nonché da altre limitrofe, convergono nel nostro capoluogo.

Il Liceo Artistico è un punto di riferimento per la Città, una delle principali Istituzioni per la conoscenza e la divulgazione del mondo delle arti nel territorio. Oltre infatti alle numerose attività prodotte da docenti e allievi nell'ordinario percorso formativo scolastico, esso offre alla intera comunità, per mezzo di eventi ed esposizioni, la possibilità di apprendere e partecipare al dibattito artistico corrente che via via si rinnova e modifica. Grazie in particolare alle attività espositive, l'Istituto nel tempo ha raccolto diverse opere degli artisti convenuti, formando una piccola ma pregevole collezione che oggi consta di circa un centinaio di pezzi.

Questo catalogo ha quindi il merito di presentare per la prima volta al grande pubblico l'intera raccolta, che si configura come una vera e propria "Collezione di Arte Moderna e Contemporanea", assicurandone la conoscenza e una prima occasione di valorizzazione.

Mi piace riaffermare l'importanza e la proficua collaborazione esistente tra il nostro Liceo e il Comune di Treviso, anche attraverso i suoi Musei, tanto da auspicare per questa interessante collezione uno spazio nel circuito espositivo museale della Città.

*Dott.ssa Lavinia Colonna Preti
L'Assessore ai Beni Culturali e Turismo
del Comune di Treviso*

Quello presentato nelle pagine che seguono non è, o non è solo, un semplice catalogo di una collezione d'arte; già questo sarebbe comunque motivo di giusto orgoglio! E' piuttosto la fotografia, anzi un film per fotogrammi, della storia degli ultimi anni del Liceo Artistico della Città e del territorio trevigiano. Quel che ne esce è in sostanza una vera e propria antologia che documenta la vitalità, la freschezza e la modernità di una scuola che si dimostra integrata nel tessuto cittadino, e che sa coniugare compiti più meramente istituzionali a quelli di centro produttore e divulgatore della cultura.

Sfogliando la prima parte del catalogo si entra infatti in una galleria di opere moderne e contemporanee di straordinaria varietà e vitalità: non si può restare indifferenti agli stimoli di opere che incuriosiscono, coinvolgono, provocano. Nella seconda parte è invece l'emozione della memoria a farla da padrone: al ricordo di tanti incontri d'arte, convegni e mostre impresso nelle locandine, segue la nostalgia degli scatti di un repertorio fotografico che attestano il successo di tanti momenti indelebili.

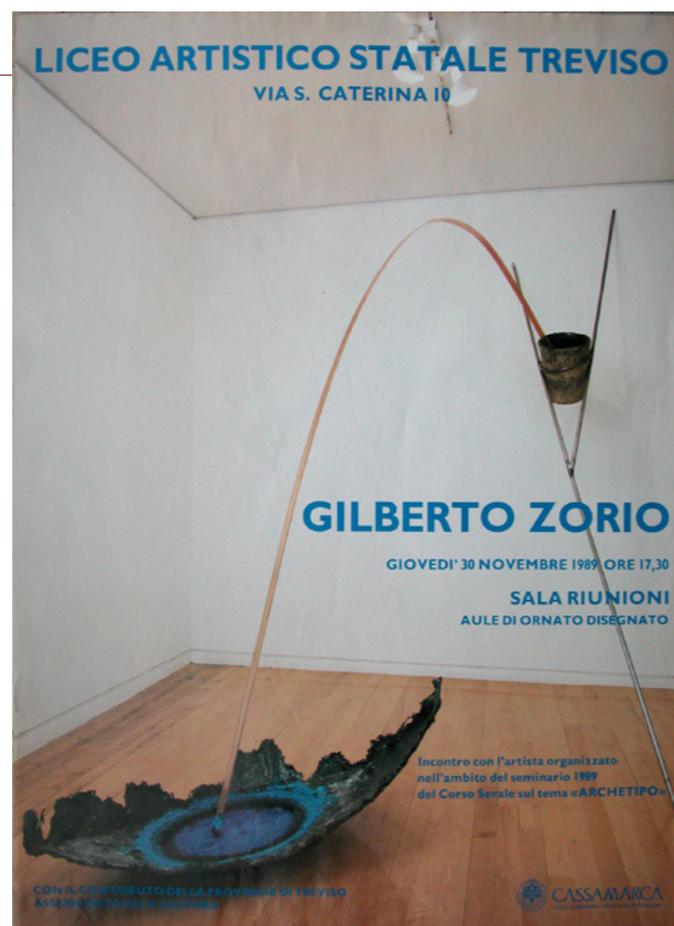
Un volume che è quindi sì un catalogo, ma soprattutto un custode della memoria di una straordinaria storia, quella del liceo con i suoi insegnanti, studenti e artisti.

L'augurio è che il Liceo Artistico "di Treviso" continui ad essere centro di riferimento per gli studenti e la comunità tutta, ma soprattutto un privilegiato partner per gli Istituti Museali cittadini.

*Dott. Fabrizio Malachin
Dirigente Musei, Biblioteche e Cultura
del Comune di Treviso*



Archetipo, 1989
 il manifesto del seminario Archetipo
 e quello dell'intervento di Gilberto Zorio del 30 novembre 1989



sommario

- 11 Acquisizioni: una Raccolta d'Arte Contemporanea
Giorgio Russi
- 15 Un "museo aperto" al Liceo Artistico di Treviso
Nico Stringa
- 21 Introduzione e Premessa al Catalogo della Collezione
Giuseppe Desideri e Raffaello Padovan
- 31 La Collezione 1996-2015
- 89 La Collezione 2015-2020

- Apparati
- 132 Incontri d'Arte - Incontri di Architettura e Design - Convegni
Concorsi - Mostre in Galleria: *i Manifesti 1992-2020*
- 137 Repertorio fotografico
- 150 La mostra *Le Opere Donate 2015*
- 155 Catalogo della collezione 1996-2015 / 2015-2020
- 161 Gruppo Euromobil. Un'impresa tra arte e sport



ACQUISIZIONI: UNA RACCOLTA D'ARTE CONTEMPORANEA

Giorgio Russi

La Galleria del Liceo Artistico è nata con l'obiettivo di promuovere la ricerca e la documentazione su attività culturali di particolare interesse artistico, indagando su questioni pertinenti la contemporaneità e segnalando istanze e movimenti che hanno caratterizzato il panorama dell'arte di questi ultimi decenni.

Si è trattato anche di dare una risposta alla necessità di costruire un patrimonio culturale che testimoniassero esperienze e modalità operative nello specifico contesto didattico-formativo e storico-critico di questo indirizzo scolastico.

La Galleria, allora, che mi auguro continui ad arricchirsi di ulteriori opere d'arte, proseguendo la sua attività espositiva propone oggi nella sede del Civico Museo di Ca' da Noal - Ca' Robegan le acquisizioni di artisti di fama nazionale ed internazionale che hanno rappresentato un punto fermo nella ricerca artistica contemporanea, artisti in molti casi legati da affinità generazionale o convergenze di pensiero. Tutti questi artisti hanno in comune la partecipazione, dal 1992 al 2010, agli "Incontri d'Arte", conferenze-dibattito da me ideate e coordinate, aperte anche al pubblico, organizzate all'interno del Liceo Artistico per gli studenti degli ultimi anni di corso e a mostre personali tenute nella Galleria.

Ad ognuno di loro ho chiesto di donare un'opera per la costituenda Raccolta d'Arte Contemporanea della scuola e la richiesta è stata da quasi tutti sempre accolta.

Per ogni evento poi, a partire dal 1989 con il seminario organizzato al Corso Serale sul tema "Archetipo" (dove tra gli altri erano presenti Andrea Zanzotto, Elémire Zolla, Gilberto Zorio), è stato anche realizzato un manifesto 100x70, che veniva affisso sia in città che nei centri vicini, per pubblicizzare queste importanti iniziative, e non solo, e che oggi sono una testimonianza delle presenze avute all'interno del nostro Liceo.

Se Gilardi, Calzolari e Zorio nell'ambito dell'Arte Povera hanno inteso fondere arte

e vita in un processo mentale allusivo di alchimia emozionale e sensorialità, Nagasawa, Staccioli, Nunzio e aggiungerei anche Garutti, Jori e Pompili, ricongiungendosi alle tracce del primario, sintetizzano una sorta di evocativa inquietudine e il desiderio di ritrovare la silenziosa purezza dell'origine; diversamente Renata Boero con i suoi "cromogrammi di pittura" anticipa poetiche future di antropologiche reminiscenze.

Mentre Pozzati, Celiberti e Gadaleta perseguono, in senso lato, poetiche razionali e liriche sul segno concepito nella sua espressione più essenziale ed emotiva, su altro versante Balestrini e Verdi elaborano, tra scrittura, gesto e pittura, inquietanti "paesaggi verbali" e "umani".

Guadagnino incide visioni espressionistiche di fantasmagorica ironia e Bianchi Barriviera fissa sulla lastra "nature inanimate" di raffinata seduzione; diversamente Abate, De Angelis, De Filippi, come pure Galliani, Fogli e Fiducia sottolineano contiguità linguistiche connesse alla sublimazione ed alla persistenza del mito e della figura nell'arte.

Dalisi, poi, sfruttando un artigianato "povero", fatto a mano, traduce in gioco ogni cosa: il ricordo, l'invenzione e l'animazione, mentre sul filo dell'onirico e della meraviglia si propone gioiosamente Sabrina Notturmo; in altro modo Cannavacciuolo manipola con briosità intriganti ideogrammi di effimera trasposizione.

Scheda, Pinna e Sofianopulo, invece, affrontano la scena con grande ironia e metaforicità, sfiorando anche loro a volte il gioco a volte la favola e Russi, che per certi versi accarezza ancora l'onirico, si appropria di segni magici di radice antropologica e vagamente primari.

Maria Grazia Rosin, di converso, progetta e realizza in vetro, tra arte e design, fragili e senzienti figure aliene che popolano botanici mondi sommersi.

Silvestro Cutuli, infine, si muove sull'area del "digitale" per rappresentare plastiche

immagini di intimistica memoria e Biasi, con particolari e sghembe geometrie, imbastisce "dinamiche visioni".

Con la Galleria dell'Artistico, quindi, oltre a soddisfare l'esigenza di usufruire di uno spazio del tutto autonomo, ho inteso affiancare alle iniziative presenti nella città un'attività culturale che avesse il carattere della continuità ed offrisse un ulteriore contributo alla ricerca e all'informazione.

L'acquisizione di opere di artisti che sono stati presenti in tutti questi anni e di quelli che sicuramente ancora interverranno è finalizzata quindi a costituire una raccolta sempre più ampia, completa e differenziata per aree, tendenze e nuove proposte.

Sarà dunque una raccolta che per tutti potrà rappresentare un continuo stimolo alla riflessione sui processi dell'immaginario e che darà costantemente a questo Liceo l'opportunità di confrontarsi dialetticamente sul sistema e sul linguaggio dell'arte, sempre aperto e nomade.

*Giorgio Russi è stato Dirigente Scolastico del Liceo Artistico di Treviso dal 1988 al 2011.
Testo scritto in occasione della mostra del 2015*



UN "MUSEO APERTO" AL LICEO ARTISTICO DI TREVISO

Nico Stringa

Nell'immensità del patrimonio culturale artistico italiano c'è un settore che è poco noto, ancora, e poco valorizzato: quello che proviene ed è conservato nella lunga e diciamo pure a volte eroica storia delle Scuole d'Arte, diventate nel tempo Istituti d'Arte e recentemente Licei Artistici. Molte di queste scuole, inizialmente serali, poi diurne, quindi via via organizzate nell'inquadramento generale del ministero della pubblica istruzione, hanno accumulato nel corso del tempo, in forma di donazioni e di acquisizioni varie, dei nuclei tali da costituire dei piccoli musei, non sempre ben custoditi e spesso bisognosi anzi di catalogazione e di restauri. Per restare nel Veneto, basti ricordare il caso dell'Istituto d'Arte ai Carmini (fondato come Scuola d'Arte nel 1872 da Michelangelo Guggenheim e dal pittore Guglielmo Stella); la Scuola d'Arte di Padova (aperta nel 1867 da Pietro Selvatico Estense, che, dimessosi da direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, aveva in mente di ripercorrere l'esperienza delle botteghe d'arte medievali); la Scuola d'Arte per la Ceramica a Nove (avviata nel 1875 per volontà e lascito dello scultore neoclassico Giuseppe De Fabris che a Roma si era affermato sulla scia di Canova e, morto nel 1860, ha lasciato per testamento le sue sostanze al paese natale allo scopo di dar vita a una Scuola per la ceramica) - tutti diventati licei, con notevole cambiamento di struttura e di rotta. Queste scuole, e moltissime altre, hanno creato dei piccoli musei interni che hanno affiancato i docenti nell'attività didattica, hanno consentito agli studenti di conoscere da vicino e dal vero la qualità di originali e di copie assai utili a farsi un'idea degli exempla che venivano sottoposti agli alunni.

Accanto a questa costellazione di punti d'arte spesso misconosciuti e difficili anche da conoscere, ci sono le collezioni dei Licei Artistici storici, aperti da decenni, che hanno avuto vicende molto rilevanti sia in parallelo con le vicine Accademie di Belle Arti (come nel caso di Venezia, dove le due istituzioni erano collocate a due passi l'una dall'altra). A Treviso il ruolo del liceo non soffriva di complessi di inferiorità e ha potuto sviluppare una sua fisionomia specifica, grazie alla direzione (d'impronta

collegiale, ma pur sempre decisiva) di Giorgio Russi, presente con un suo dono del 2006 (ricordo anch'io con gratitudine e con nostalgia l'incontro da lui organizzato nell'aula magna con Germano Celant, il quale, arrivato da Genova alla guida di una Alfa Romeo scassata, e quindi con due ore di ritardo, di ritorno dagli Stati Uniti dove l'Aids faceva strage nel mondo dell'arte e del cinema, parlò soltanto di quella situazione tragica, evitando di impostare il suo discorso sul sistema dell'arte; molti doni d'artista provengono proprio dagli "Incontri d'Arte" di questo tipo organizzati per mettere in diretto contatto gli studenti con i protagonisti).

Il Liceo Artistico di Treviso è tra questi e, per diversi motivi, ha una storia sua molto precisa, ha un carattere che altri non hanno o non hanno avuto. Essendo stato fondato in epoca "recente", cinquant'anni fa, il Liceo trevigiano è uno dei più 'giovani' tra quanti sono attivi in Italia, attento sia alla tradizione che alla contemporaneità. È appunto all'attualità (sia pure in gran parte storicizzata) che il Liceo trevigiano richiama la nostra attenzione per una ulteriore iniziativa (oltre alle tante organizzate e qui ricostruite nel catalogo); presenta e mette a disposizione il risultato di un progetto non improvvisato ma invece di lunga lena che segna il traguardo di molti anni di lavoro e impegno.

Questo che viene documentato nella presente pubblicazione, appositamente allestita, ha l'impronta di una 'Galleria', di un 'museo aperto'; con le caratteristiche dunque di una impostazione metodologicamente avvertita e sistematica, ma anche con l'idea di un work-in-progress che potrà manifestarsi sia in avanti (il futuro per una scuola è fondamentale) ma anche verso il passato (una direzione questa altrettanto essenziale). Ogni collezione, tanto più questa, è risultato di una raccolta (le due parole sono sinonimi) e, se vogliamo proseguire nel ragionamento facendoci confortare dall'etimologia, ogni raccolto è risultato di una semina. In questo caso, però, la metafora agricola necessita di un passaggio ulteriore; perché qui, in una scuola dove l'intento è quello di 'coltivare' le giovani generazioni, si potrebbe dire

che si raccoglie per... seminare!

Non solo, ma, come ogni collezione non è né può ambire ad essere 'completa', allo stesso modo questa operazione culturale messa in atto nel Liceo Artistico di Treviso non mira affatto all'obiettivo della completezza (che, poi, cosa significa?) ma piuttosto a quello della coerenza non astrattamente intesa, bensì declinata nell'accezione di ampia rappresentatività. Si tratta infatti di opere che se da un lato sono state sollecitate, d'altro lato potremmo dire che "si aspettavano" di confluire in questo porto; sia perché sono molto spesso, quasi sempre, il risultato di operazioni artistiche che hanno trovato la loro genesi o il loro spunto dentro gli ambienti della scuola (questa di Treviso o di altre sedi, non conta), dentro la dialettica tra allievi e professori o magari tra professori e professori (quindi tra artisti al lavoro); sia perché la forza di attrazione di una esperienza vitale come quella vissuta a Treviso (didattica, organizzativa, artistica, umana, 'politica') non può non manifestarsi in forme le più diverse. La collaborazione con la città è stata subito decisiva e il Museo Bailo diretto da Eugenio Manzato si dimostrò la porta giusta a cui bussare; così il Liceo recuperò in breve quello che altre scuole avevano faticato anni per recuperare. Le statue e i frammenti lapidei depositati al Liceo sono fonte di inesauribile ispirazione e racchiudono, proprio nel loro essere frammentario, un enorme carico di suggestioni. Misurarsi con l'antico è uno choc che non può che essere produttivo per un giovane che intenda combattere la battaglia nel proprio tempo. Da una parte c'è l'opera certa, definitiva - quella antica - che si presenta selezionata duramente dal setaccio del tempo; dall'altra c'è la grande incertezza, l'esperimento, il dubbio del presente-futuro.

Il dilemma di questo tipo che ogni artista può sperimentare è cosa quotidiana nell'ambiente di un Liceo Artistico come quello di Treviso; e adesso la Collezione che diventa patrimonio della scuola potrà e dovrà, a seconda dei casi, suscitare idee, dubbi, perplessità, certezze. E portare tutti, dunque, ad una più completa e comples-

sa maturità.

Sono *opere donate*, non doni preordinati, previsti, programmati. Da qui la ricchezza della “Galleria” e la sua imprevedibile varietà di proposte, con artisti e opere che coprono sia un arco cronologico molto vasto, sia una rappresentatività assai estesa, in modo che tutti noi potremo gustare e valutare le singole opere e nel contempo giudicare l’originalità e la specificità di una raccolta come questa, nel suo insieme. Non è questa l’occasione, per quanto mi riguarda, di procedere a una valutazione caso per caso delle “opere donate”; ma alcune osservazioni di carattere generale sono formulabili fin d’ora. Ci sono infatti caratteristiche, in questa Collezione, che vanno subito evidenziate. Innanzitutto è la portata internazionale che salta all’occhio, un aspetto piuttosto raro nelle istituzioni locali e che merita di essere sottolineato e incoraggiato: Jorrit Tornquist, da tanti anni attivo in Italia con lo stigma della cultura visiva mitteleuropea tipica del suo paese d’origine, l’Austria; Gaby Oshiro, Hidetoshi Nagasawa, Marc Sadler, Nebosia Despotovic, Brigitte Brand sono tutti artisti che hanno scelto il nostro paese per vivere e operare; ed è evidente che i loro linguaggi così diversi non possono che arricchire e stimolare le prossime generazioni. Inoltre il Liceo ha intessuto con l’Oriente, in particolare con la Cina una stretta relazione ponendo a confronto le forme della tradizione con la sperimentazione contemporanea, e qui abbiamo opere di Li Wenyan e Zhang Na.

C’è un’altra eccezionale novità che rende l’iniziativa del Liceo coraggiosa e unica, almeno in ambito veneto e forse anche a raggio più largo; si tratta del fatto che attraverso la presenza di numerose opere dei maggiori artisti del gruppo “Arte Povera” viene colmato un vuoto nei musei della nostra regione che diversamente sarebbe stato difficile immaginare. I grandi nomi degli artisti italiani che dalla fine degli anni ’60 hanno portato un radicale cambiamento nello scenario internazionale del contemporaneo sono, da oggi, a Treviso, in un Museo inaspettato e tanto più prezioso. Gilberto Zorio, Pier Paolo Calzolari e Piero Gilardi presentano opere molto

significative del loro percorso e mi auguro che possano spronare altri artisti della loro compagine a colmare il vuoto che tuttora perdura a questo proposito nei musei del nordest. Perciò è importante la presenza di maestri dell’arte pubblica come Alberto Garutti e della pop-art italiana come Concetto Pozzati, tanto per fare due nomi riconosciuti anche oltre confine.

Accanto a loro è notevole la presenza di Alberto Biasi, caposcuola del padovano Gruppo N, a cavallo tra anni ’50 e ’60; mentre la tendenza minimalista è documentata da opere di Mauro Staccioli e di Hidetoshi Nagasawa (un percorso il loro che ci permette di arrivare al gigantismo fantastico di un Plessi) a fianco di maestri della scultura “classica” come Giancarlo Franco Tramontin, ultimo e degno erede della sezione scultura dell’Accademia di Belle Arti di Venezia e dell’ambiente romano più recente come Nunzio. E a proposito di Accademie, come non ricordare che Fernando De Filippi ha diretto per tanti anni l’Accademia di Brera, che Carmelo Zotti è stato docente a Venezia, che Renata Boero ha dispiegato in Italia e non solo in Italia la sua magistrale interpretazione del colore; tutti così legati alla pittura nelle sue evoluzioni che non si oppongono, anzi vanno considerati in parallelo (e non in alternativa) a testimonianze come quella di Omar Galliani, Alberto Abate, Maurizio Canavacciolo e Antonio Sofianopulo che testimoniano, in contrapposizione alle tendenze performative più diffuse, il cosiddetto “ritorno alla pittura” della fine anni ’70 e primi anni ’80.

La fedeltà alla pittura è testimoniata, in modi completamente diversi, da importanti protagonisti storici dell’informale segnico come Giorgio Celiberti con l’opera del quale si mette in dialogo, da un altro punto di vista, la tecnica mista a quattro mani di Nanni Balestrini e Lello Voce.

Altrettanto notevole è che molti artisti dell’area trevigiana abbiano contribuito a rafforzare il messaggio, diciamo così collettivo, che la trevigianità ha espresso nel corso del XX secolo. Vedo maestri storici come Lino Bianchi Barriviera, Renato

INTRODUZIONE E PREMESSA AL CATALOGO DELLA COLLEZIONE

Giuseppe Desideri, Raffaello Padovan

Nesi, Mario Guadagnino (presente con una acquaforte di grande impatto) accanto a figure delle generazioni successive come Gianni Trevisan e Vittorio Michielon e ad altre prematuramente scomparse (è il caso di Giancarlo David, artista degno erede di un De Pisis); fino alle vedute visionarie di Paolo Del Giudice, sempre attratto dall'intimità delle architetture storiche e dall'asprezza della contemporaneità.

Non mancano, in questa antologia composita, gli architetti e designer che hanno avuto un posto di primo piano nel '900 trevigiano (Giuseppe Davanzo, Vittorio Rossi, Toni Follina e i più giovani Iginio Marangon, Giuseppe Cangialosi, Arbau Studio, Marco Zito, Federico Burbello, Massimo Benetton) e i fotografi (Paolo Guolo, Alberto Nascimben, Luciano Speranzoni, Giovanni Da Broi, Carlo Barbon, Stefano Scheda, Carmine Piccolo, Uberto Rotondo e John Gian) che mi pare siano consapevolmente partecipi della grande tradizione fotografica della loro città. Viene dato riconoscimento anche alla scenografia e al costume teatrale con Giada Verdura, Anita Gheller e Alessia Colosso.

Mi fa grande piacere che sia pervenuta una scultura di Candido Fior appartenente all'ultima fase del suo lavoro nel quale ceramica e vetro si fondono, è il caso di dire, con ampio margine di libertà concesso alla vita della materia.

Mi auguro, anzi sono certo, che gli artisti trevigiani e non, che sono per ora assenti e che sono in vario modo legati al Liceo e all'arte e alla cultura che la scuola ha saputo suscitare, troveranno l'occasione di entrare a far parte di una esperienza così promettente della vita culturale di Treviso.

Il presente catalogo ha visto la sua iniziale progettazione in occasione della mostra avvenuta nel 2015 presso Casa Robegan¹. Tuttavia, per differenti motivazioni non è stato possibile realizzarlo se non nella forma semplificata e ridotta di opuscolo che abbiamo pubblicato poco dopo la mostra².

Ora invece, con l'occasione dataci dalle celebrazioni per i cinquant'anni della fondazione del Liceo trevigiano, e grazie ad una sponsorizzazione esterna, si è resa possibile la sua redazione e stampa.

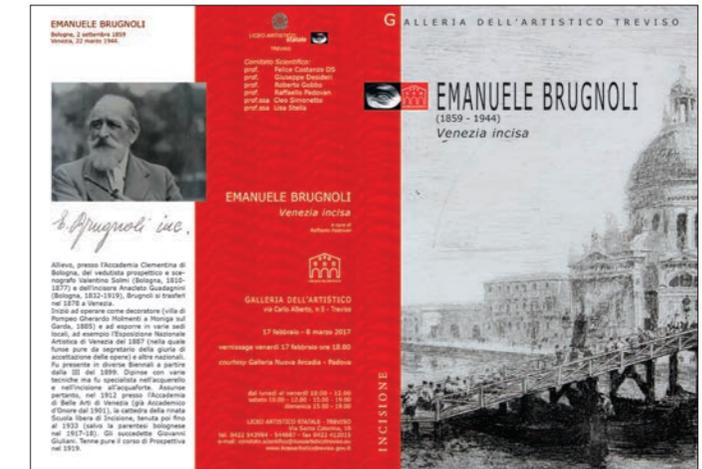
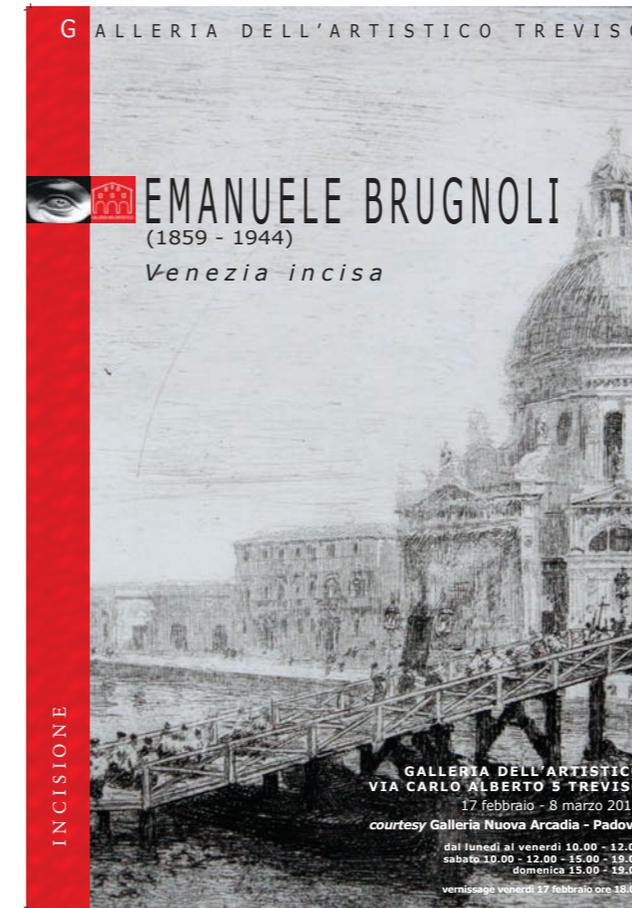
Inizialmente si era provveduto a realizzare un volume nel quale figuravano affiancate a ciascuna immagine più pagine dedicate all'autore e all'opera, con un breve testo critico e biografico corredato di documentazioni visive e verbali, in cui comparivano le ragioni e le premesse della sua acquisizione³. Purtroppo si è dovuto abbandonare tale ambiziosa redazione essendo nel frattempo aumentato il numero di opere da pubblicare e di conseguenza il catalogo sarebbe divenuto, per dimensioni e pagine, più del doppio del presente; pertanto ci si è trovato in mano un volume difficile da gestire in termini di contenuti e di tempi realizzativi ma, soprattutto anche, per gli aspetti economici⁴.

Si è preferito perciò ri-titolare il catalogo, essendo ormai dopo un lustro, svincolato dalla mostra del 1915, tanto da presentarsi quale testimonianza che raccoglie e ordina le opere presenti nella costituita raccolta d'arte del Liceo Artistico. Di conseguenza a ciò si è prospettata la realizzazione di una nuova concomitante esposizione connessa alle manifestazioni per il cinquantenario dell'istituto⁵.

Il presente volume è stato suddiviso in due parti: la prima concerne il gruppo di opere giunte nel periodo che va dal 1996 fino alla primavera 2015, ossia al momento della mostra di Casa Robegan; la seconda corrisponde al gruppo giunto dopo quella esposizione ossia dall'autunno 2015 fino al momento attuale, autunno 2020.

Questo perché dal 1996 al 2011 le opere sono state quasi tutte raccolte per interessamento dell'allora preside Giorgio Russi. Un gruppo di oggetti d'arte invece è pervenuto in occasione della mostra di Casa Robegan per interessamento dei curatori e l'intermediazione di alcuni colleghi⁶.

Un secondo *corpus* invece si è conformato a seguito della campagna espositiva avviata grazie al lavoro del gruppo operativo del Comitato tecnico scientifico, costituitosi sotto la dirigenza del preside Felice Costanzo⁷. Infatti tale squadra aveva programmato un ciclo espositivo a carattere pluriennale, puntualmente calendarizzato a "tempi serrati"; per ciascuna esposizione; lo stesso per gli intervalli destinati all'allestimento e al disallestimento, erano stabiliti i tempi minimi necessari per ciascun evento⁸. Si ebbe così l'idea di predeterminare per la Galleria un serie di appuntamenti fissi (cercando di effettuare ad esempio ogni inaugurazione sempre il venerdì) in modo tale da creare nel pubblico il senso di continuità delle esposizioni e di tenere sempre viva l'immagine dello spazio espositivo; di conseguenza il nostro Liceo si prefigurava così per essere riconosciuto come istituto non solo formativo ma anche luogo di promozione culturale per la stessa città di Treviso. Un sistema di manifestazioni che ricordava i tempi d'oro delle mostre artistiche trevigiane quando la città stessa era ricca di spazi e di eventi⁹. Inoltre venne studiata, per la parte comunicativa e illustrativa, un sistema coordinato che si riproponeva costante e coerente per ciascun evento. I manifesti, le locandine erano sempre impostati allo stesso modo, pur variando l'immagine di richiamo in base allo specifico contenuto e, ovviamente nelle dimensioni; acciò vi era la puntuale corrispondenza con la copertina degli opuscoli-catalogo pensati per costituire una piccola collana articolabile in più filoni tematici, essendo classificabile per autore o per materia artistica presentata: *pittura, grafica, scultura, architettura* ecc., grazie ad una minima variabile cromatica¹⁰. Questo anche per conservare la memoria degli eventi i quali, come avvenuto in precedenza,



Un esempio del sistema coordinato di comunicazione per le mostre in galleria

spesso finivano nell'oblio perché realizzati in modo disorganico o trattati come episodio sporadico.

Il Comitato si era impegnato non a concedere soltanto e in modo arbitrario lo spazio ma ad invitare l'artista ad esporre le proprie esperienze e ricerche valutandone a priori le evidenti qualità, curandone direttamente ogni aspetto organizzativo e finanche economico¹¹. All'espositore si chiedeva quale contributo la cessione (comunque non obbligatoria) di un'opera a sua scelta per la costituenda Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea. Oltre agli artisti autopropostisi o proposti da terzi, la commissione ha inteso interpellare gli ex docenti del Liceo stesso che hanno comunque dimostrato di possedere un proprio curriculum artistico. Lo scopo era, oltre a quello di ampliare la collezione, di valorizzare anche le differenti personalità attive nel mondo artistico che hanno avuto modo di trasmettere le proprie competenze tecniche e professionali ai discendenti del Liceo Artistico trevigiano nel corso dell'attività didattica, scoprendo quali fossero le loro potenzialità espressive, anche strettamente personali, nel settore delle arti visive che, per diverse e ovvie ragioni rimangono sopite durante il lavoro di insegnante¹². La Galleria si è aperta anche verso gli ex studenti che si sono dimostrati propensi verso una promettente carriera artistica o professionale nei settori affini al ciclo formativo del Liceo¹³.

Si sono tenute e proposte alcune esposizioni non solo di artisti strettamente presenti nel territorio ma anche esterni, o comunque ad esso legati. Inoltre alcuni degli eventi di carattere storico sono stati realizzati in Galleria e in accordo e in co-organizzazione con i Musei Civici di Treviso: *Artisti Trevigiani a Ca' Pesaro 1908-1925* (Treviso, Museo Civico "Luigi Bailo", 5 maggio-3 giugno 2018, a cura di M. E. Gerhardinger, E. Manzato, R. Padovan), *Aldo Voltolin 1892-1918* (Treviso, Museo Civico "Luigi Bailo", 21 Dicembre 2018-24 febbraio 2019, a cura di M. E. Gerhardinger, E. Manzato, R. Padovan), *Renato Nesi 1923-1999* (Treviso, Museo Civico "Luigi Bailo"- "Galleria dell'Artistico"- Museo Diocesano d'Arte Sacra, 8 giugno-28 luglio 2019, a cura di

E. Manzato, R. Padovan). A diversi importanti esponenti della storia dell'arte del Novecento locale, veneziana e in particolare trevigiana, sono state dedicate mostre: Lino Bianchi Barriviera (2003); Rachele Tognana (2014); Nino Springolo (2016); Emanuele Brugnoli (2017), Gino Rossi, Arturo Martini e i 'capesarini' trevigiani del primo '900 (2017); Sante Cancian (2018). Alcune delle opere della Collezione sono state donate per tramite di alcuni dirigenti (Giorgio Russi e Felice Costanzo) o da docenti (le opere degli artisti Giorgio Gasparini, Lino Bianchi Barriviera, Emanuele Brugnoli e Mario Dall'Aglio) da loro acquisite personalmente; altre sono state proferte dai familiari dell'artista non più vivente (Mario Crespan, Giancarlo David, Luciano Speranzoni, Renato Nesi, Valter Tronchin) e quindi cedute liberamente alla scuola. La collezione tuttavia dovrebbe, e lo auspichiamo vivamente, entrare a far parte delle collezioni civiche, carenti di questo periodo storico.

Le opere sono qui presentate nella parte visiva in ordine di donazione.

Abbiamo proposto nella sezione "Apparati" un registro stilato in ordine alfabetico per autore rispettando comunque le due sezioni 1996-2015/2015-2020.



Immagine della mostra "Gino Rossi, Arturo Martini" "I Capesarini" 22 novembre - 20 dicembre 2017



Immagine della mostra "Renato Nesi" 8 giugno - 28 luglio 2019

Note

¹ Vedere in "Apparati", la sezione dedicata al materiale pubblicato per l'occasione.

² Cfr. *Le Opere Donate 1992-2015 la Collezione d'Arte Contemporanea del Liceo Artistico di Treviso*, catalogo della mostra, a cura di G. Desideri e R. Padovan, Treviso Musei Civici "Casa Robegan-Ca' Da Noal", 7 maggio-3 giugno 2015, Treviso 2016) la mostra e la pubblicazione fu progettata durante la dirigenza di Antonio Chiarparin (2011-2014), per poi concretizzarsi sotto quella del successore Felice Costanzo (2014-2018), il quale ebbe il merito di avviare la valorizzazione sistematica del patrimonio culturale del Liceo. Ringraziamo entrambi per il loro supporto insieme al preside emerito Giorgio Russi (1988-2011) che ideò e iniziò la raccolta. L'esposizione fu realizzata grazie al lavoro di ricerca, catalogazione e riordino del materiale documentativo nonché delle opere, a cui è seguito il reperimento di altre, ottenute al seguito di contatti avuti con i corrispettivi artisti; ciò è stato effettuato con il contributo di quei colleghi, in servizio e no, che si sono affiancati a noi in questo impegnativo progetto.

³ Fotografie della esposizione tenuta presso la Galleria dell'Artistico e degli eventi connessi quali ad esempio le conferenze degli "Incontri d'Arte" o altre similari; gli articoli pubblicati nei vari quotidiani; o ancora le note critiche e biografiche comparse nei fogli di presentazione o nei cataloghi prodotti per le varie occasioni.

Una piccola parte del materiale fotografico lo proponiamo alla fine del presente catalogo in "Apparati".

⁴ Inoltre le situazioni dovute all'avvicendamento nella gestione del Liceo non hanno comportato le migliori condizioni per condurre a compimento un lavoro del genere.

⁵ La mostra co-organizzata con i Musei Civici Trevigiani, si dovrà tenere -salvo emergenze- dal 7 al 22 dicembre presso il Palazzo dei CCC di Treviso e la Galleria dell'Artistico.

⁶ Sono stati invitati a cedere una loro opera anche coloro i quali, pur non avendo esposto in Galleria, avevano comunque tenuto una pubblica conferenza presso il nostro Liceo. La mostra del 2015 aveva segnato nel titolo come periodo iniziale di donazione l'anno 1992, periodo nel quale ebbero inizio le esposizioni e gli Incontri d'Arte. Tuttavia, dopo accurate indagini d'archivio si decise, per correttezza, di indicare l'anno della prima donazione effettiva che corrisponde invece al 1996.

⁷ Il gruppo, sempre coordinato dal professor Raffaello Padovan, era costituito dai professori

Giuseppe Desideri, Roberto Gobbo, Cleo Simonetto, Lisa Stella, ai quali si aggiunsero (a sostituzione di taluno dei precedenti e non continuativamente) Paolo Ervas, Salvatore Preziosi, Roberto Renosto; mentre sotto la presidenza Sandra Messina, Giuseppe Desideri, Elisa Ghedin, Giovanna Quarto e l'assistente tecnico Ivana Pavan.

⁸ Generalmente due settimane di esposizione e due o tre giorni per le operazioni tecniche.

⁹ Mi riferisco agli anni sessanta e settanta e ai primi ottanta dove si contavano, oltre alle pubbliche, numerose gallerie private di arte moderna e contemporanea ("La Riviera", "La Scaletta", "Borgo", "Girardo", "Paris", "La Cave", "Foto-Grafia", "Torbandena"), oggi tutte scomparse (resiste "l'Elefante" ma fu aperta nel 1995). Erano questi luoghi di incontro per gli artisti, i collezionisti, gli studiosi, i critici e per un pubblico attento al mondo culturale in genere e non solo artistico. Tali spazi espositivi, se leggiamo le cronache e i documenti di presentazione delle mostre, tenevano un ritmo serrato e costante tra un evento e l'altro. La Galleria dell'Artistico, sulla scorta di quella eredità, era divenuta ultimamente e in breve tempo un "nuovo" luogo di riferimento (se non l'unico!) e di promozione culturale nella e della città (Cfr. R. Padovan, *Oltre il Museo. Opere d'arte e artisti del Novecento in Treviso*, in *Treviso, itinerari, luoghi, persone*, Società Iconografica Trivigiana, a cura di S. Filippin, Treviso 2016, pp. 153-171).

¹⁰ Vedere in "Apparati" la sezione manifesti dal 2017 in poi. Recentemente per questioni di conduzione e di revisioni delle risorse finanziarie dell'istituto l'attività è stata rallentata e ridotta e quindi drasticamente interrotta per l'insorgenza della emergenza pandemica dovuta al Covid-19. Infatti la mostra di Massimo Benetton non si è potuta inaugurare.

¹¹ Le spese delle stampe sono state a carico della scuola considerando tale impegno un investimento anche in senso "orientativo" per i futuri allievi. Gli allestimenti sono stati curati dal Comitato in accordo con gli artisti usufruendo della partecipazione di alcuni studenti in attività di stage (vedasi l'Alternanza Scuola-Lavoro) così per la guardiania che in parte ha visto la presenza dei Collaboratori Scolastici.

¹² Essendo il nostro un Liceo di formazione media destinata alla preparazione dei discenti agli studi superiori di alta cultura (e non quindi una Accademia di Belle Arti), fu deciso di

evitare di far esporre in Galleria, per quanti bravi o rinomati nel campo artistico, i docenti in servizio.

¹³ Lo spazio è stato usato come luogo espositivo anche per valorizzare le attività interne alla scuola con mostre di lavori realizzati dalle classi (ad esempio “Le Quinte in Galleria”); o dedicate al lavoro svolto in itinere, su specifica e motivata richiesta dai docenti.



Immagini del concerto jazz del contrabbassista Barre Philips, tenutosi in Galleria durante la mostra di Paolo Del Giudice (in primo piano a sinistra) il 19 Novembre 2019



Immagini esterne e interne della Galleria dell'Artistico durante l'esposizione dedicata a Emanuele Brugnoli, 17 febbraio 2017



La Collezione 1996-2015

Le opere sono presentate secondo l'ordine di donazione/acquisizione.
Nelle didascalie vengono indicate le date degli eventi (conferenze, mostre) che hanno motivato la donazione.
Con "Incontri d'Arte" si sottintendono le esposizioni in Galleria dell'Artistico.
Le misure delle incisioni corrispondono alle impressioni delle lastre.
Le opere giudicate tendenzialmente di carattere grafico sono indicate in millimetri



PIERO GILARDI

Torino, 1942

1. Survival, 1995
poliuretano espanso e lattice di gomma
due elementi, h cm 190 x Ø massimo cm 40 ca.

dono dell'artista, 1996
Incontri d'Arte: 24 aprile 1992



2. Pane pieno di nero, 1985
charcoal su carta, cm 100 x150

dono dell'artista, 1996
Incontri d'Arte: 14 maggio 1993



CONCETTO POZZATI

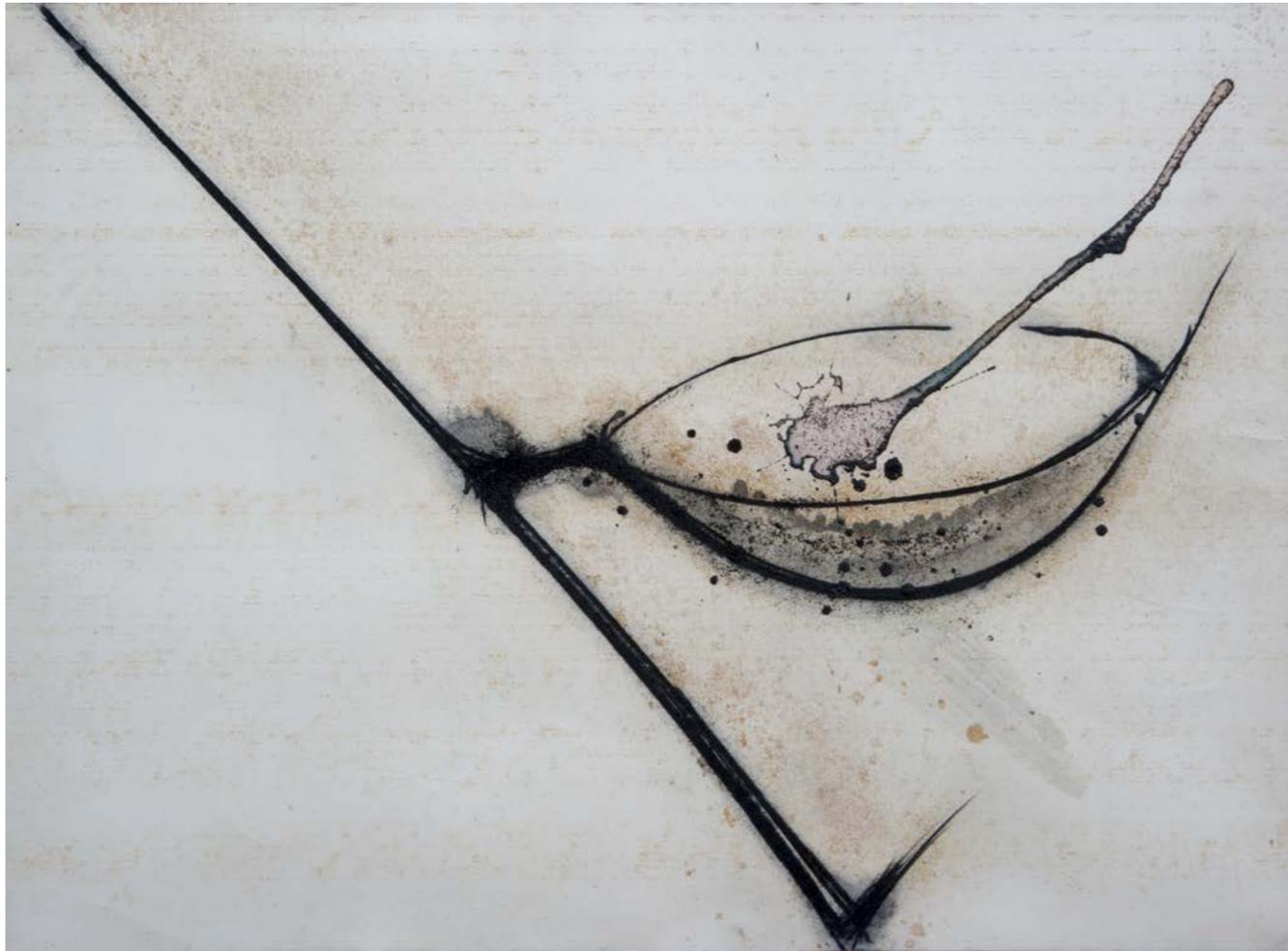
Vo', 1935-Bologna, 2017

GILBERTO ZORIO

Andorno Micca, 1944

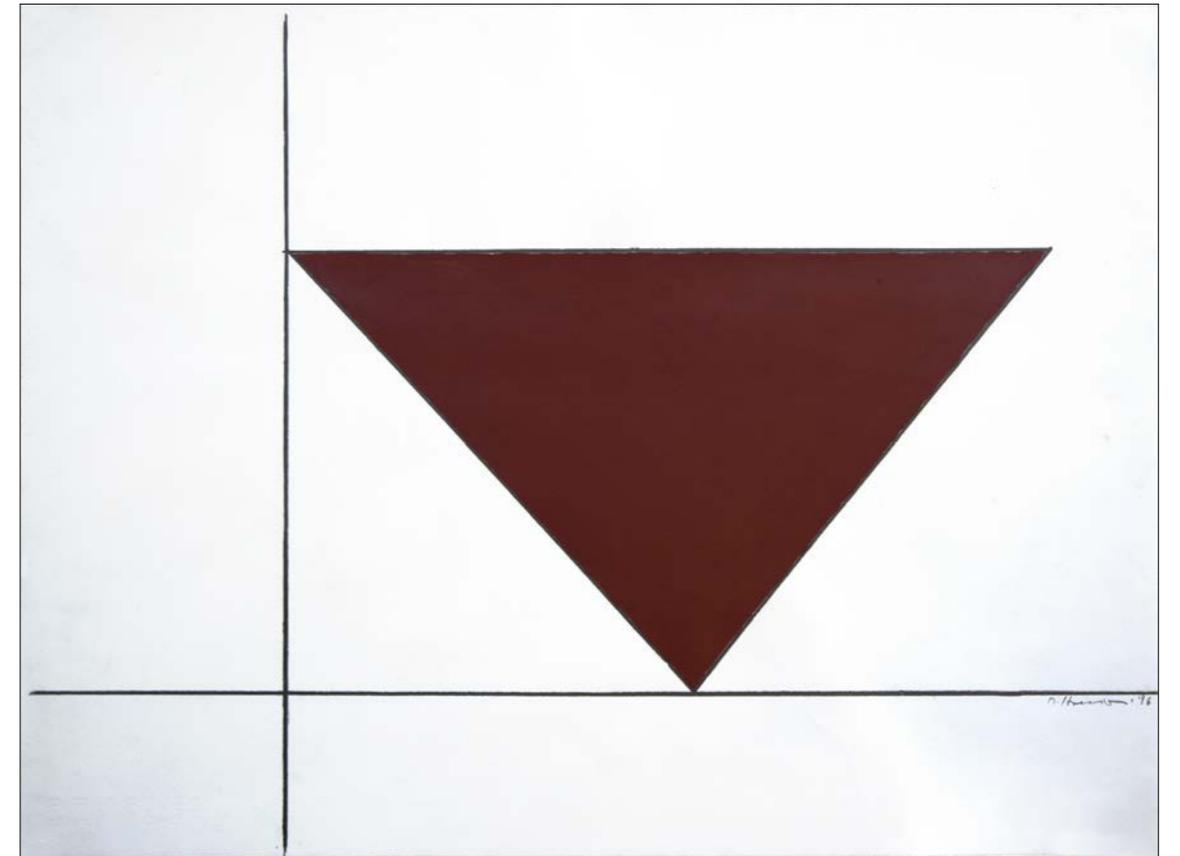
3. Bacinella, 1995
tecnica mista su carta assorbente, cm 62x85

dono dell'artista, 1997
Incontri d'Arte: 22 aprile 2002



4. Disegno, 1996
grafite e acrilico, cm 56x75

dono dell'artista, 1997
Incontri d'Arte: 10 maggio 1994



MAURO STACCIOLI

Volterra, 1937-Milano, 2018

NUNZIO
(Nunzio Di Stefano)
Cagnano Amiterno, 1954

5. Senza titolo, 1995
piombo e carbone su cartone, mm 720x510

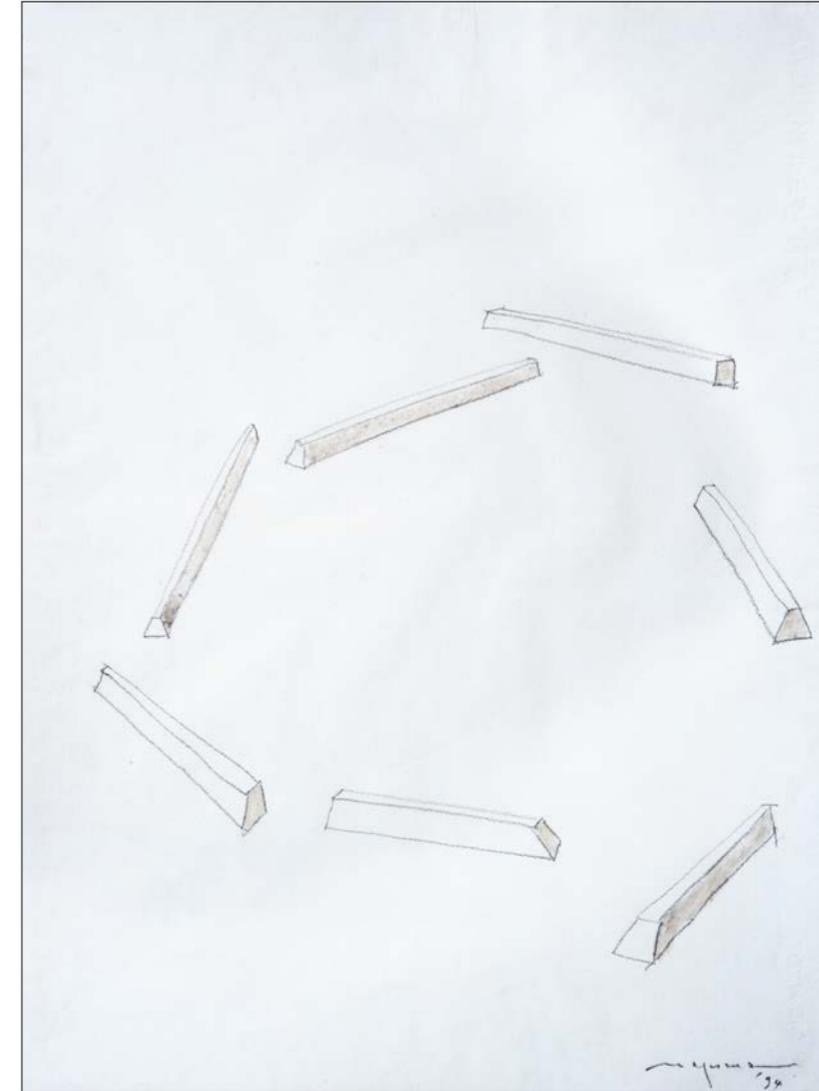
dono dell'artista, 1997
Incontri d'Arte: 16 maggio 1994



6. Senza titolo, 1994
matita e cera su carta, mm 755x560

dono dell'artista, 1997
Incontri d'Arte: 10 maggio 1995

HIDETOSHI NAGASAWA
Tonei, Manciuira-Cina, 1940-Mezzana Ponderano, 2018



PIER PAOLO CALZOLARI

Bologna, 1943

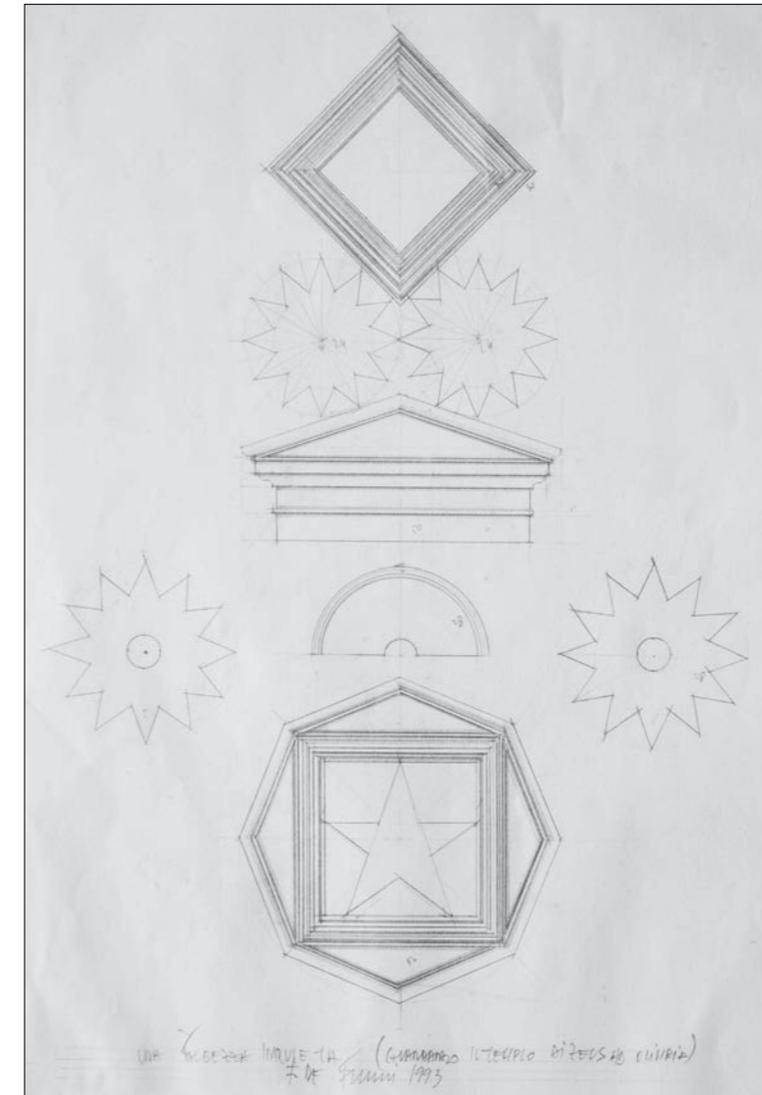


7. Studio, 1990
sale, piombo, ferro e candela
supporto di legno, cm 33x17x7

dono dell'artista, 1997
Incontri d'Arte: 15 maggio 1995

8. Una dolcezza inquieta
(Girando il tempio di Zeus ad Olimpia), 1993
matita su carta, mm 342x239

dono dell'artista, 1997
Incontri d'Arte: 16 maggio 1996



FERNANDO DE FILIPPI

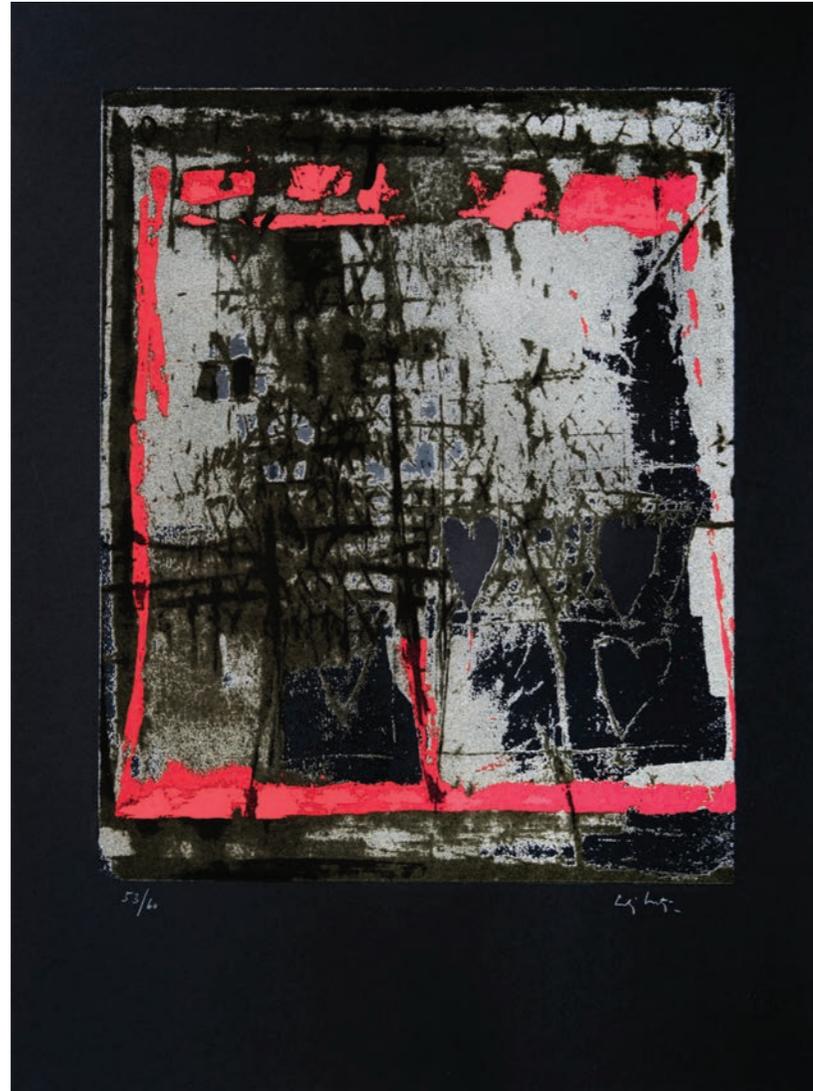
Lecce, 1940

GIORGIO CELIBERTI

Udine, 1929

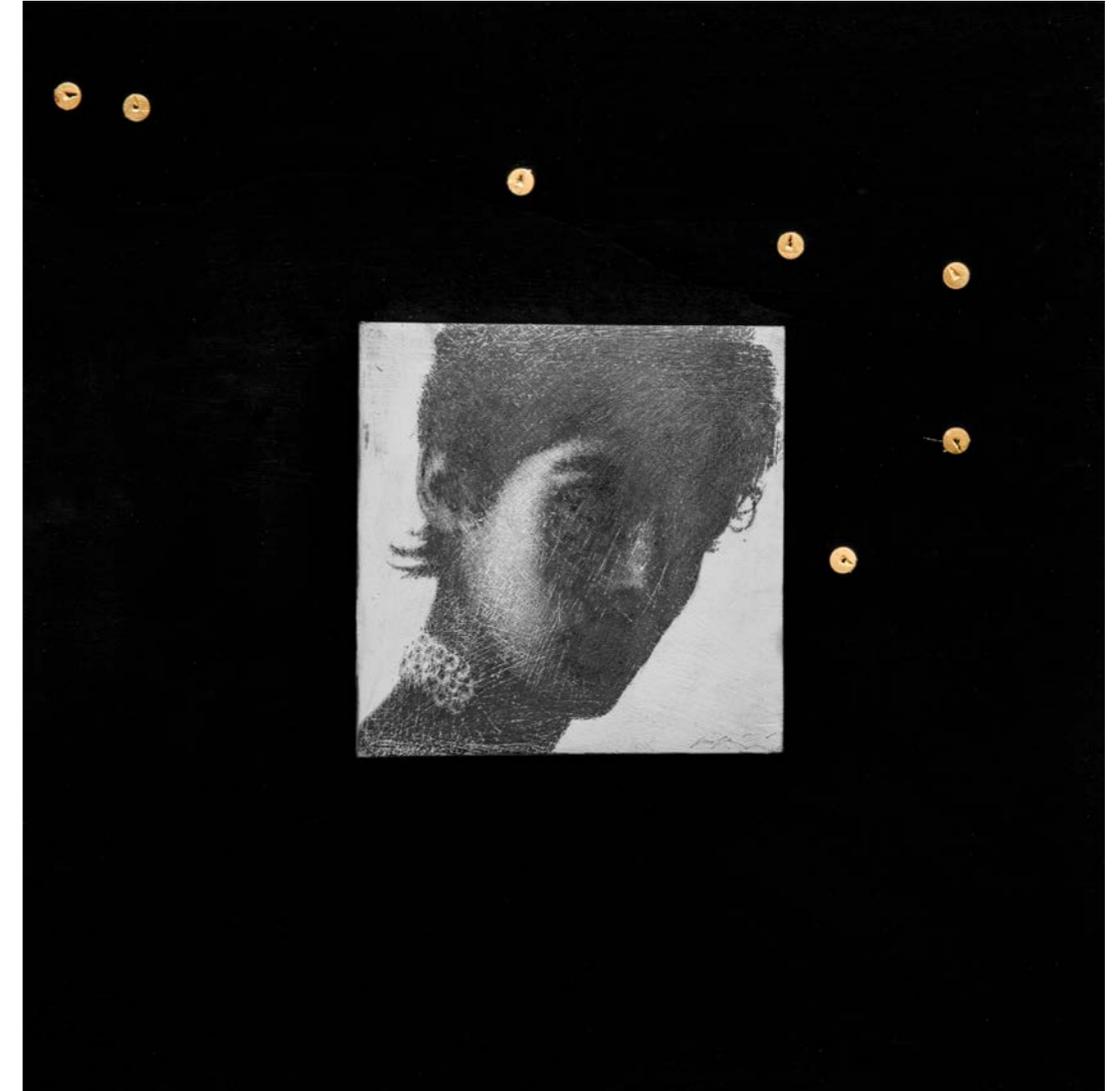
9. Proposta, 1991
serigrafia 53/60, mm 800x600

dono dell'artista, 1997
Incontri d'Arte: 5 maggio 1992



10. Disegno, 1998
tecnica mista su tavola, cm 30x30

dono dell'artista, 1998
Incontri d'Arte: 27 marzo 1998



OMAR GALLIANI

Montecchio Emilia, 1954

ALBERTO ABATE

Roma, 1946-2012

11. Melpomene, 1997
tecnica mista su carta, cm 100x70

dono dell'artista, 1998
Incontri d'Arte: 16 aprile 1998



12. Senza titolo
scultura con metalli vari, cm 60x12x20

dono dell'artista, 1999
Incontri d'Arte: 31 maggio 1999



RICCARDO DALISI

Potenza, 1931

ALESSANDRO DE BEI
Treviso, 1971

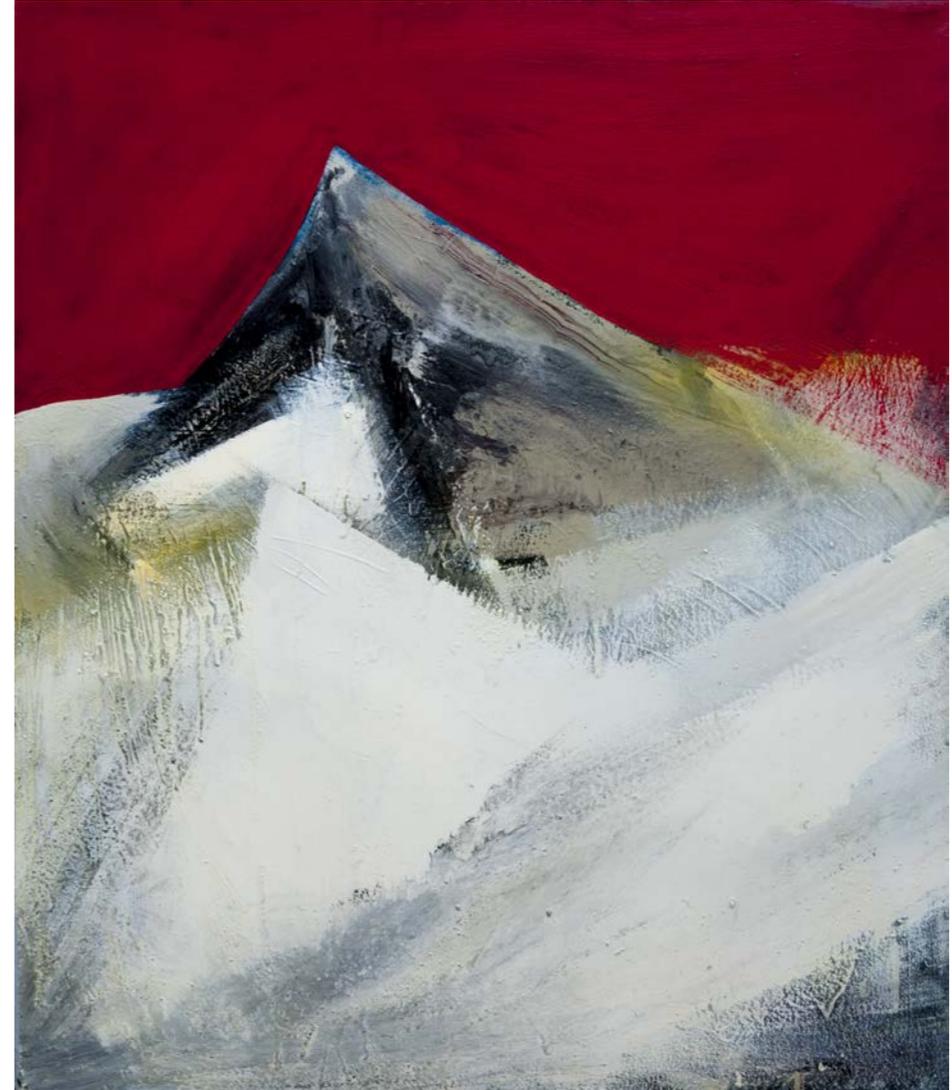
13. Pensiero orfico,
acquaforte e puntasecca, mm 400x240

dono dell'artista, 1999



14. Paesaggio d'alta quota, 1999
olio su tela, cm 100x86

*dono dell'artista, 2000
 mostra in Galleria, 2000*

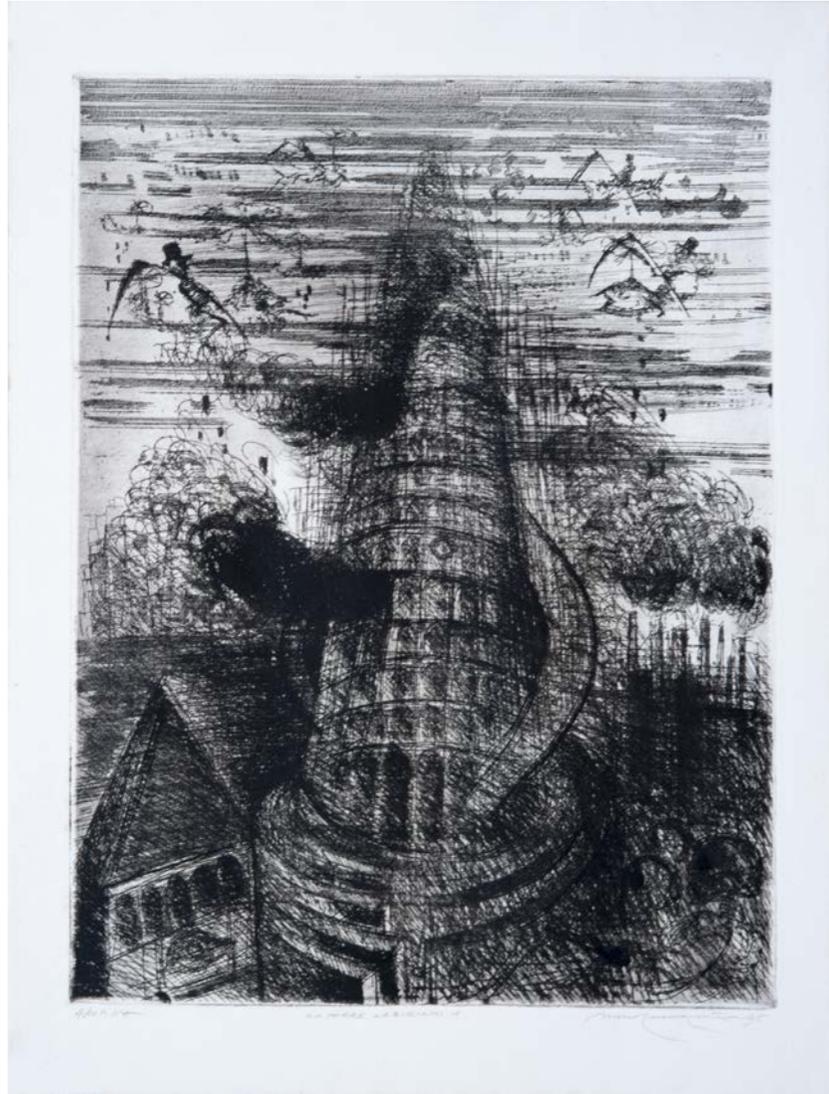


UMBERTO CROSATO
San Biagio di Callalta, 1980

MARIO GUADAGNINO
Venezia, 1934-2020

15. La torre di labirinto, 1995
acquaforte e puntasecca, prova d'artista 4/10, mm 645x495

dono dell'artista, 2000
Incontri d'Arte: 29 maggio 2000



16. Senza titolo, 2001
grafite su carta, mm 500x652

dono dell'artista, 2001
Incontri d'Arte: 14 maggio 2001

MAURIZIO CANNAVACCIUOLO
Napoli, 1954



GIORGIO GASPARINI

Treviso, 1937-2000

17. Cavallo e cavaliere,
scultura in legno, cm 167x88x18

acquisizione (dono gruppo di docenti), 2002
Mostra in Galleria, 2002
Le Opere Donate, 2015



18. Senza titolo
scultura in legno, cm 182x39x28

acquisizione (dono gruppo di docenti), 2002
Mostra in Galleria, 2002
Le Opere Donate, 2015



19. Tre donne
scultura in legno dipinto, cm 152x45x50

acquisizione (dono gruppo di docenti), 2002
Mostra in Galleria, 2002
Le Opere Donate, 2015



PIERO DE ANGELIS

Ripatransone, 1949



20. Senza titolo, 2002
vetroresina, cm 100x85

dono dell'artista, 2002
Incontri d'Arte: 4 aprile 2002

21. A me piace quel cappello, 2003

tecnica mista su carta, cm 76x52

dono dell'artista, 2003
Incontri d'Arte: 15 aprile 2003

SABRINA NOTTURNO

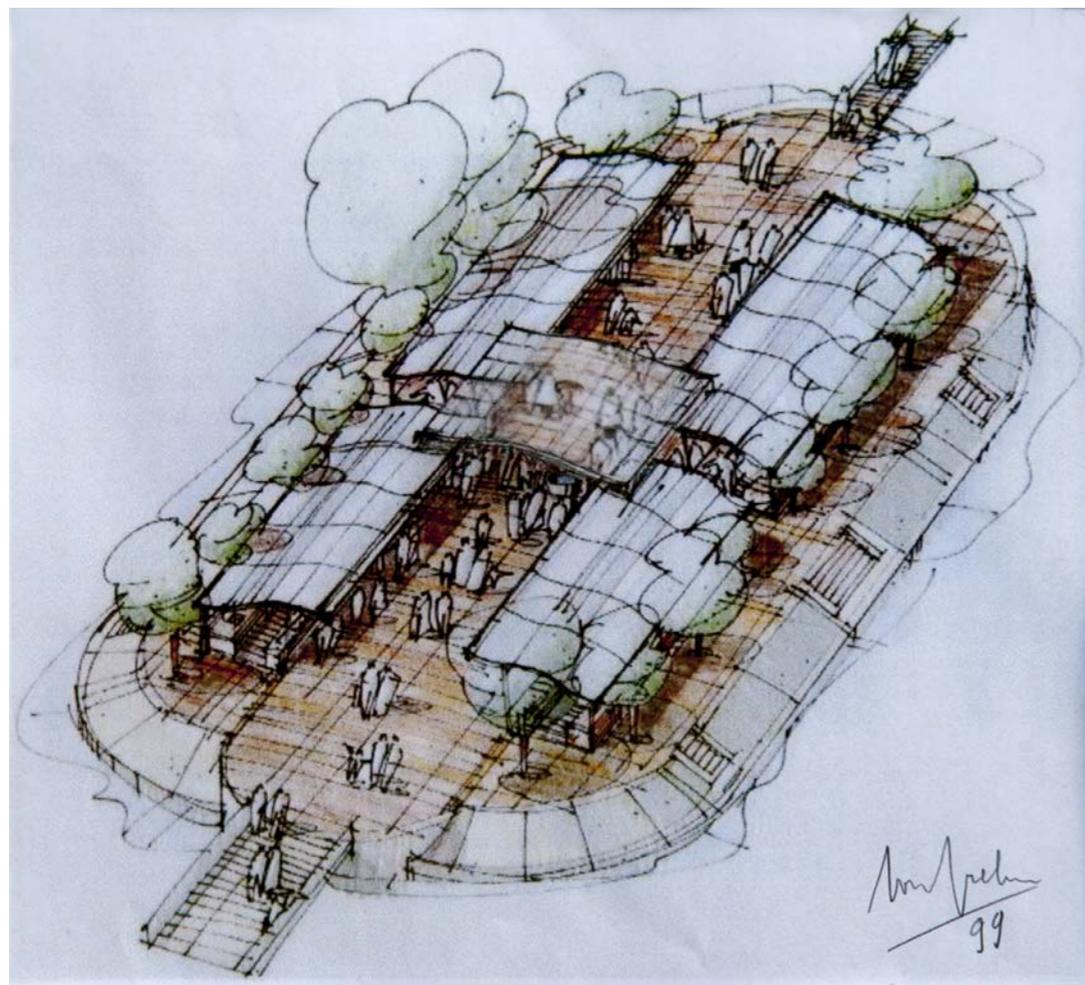
Treviso, 1967



TONI FOLLINA
Conegliano, 1941

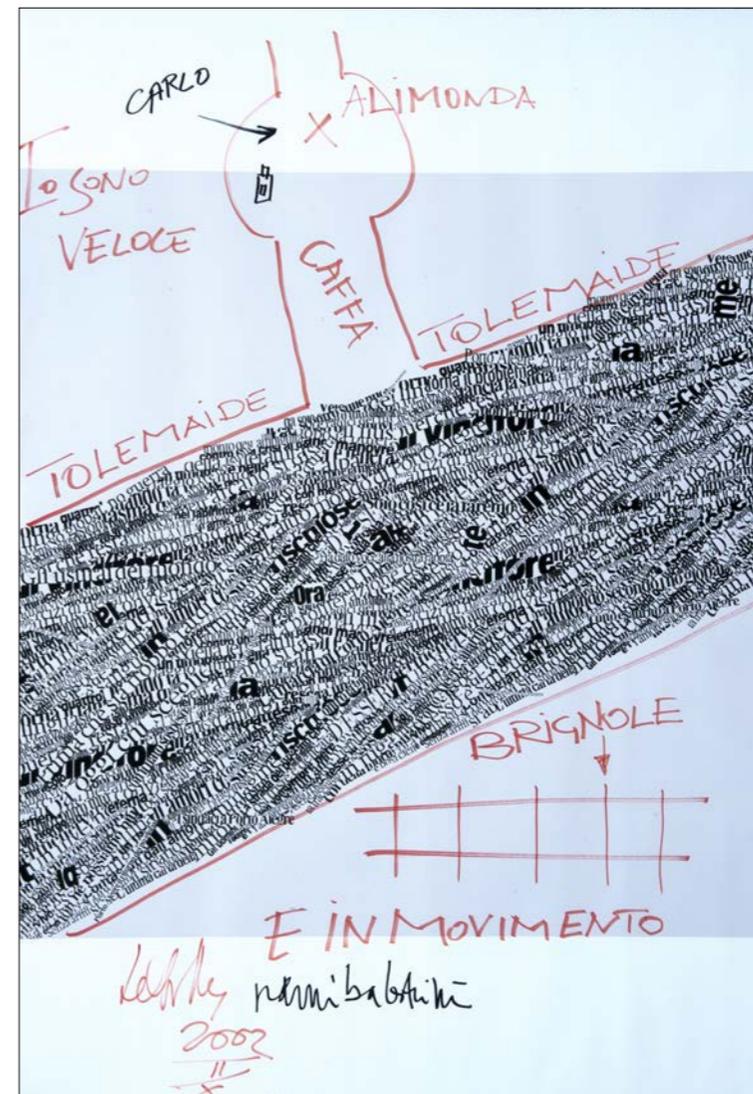
22. Studio prospettico per la Pescheria di Treviso, 1999
stampa digitale, mm 297x420

dono dell'artista 2003
Incontri di Architettura e Design: 3 dicembre 2003



23. Io sono veloce e in movimento, 2002
litografia su carta, mm 1000x700

dono dell'artista, 2003
Incontri d'Arte: 10 febbraio 2003



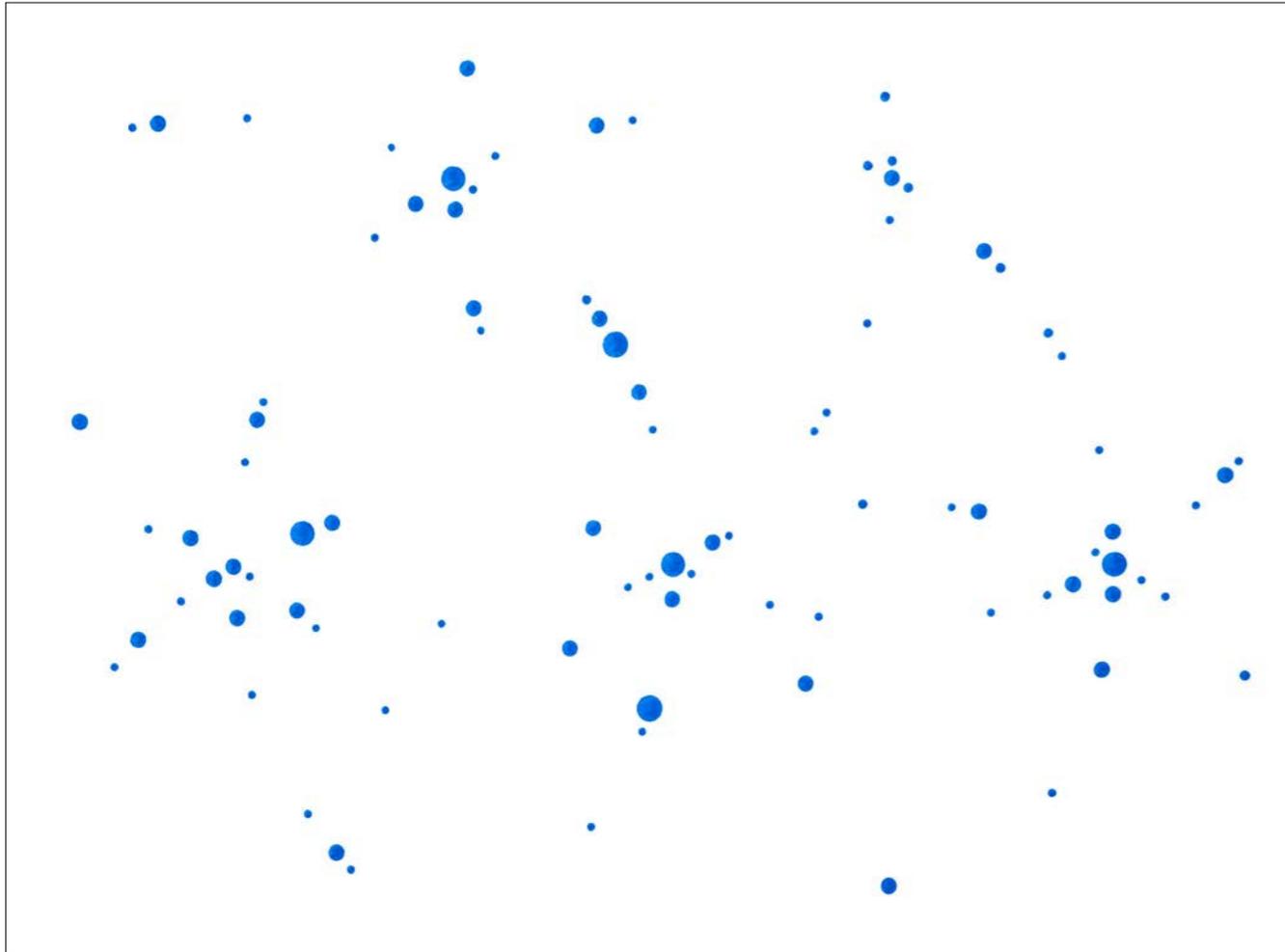
NANNI BALESTRINI
Milano, 1935-Roma, 2019

con interventi grafici di LELLO VOCE
Napoli, 1957

IGNAZIO GADALETA
Molfetta, 1958

24. Senza titolo, 2004
acrilico su carta, cm 56,5x77,1

*dono dell'artista, 2004
Incontri d'Arte: 31 marzo 2004*



25. Senza titolo, 1992
olio su carta, cm 41x28,5

*dono dell'artista, 2004
Incontri d'Arte: 30 aprile 2003*



ALBERTO GARUTTI
Galbiate, 1948

GIUSEPPE FIDUCIA

Anversa degli Abruzzi, 1952-Pescara, 2011

26. Senza titolo, 2000
tecnica mista su carta, mm 417x297

dono dell'artista, 2005
Incontri d'Arte: 3 maggio 2005

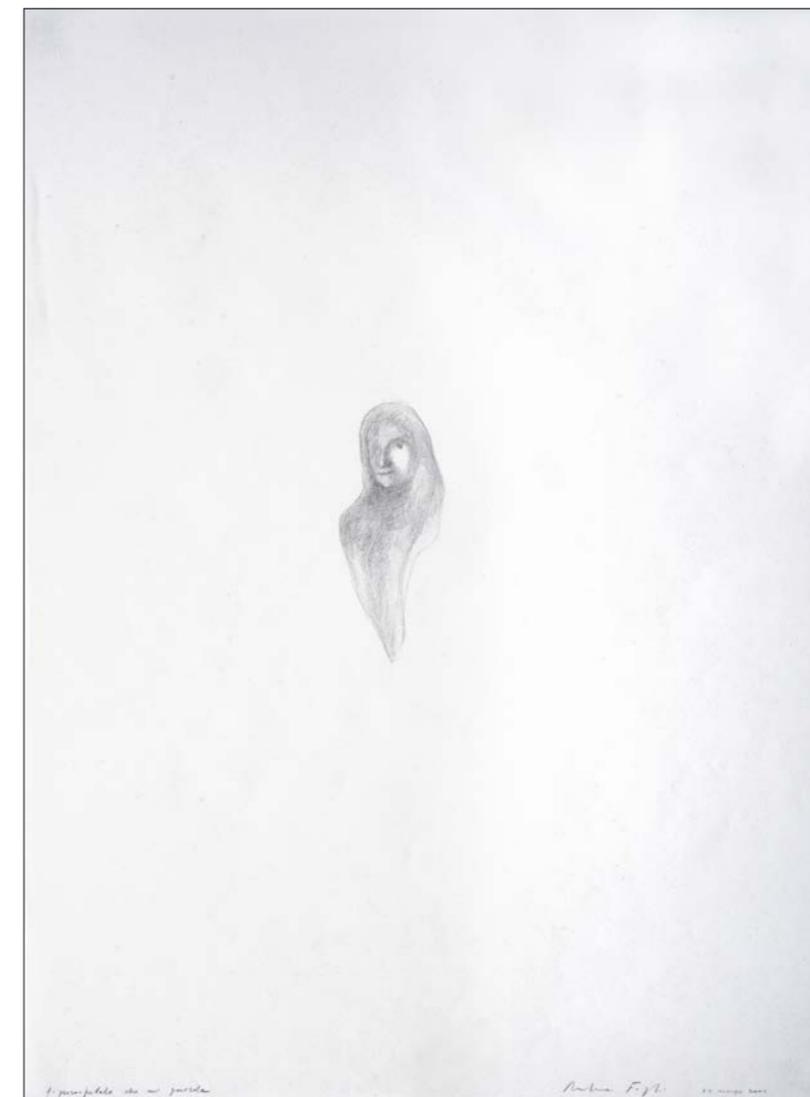


27. Signora petalo che mi guarda, 2001
grafite su carta, mm 481x361

dono dell'artista, 2005
Incontri d'Arte: 19 maggio 2005

ANDREA FOGLI

Roma, 1959



VITTORIO ROSSI
Treviso, 1924

28. Idea per architettura, 2005
pennarelli nero e azzurro su acetato, mm 297x210

dono dell'artista, 2005
Incontri di Architettura e Design: 6 dicembre 2005



29. Painting painting, 2006
olio su tela, cm 30x40

dono dell'artista, 2006
Incontri d'Arte: 25 maggio 2006



ALEX PINNA
Imperia, 1967

STEFANO SCHEDA

Faenza, 1957

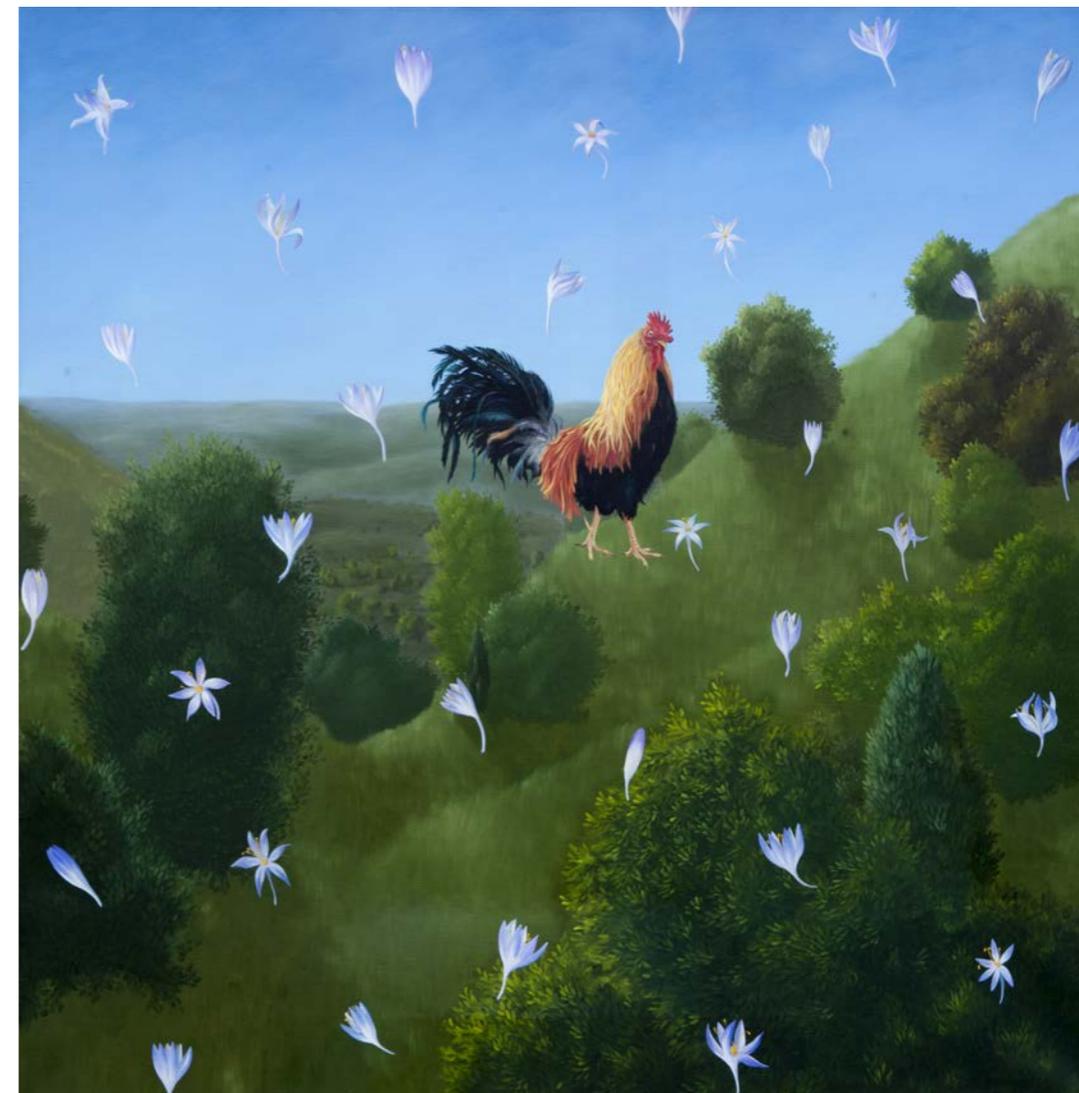
30. Fuori dentro Bazzano serie 1-5, 2004
stampa fotografica su metallo, cm 30x44,2

dono dell'artista, 2006
Incontri d'Arte: 28 aprile 2006



31. Una mattina in mezzo ai colchici, 2000
olio su tela, cm 100x100

dono dell'artista, 2006
Incontri d'Arte: 12 maggio 2006



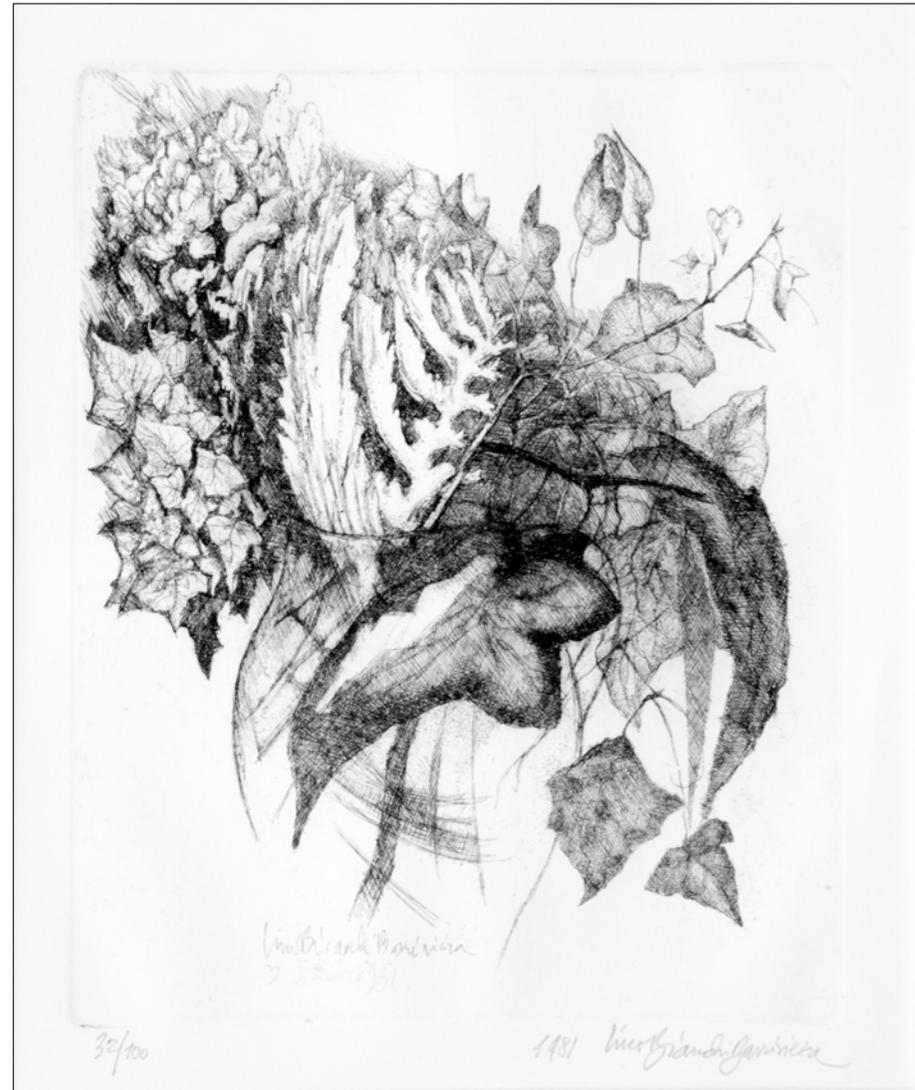
ANTONIO SOFIANOPULO

Trieste, 1955

LINO BIANCHI BARRIVIERA
Montebelluna, 1906-Acilia, 1985

32. Senza titolo, 1981
acquaforte, tiratura 32/100, mm 315x260

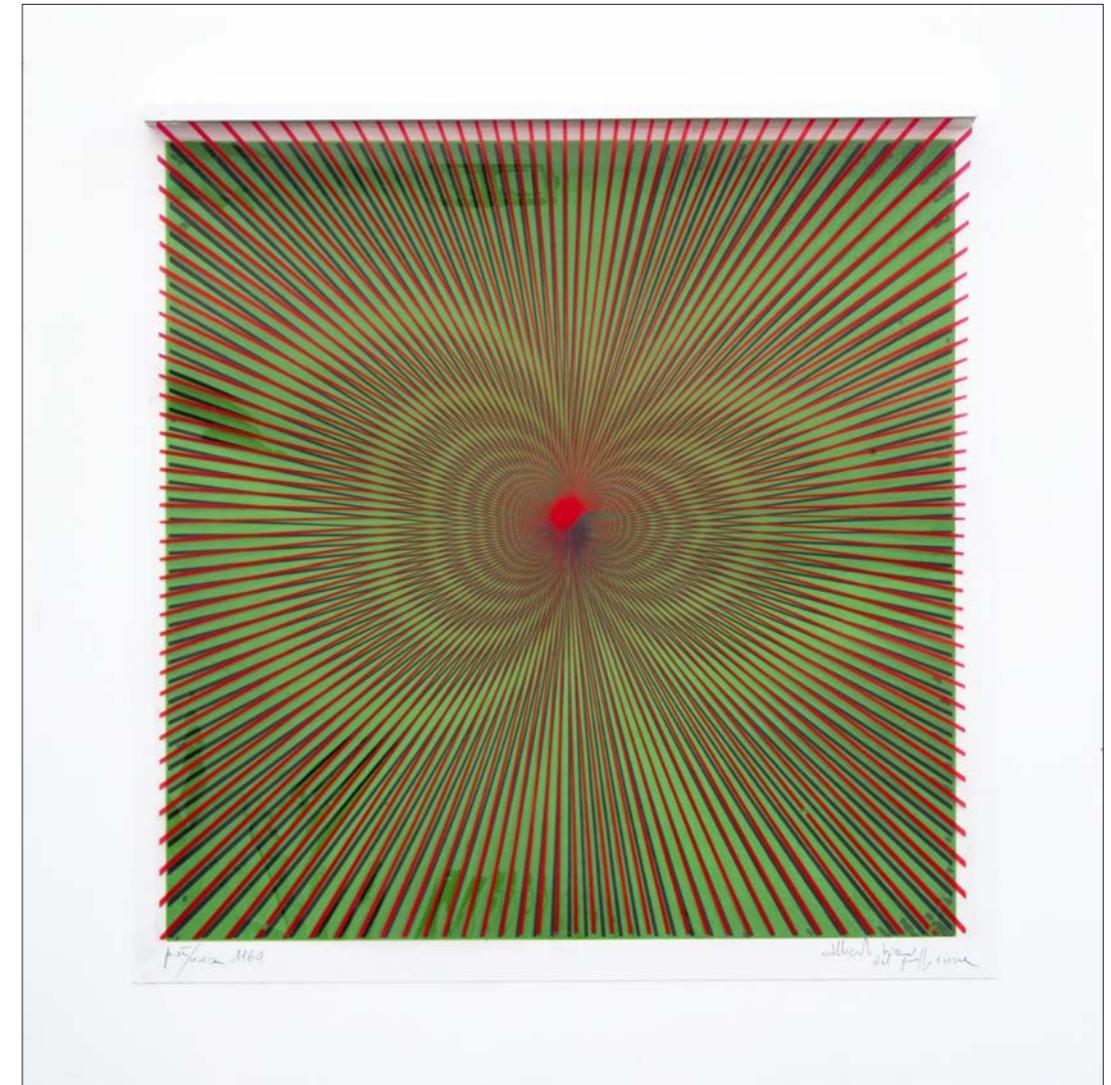
acquisizione, 2007
Mostra in Galleria, 2007



33. Senza titolo, 1964
tecnica mista, cm 62x62

dono dell'artista, 2007
Incontri d'Arte: 16 marzo 2007

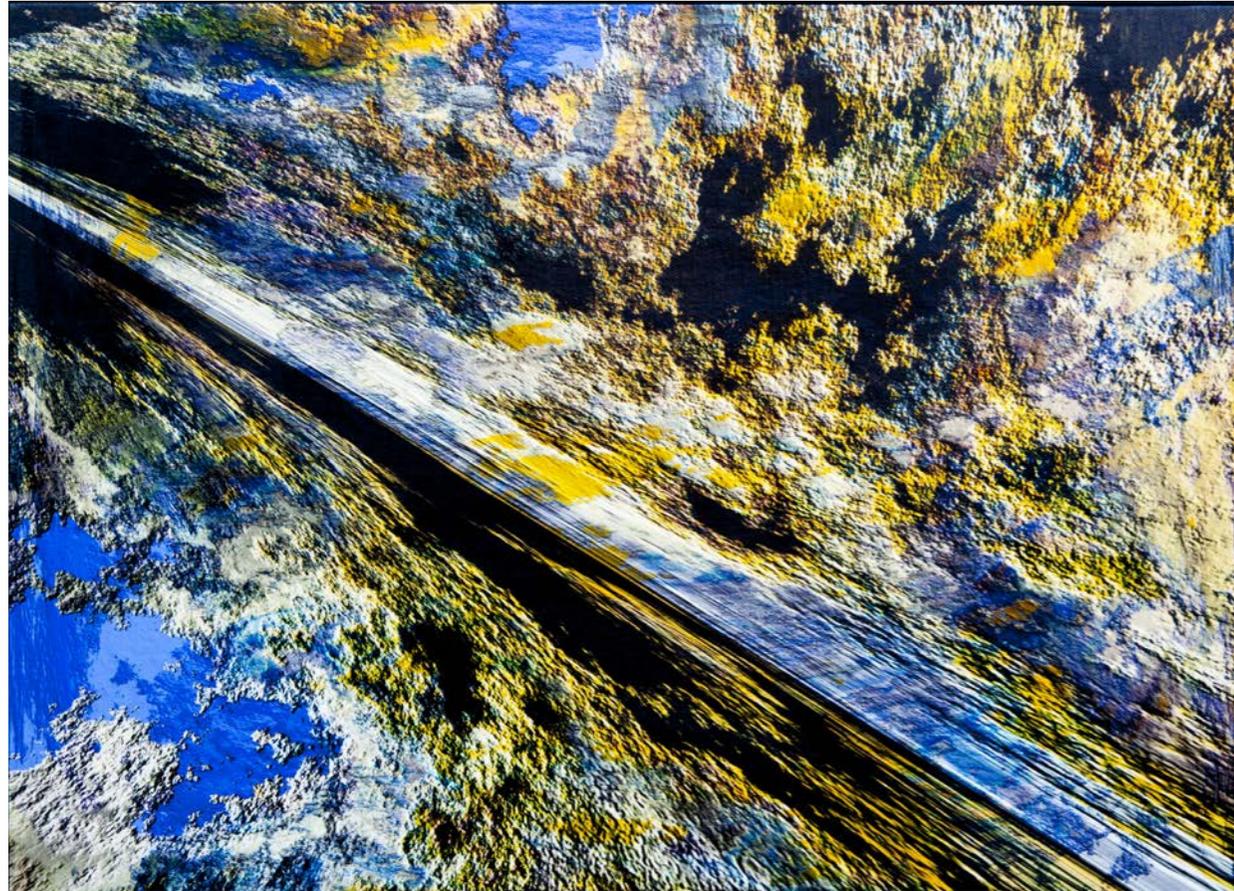
ALBERTO BIASI
Padova, 1937



SILVESTRO CUTULI
Laureana di Borrello, 1948

34. Opera n° 69, 2005
stampa digitale su tela, cm 70x50

dono dell'artista, 2007
Incontri d'Arte: 3 aprile 2007



35. Senza titolo, 2006
tempera su tela e legno, cm 25x25

dono dell'artista, 2008
Incontri d'Arte: 28 marzo 2008

MARCELLO JORI
Merano, 1951



ALESSANDRO VERDI
Bergamo, 1960

36. Da Paradiso perduto, 2007
tecnica mista su carta telata, cm 100x145

dono dell'artista, 2008
Incontri d'Arte: 10 aprile 2008



37. Fossile, 2009
carbone e terracotta, cm 46x32x3

dono dell'artista, 2009
Incontri d'Arte: 5 marzo 2009

GIANCARLO SCIANNELLA
Castelli d'Abruzzo, 1943-Roma, 2016



GRAZIANO POMPILI
Fiume, 1943

38. Senza titolo, 2008
terracotta dipinta, cm 58x46x7,5

dono dell'artista, 2009
Incontri d'Arte: 22 aprile 2009



39. Ice virux, 2010
tecnica mista su carta, cm 36x44

dono dell'artista, 2010
Incontri d'Arte: 23 aprile 2010

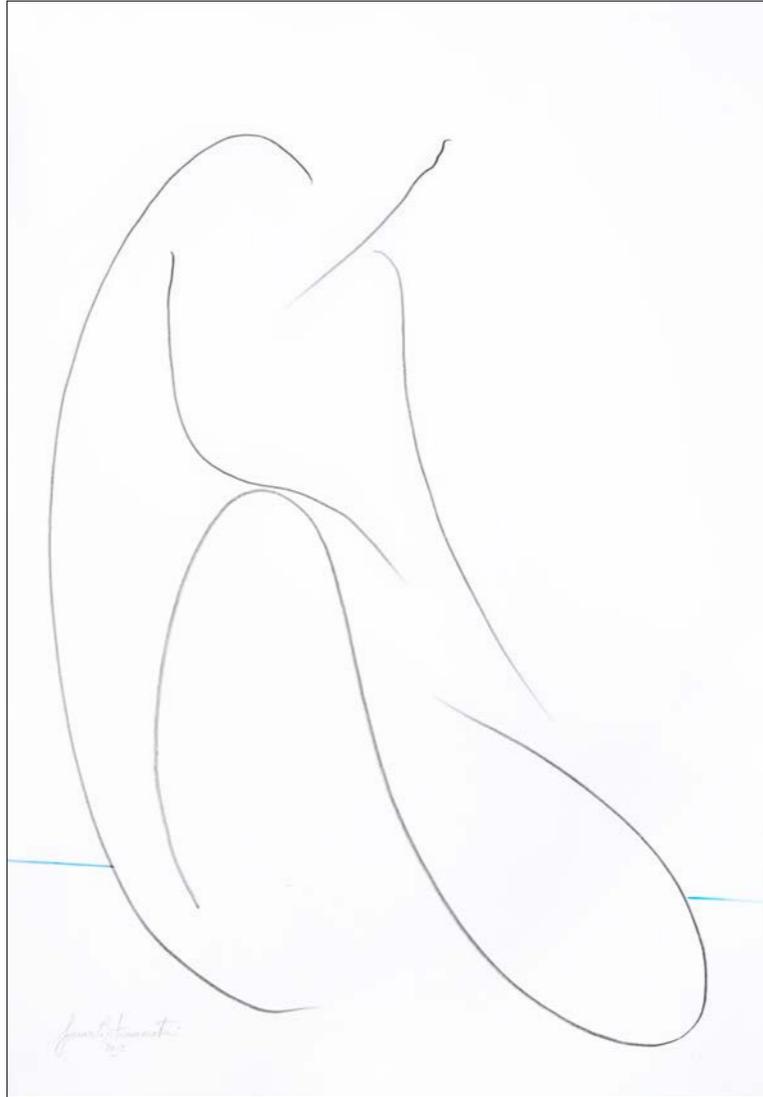


MARIA GRAZIA ROSIN
Cortina d'Ampezzo, 1958

GIANCARLO FRANCO TRAMONTIN
Venezia, 1931

40. Senza titolo, 2012
grafite e pastello su carta, mm 500x350

dono dell'artista, 2012
Mostra in Galleria, 2012



41. Senza titolo, 2006
tecnica mista su carta, cm 68,5x33

dono dell'artista, 2015
Le Opere Donate, 2015



GIORGIO RUSSI
Torino, 1946

GIANCARLO DAVID

Caorle, 1948-Aosta, 2003

42. Natura morta con ritagli e forbice, 1984

matita, punta d'argento, pastelli a olio,
nitro e matita litografica, cm 69,7x100,5

dono della moglie sig.ra Giuseppina Bonollo, 2015
Mostra in Galleria, 2004; Le Opere Donate, 2015



VALTER TRONCHIN

Treviso, 1967-Venezia, 2009

43. Studio per torre G-House a Jesolo, 2005

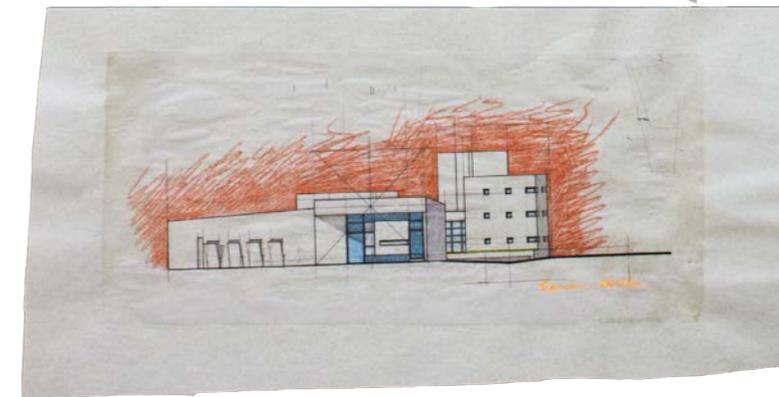
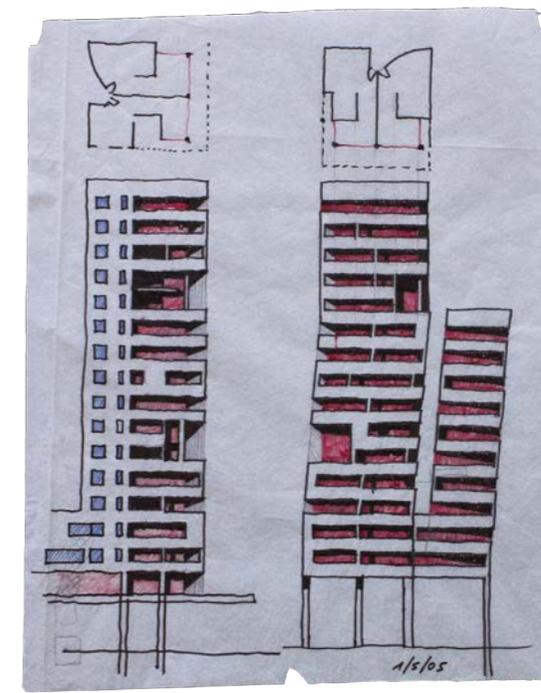
grafite e marker su velina, mm 421x330

43 bis. Studio per abitazione, 2005 ca.

. tecnica mista su velina incollata su pergamena, mm 250x470

dono della madre sig.ra Teresa Isdraele Romano, 2015

Mostra in Galleria, 2014; Le Opere Donate, 2015

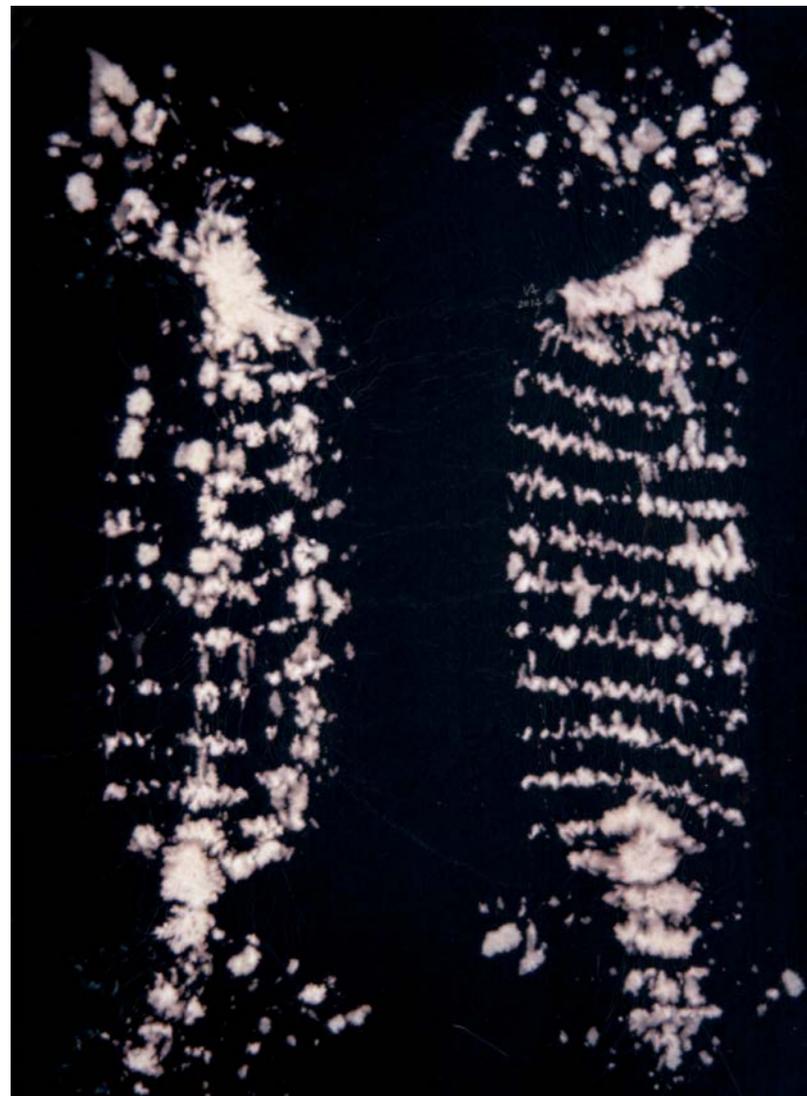


VALTER FENUCCIO

Treviso, 1947

44. Baccelli semantici, 2014
ipoclorito di sodio su velina nera, mm 310x230

dono dell'artista, 2015
Mostra in Galleria, 2009; Le Opere Donate, 2015



45. Islanda, Kap Dyrhölaey, 2010
stampa fotografica su carta, mm 240x345

dono dell'artista, 2015
Mostra in Galleria, 2013; Le Opere Donate, 2015



PAOLO GUOLO

Silea, 1944-Treviso, 2020

MARIO CRESPIAN

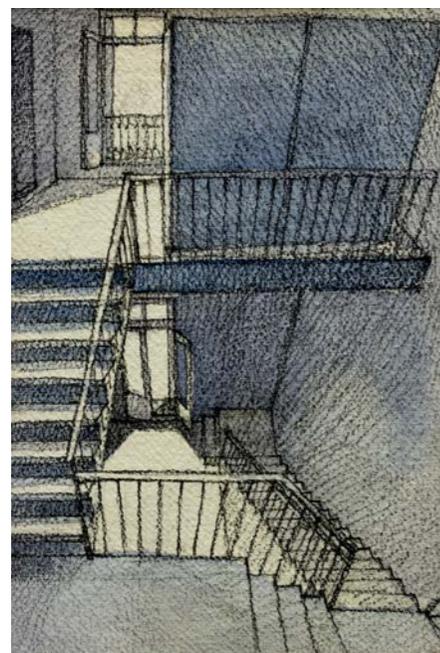
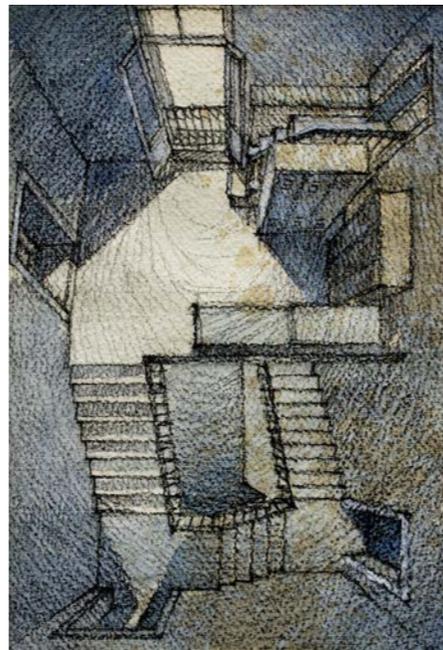
Treviso, 1941-2011

46. Le scale del Catasto, 1977

acquerello e matita, composizione di quattro studi, ciascuno mm 120x175

dono della moglie sig.ra Paola Cesco Frare, 2015

Le Opere Donate, 2015



47. Nudo allo specchio, 1994

stampa fotografica su carta, mm 220x340

dono della moglie sig.ra Maria Grazia Revoltella, 2015

Le Opere Donate, 2015



LUCIANO SPERANZONI

Mestre, 1941-2011

BRIGITTE BRAND

Restatt, 1955

50. Mare di O., 2012
tecnica mista su carta, cm 70x50

dono dell'artista, 2015
Mostra in Galleria, 2014; Le Opere Donate, 2015



51. Untitled, 2014
acrilico su carta, cm 50x70

dono dell'artista, 2015
Premio Under 30, 2014; Le Opere Donate, 2015



NEBOJŠA DESPOTOVIĆ

Belgrado, 1982

VALENTINA MIORANDI

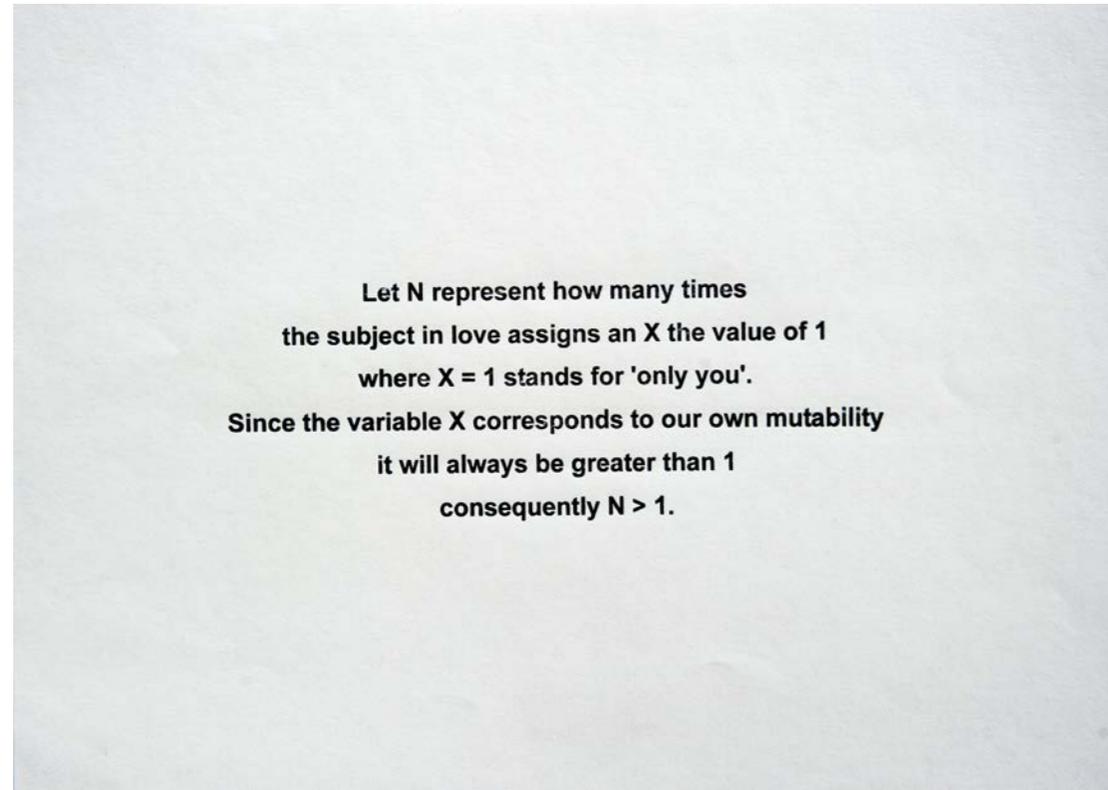
Trento, 1982

52. Only you, 2012

stampa digitale su carta, edizione 15/64, mm 300x420

dono dell'artista, 2015

Premio Under 30, 2014; Le Opere Donate, 2015



53. Casa Ghaus, 2009

dittico, stampa di studio per casa Ghaus, mm 320x210

fotocomposizione di casa Ghaus mm 320x210x20 ca.

dono delle artiste, 2015

Incontri di Architettura e Design: 4 novembre 2010

Le Opere Donate, 2015



ARBAU STUDIO

Marta Baretti, Treviso, 1967

Sara Carbonera, Conegliano, 1966

GIUSEPPE DAVANZO

Ponte di Piave, 1921-Treviso, 2007

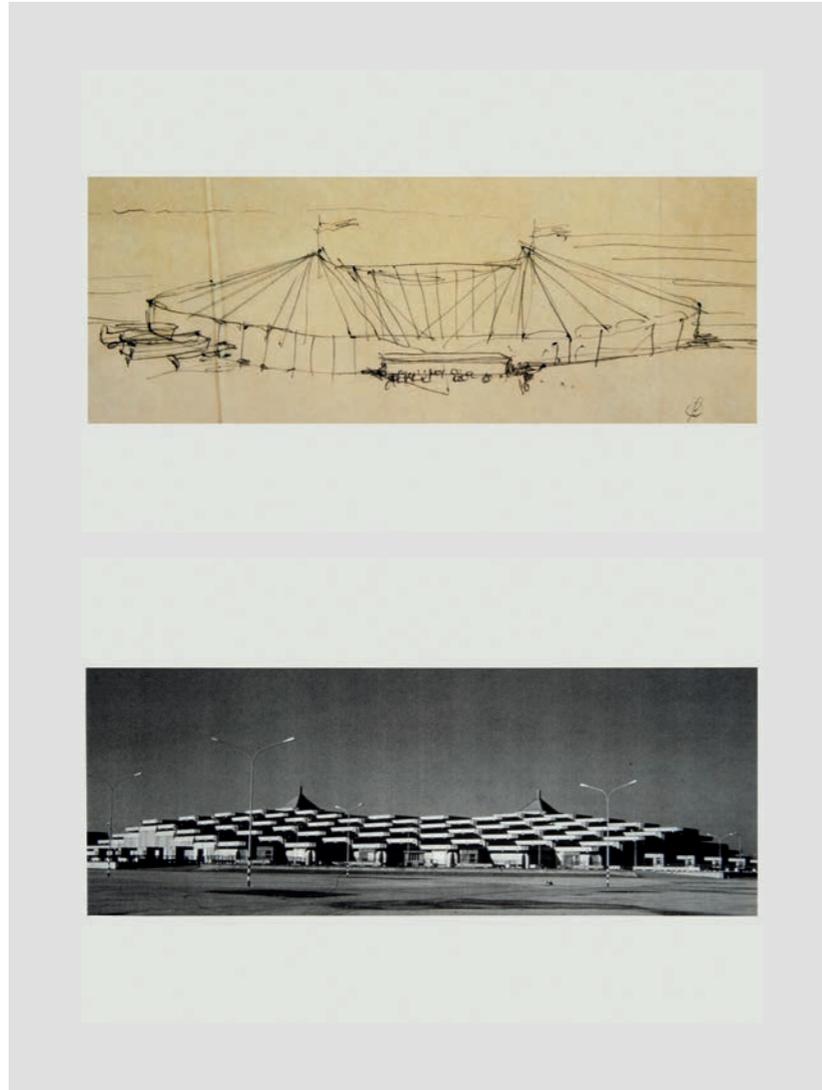
54. Foro boario di Padova, 1965-1968

dittico, 2 stampe di: schizzo e realizzazione
mm 297x420 ciascuna

dono della figlia Martina Davanzo, 2015

Incontri di Architettura e Design: 2 dicembre 2005

Le Opere Donate, 2015



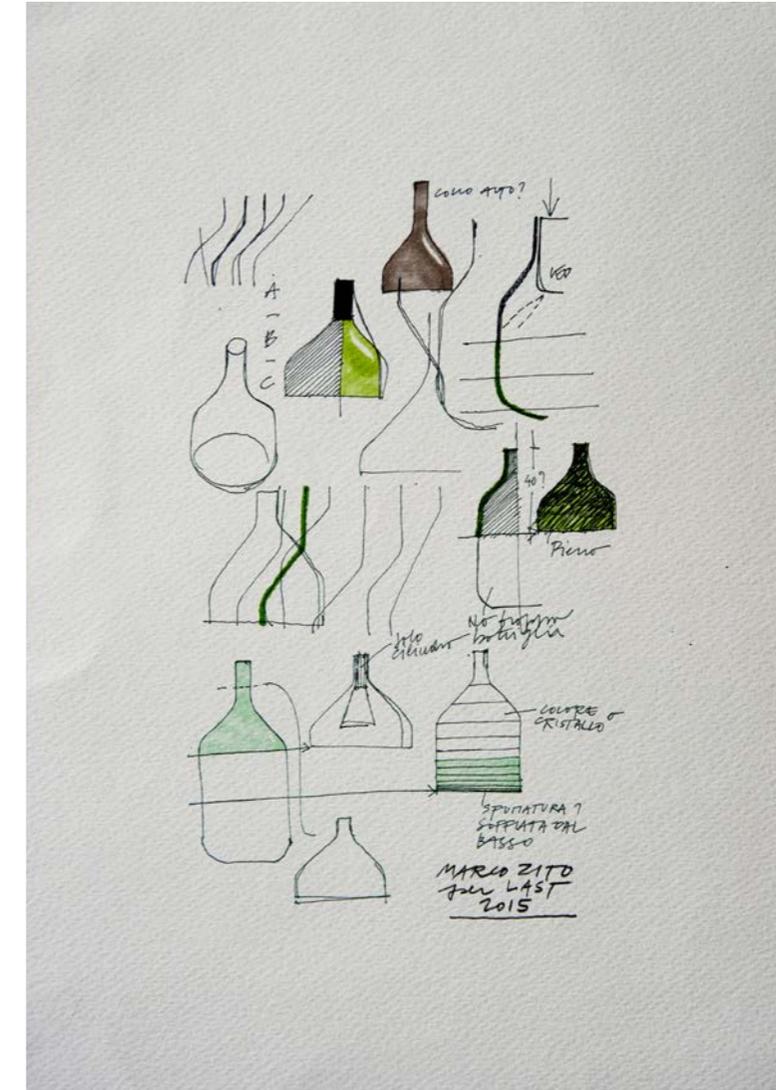
55. Studio per lampada Caigo Foscarini, 2015

disegno acquerellato su carta, mm 297x210

dono dell'artista, 2015

Incontri di Architettura e Design: 6 dicembre 2005

Le Opere Donate, 2015



MARCO ZITO

Treviso, 1966

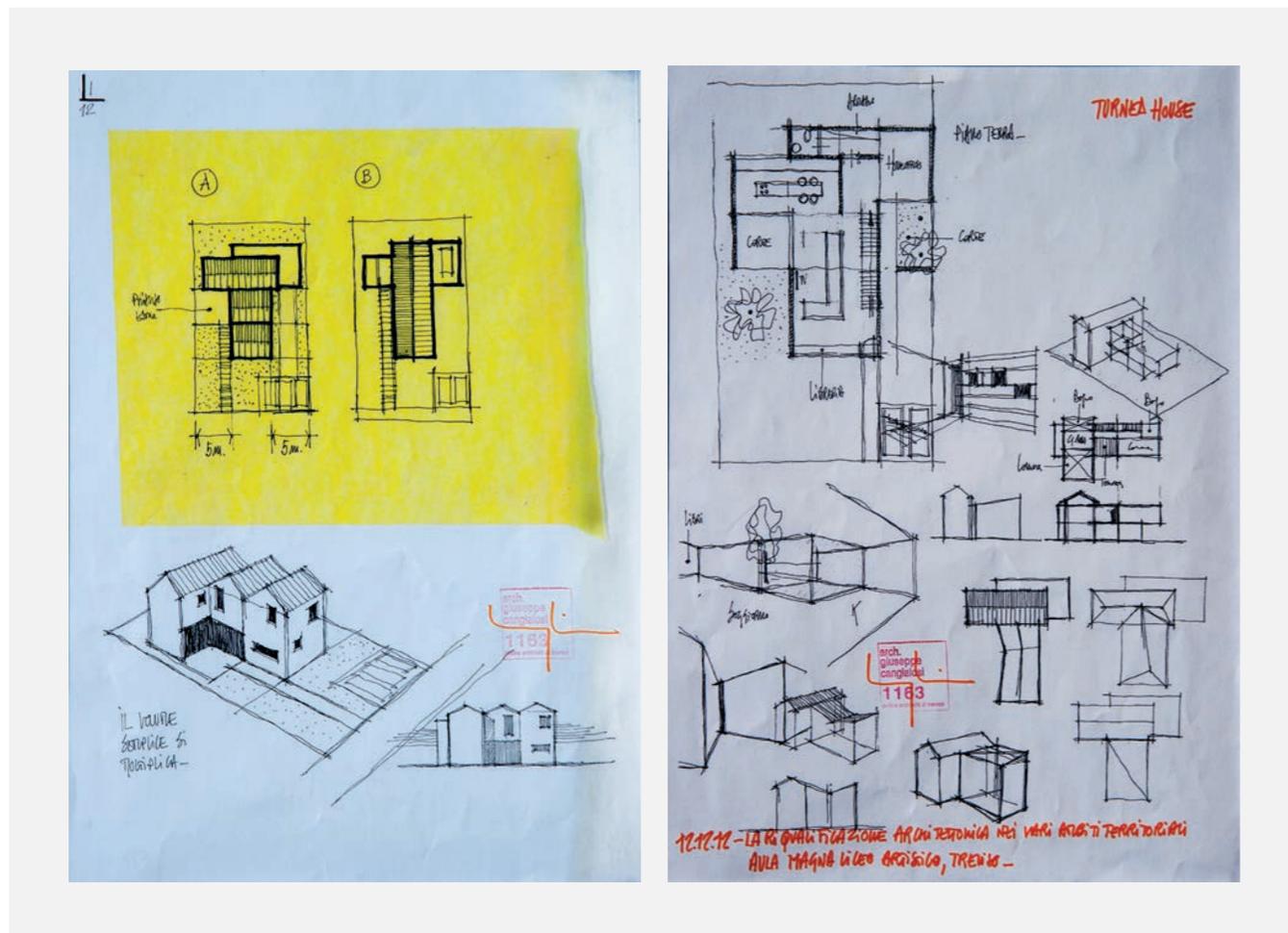
GIUSEPPE CANGIALOSI

MZC+

Conegliano, 1965

56. Studi Turned House, 2012
dittico di due copie fotostatiche su carta, ciascuna mm 297x210

dono dell'artista, 2015
Le Opere Donate, 2015



57. Tibet Dogula, 2006
stampa digitale da kodachrome 35 mm, mm 450x670

dono dell'artista, 2015
Mostra in Galleria, 2015; Le Opere Donate, 2015



GIOVANNI DA BROI

Follina, 1951

RENATA BOERO

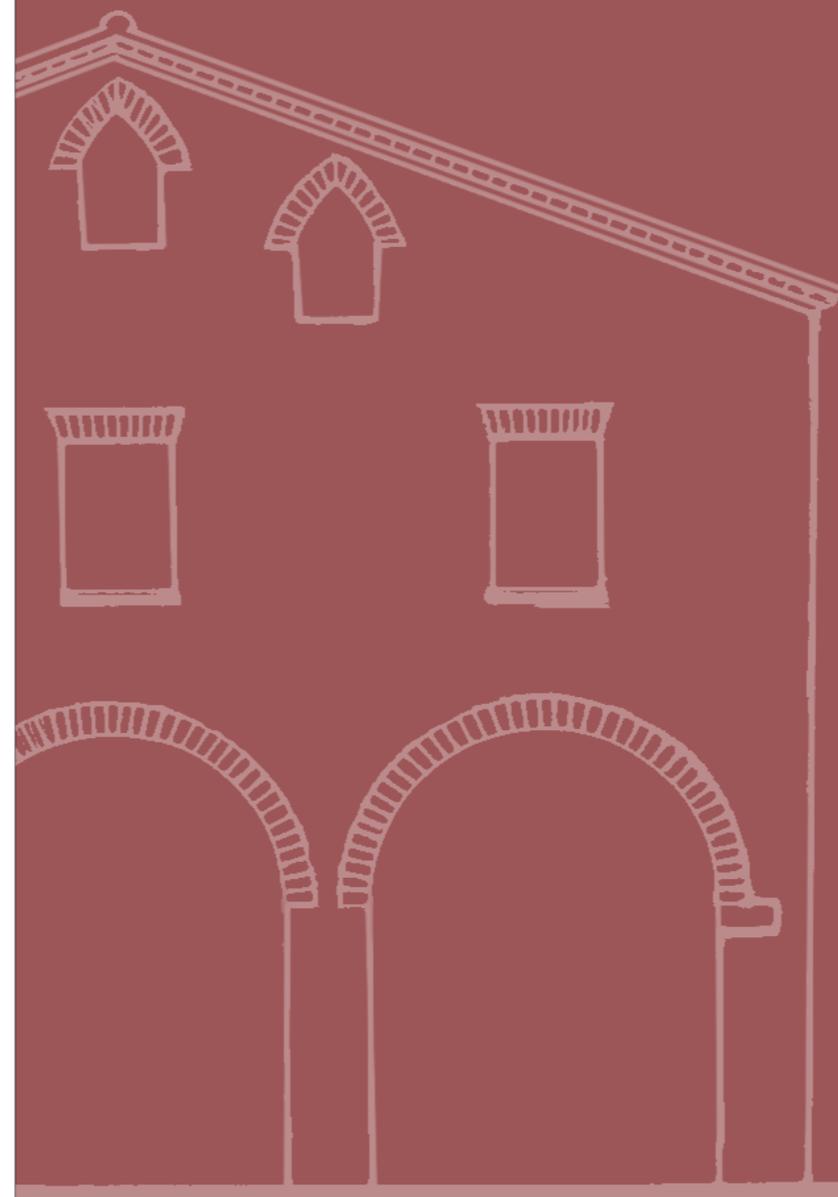
Genova, 1936

58. Germinazioni, 2015
tecnica mista su carta e tela, cm 38,5x31

dono dell'artista 2015
Incontri d'Arte: 18 aprile 2008



La Collezione 2015-2020



GALLERIA DELL'ARTISTICO

EMANUELE BRUGNOLI MARCO ANDRIGHETTO
 SIA COLOSSO NERELLA BARAZZUOL CARMINE PICCOLO
 LINA SARI UBERTO ROTONDO PAOLO GALLINA GABY OSHIRO
 VITTORIO MICHIELON IGINO MARANGON
 PAOLO GALLINA PAOLO DDEL GIUDICE
 FEDERICO BURBELLO NERELLA BARAZZUOL FABRIZIO PLESSI
 BERTO NASCIMBEN GIOVANNI LENTI NERELLA BARAZZUOL MASSIMO BENETTON
 GINO DI PIERI LI WENYAN ZHANG NA FABRIZIO PLESSI PAOLO GUOLO GIANNI TREVISAN
 UBERTO ROTONDO GABY OSHIRO JORRIT TORNQUIST RENATO NESI
 NATO NESI ANITA GHELLER GHERARDO PITTARELLO
 MARC SADLER ALBERTO NASCIMBEN CARMINE PICCOLO CARMINE PICC
 CARMINE PICCOLO ERNESTO MARCHESINI
 PAOLO DDEL GIUDICE VITTORIO MICHIELON CARLO BARBON
 MAZZEO SANTARIS GIOVANNI LENTI GIOVANNI GIACONI
 EMANUELE BRUGNOLI MARCO ANDRIGHETTO
 SIA COLOSSO NERELLA BARAZZUOL CARMINE PICCOLO
 LINA SARI GIOVANNI GIACONI PAOLO GALLINA GABY OSHIRO
 VITTORIO MICHIELON UBERTO ROTONDO
 PAOLO GALLINA PAOLO DDEL GIUDICE
 FEDERICO BURBELLO NERELLA BARAZZUOL MATTEO MASSAGRANDE
 BERTO NASCIMBEN GIOVANNI GIACONI NERELLA BARAZZUOL JOHN GIAN
 LI WENYAN RENATO NESI ZHANG NA PAOLO GUOLO RENATO NESI
 ANITA GHELLER
 GIANNI TREVISAN GHERARDO PITTARELLO
 EMANUELE CONVENTO CANDIDO FIOR
 JOHN GIAN MARCO ANDRIGHETTO GINO DI PIERI MASSIMO BEN
 GIOVANNI GIACONI
 NERELLA BARAZZUOL ANITA GHELLER FABRIZIO PLESSI

NERELLA BARAZZUOL

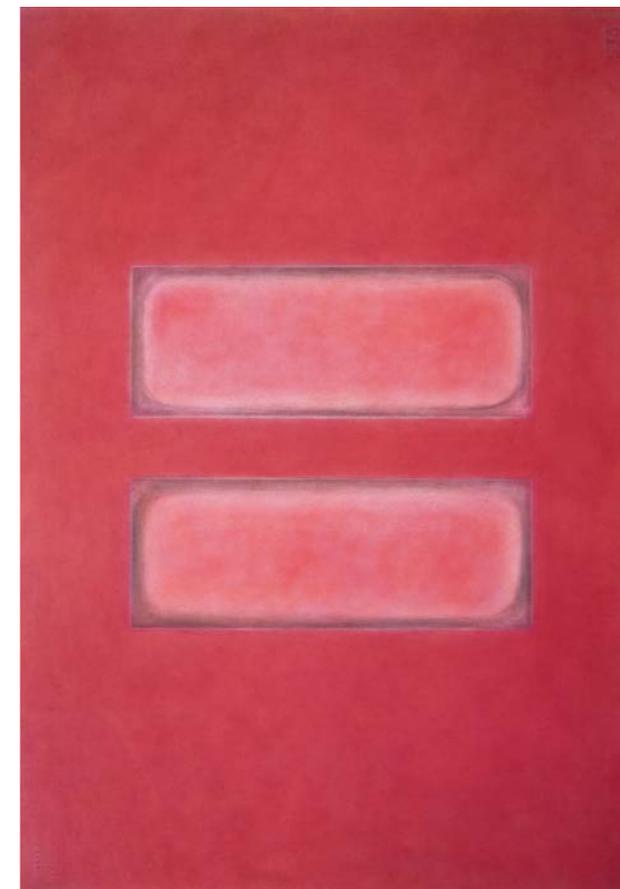
Pieve di Soligo, 1956

59. Dittico A-B, 2005

pastelli su carta, cm 69x49

dono dell'artista, 2015

Mostra in Galleria, 2005



MARCO ANDRIGHETTO

Treviso, 1979

60. Trittico dello stagno, 2004

acrilico su tavola, cm 39,7x50,9

dono dell'artista, 2016

Mostra in Galleria, 2005



61. Ponte votivo di S. Maria della Salute

acquaforte, mm 161x223

acquisizione (dono di F. Costanzo, R. Padovan e alcuni docenti), 2017

Mostra in Galleria, 2017



EMANUELE BRUGNOLI

Bologna, 1859-Venezia, 1944

UBERTO ROTONDO
Capua, 1937

62. ...nel giardino sotto casa..., 2004
stampa fotografica su tela, cm 39,7x50,9

dono dell'artista, 2017
Mostra in Galleria, 2017



63. Scatti d'autore, 2004
stampa fotografica su carta, mm 450x300

dono dell'artista, 2017
Mostra in Galleria, 2017



CARMINE PICCOLO
Salerno, 1946

ALBERTO NASCIMBEN
Torino, 1939

64. Treviso, Calmaggione, portici, 1998
stampa fotografica su carta, mm 405x307

dono dell'artista, 2017
Mostra in Galleria, 2017



65. Sulla strada del vino bianco, 1980
acquaforte acquatinta, mm 255x178

dono dell'artista, 2017
Mostra in Galleria, 2017



GIANNI TREVISAN
Mirano, 1940

ZHANG NA
Repubblica Popolare Cinese, 1955

66. Composizione con frutti di loto in vaso, 2017
acquarello su carta vegetale beige incollata su carta bianca, mm 810x562

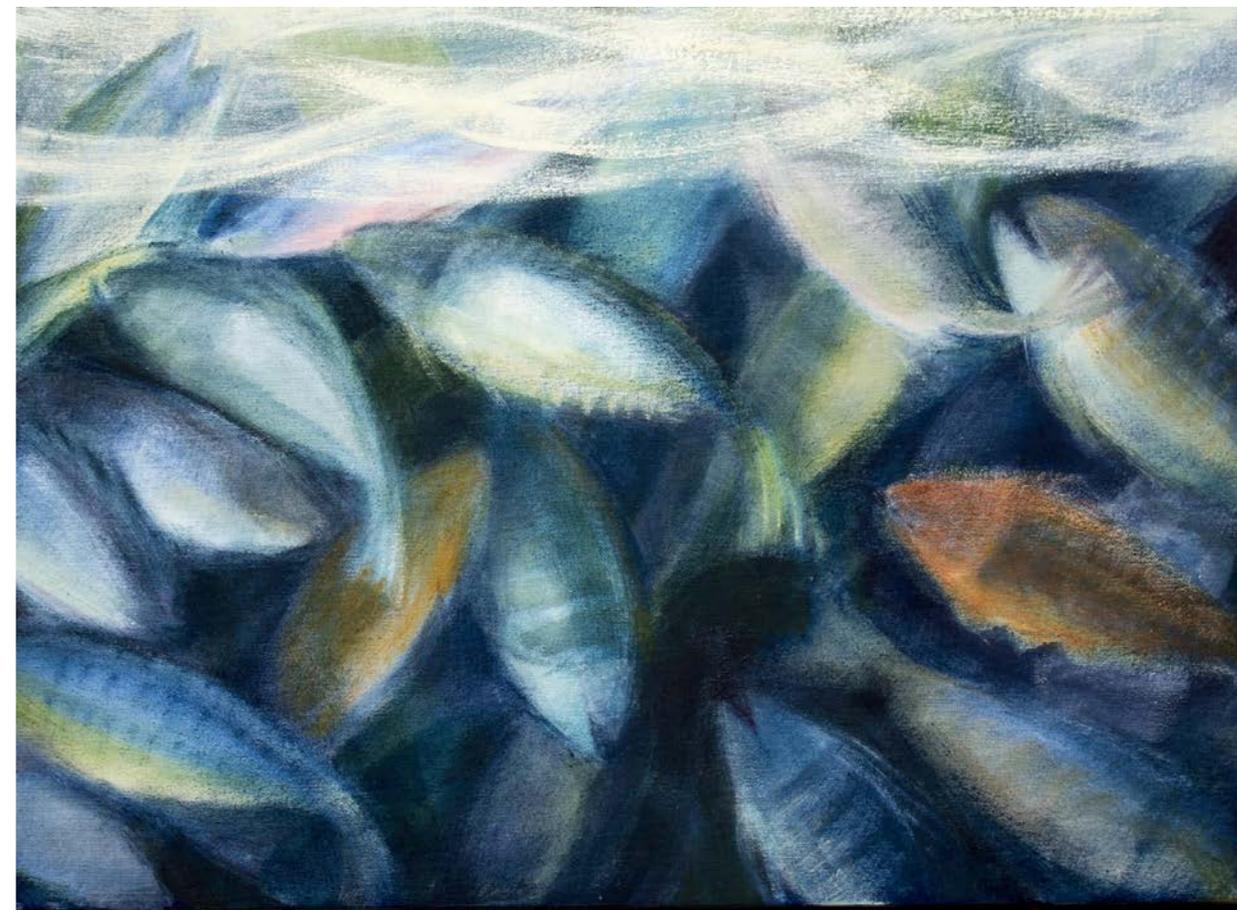
dono dell'artista, 2017
Mostra in Galleria, 2017



67. Pesci, 2010
olio su tela, cm 50x70

dono dell'artista, 2017
Mostra in Galleria, 2017

ERNESTO MARCHESINI
Bassano del Grappa, 1944



GERARDO PITTARELLO

Venezia, 1934-Mestre, 2019

68. Luna e profilo, 2016

olio su tela, cm 100x100

dono dell'artista, 2017

Mostra in Galleria, 2017



69. Due obelischi sull'altopiano, 2018

acquaforte e acquatinta, tiratura 3/10, mm 500x360

dono dell'artista, 2018

Mostra in Galleria, 2018



GINO DI PIERI

Venezia, 1946

GIOVANNI LENTI

Grottaglie, 1949



70. Paesaggio, 2006
ceramica, cm 60x35x2,5

dono dell'artista, 2018
Mostra in Galleria, 2018

71. Riziero, 2018
legno dipinto, cm 27,5x26,5x4,5

dono dell'artista, 2018
Mostra in Galleria, 2018



PAOLO GUOLO

Silea, 1944-Treviso, 2020

MAZZEO SANTARIS

Alfonso Mazzeo

Rombiolo, 1948



72. Maternità, 2006
terracotta policroma, cm 42x15x20

dono dell'artista, 2018
Mostra in Galleria, 2018

73. Scritture spinate - terza serie, 2018
pigmenti e acrilici su cartoncino, mm 310x230

dono dell'artista, 2018
Mostra in Galleria, 2018



JOHN GIAN

Gianantonio Pozzi

Venezia, 1949

LI WENYAN

Tianjin, Repubblica Popolare Cinese, 1990

74. Ventaglio del buon augurio, 2018

inchiostro su carta, mm 323x250

dono dell'artista, 2018

Mostra in Galleria, 2018



recto: Omaggio dei giovani agli anziani delle grandi pesche di lunga vita



verso: Paesaggio con il villaggio antico

75. Fiori di pesco, 2016

inchiostro su carta, mm 1800x490

dono dell'artista, 2018

Mostra in Galleria, 2018



I petali del pesco cadono dolcemente nel fiume,
che li porta via.

FEDERICO BURBELLO

Noale, 1972

76. Vista assonometrica del progetto di restauro di Villa
Morosini del Patriarca-Busatto in Cappella di Scorzè, 2001
tecnica mista su carta incollata su legno, cm 140x140

*dono dell'artista, 2018
Mostra in Galleria, 2018*



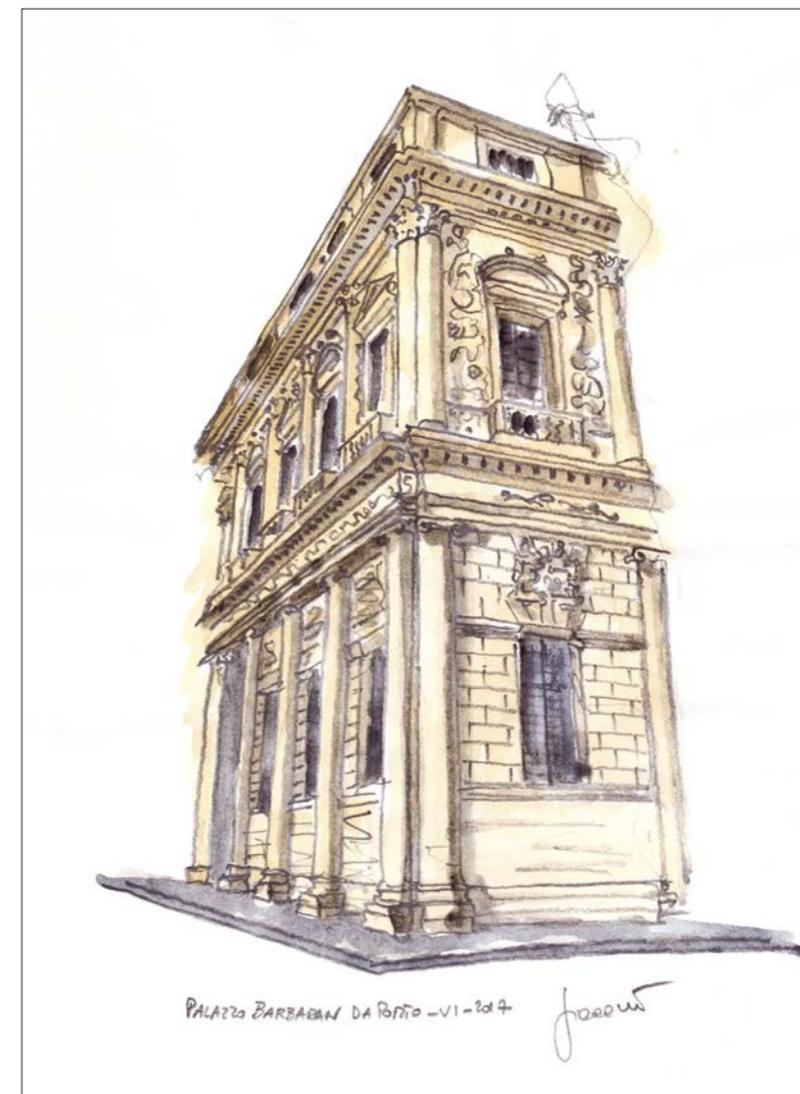
77. Palazzo Barbaran da Porto, 2017

acquerello su carta, mm 305x230

*dono dell'artista, 2018
Mostra in Galleria, 2018*

GIOVANNI GIACONI

Vicenza, 1966



GABY OSHIRO

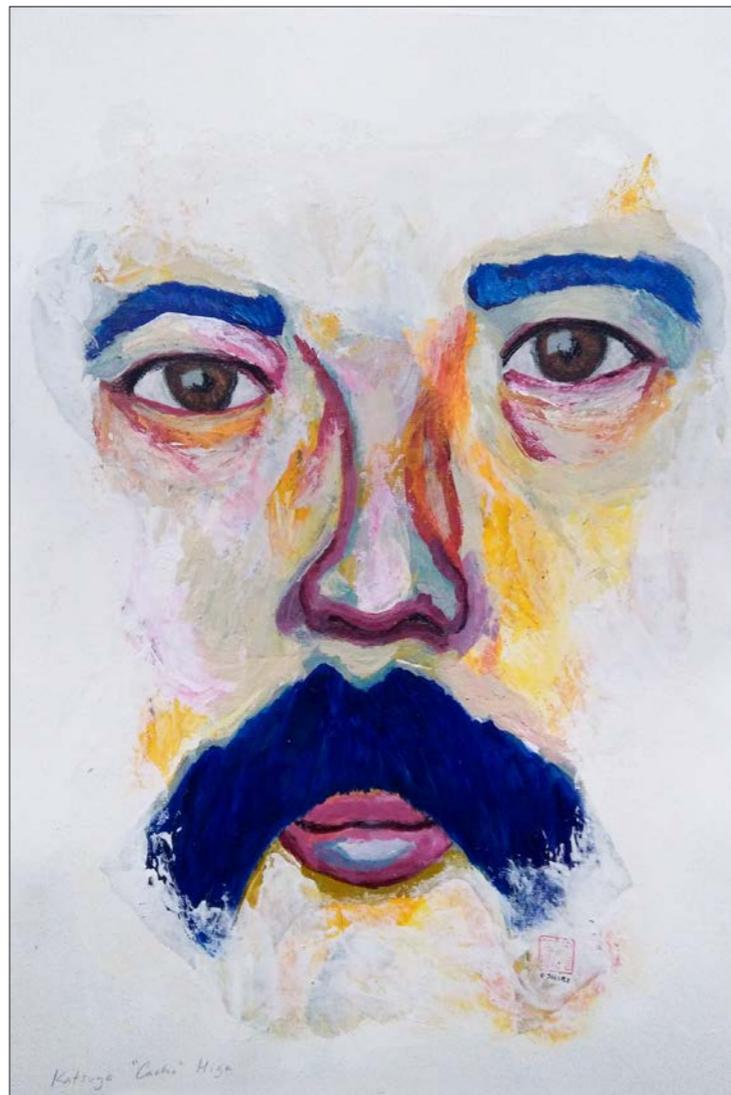
Buenos Aires, 1972

78. Katsuya Cacho Higa, 2018

tecnica mista su carta, cm 45,7x30,5

dono dell'artista, 2018

Mostra in Galleria, 2018



79. Metamorfosi 2, 2018

tecnica mista su tela, cm 30x30

dono dell'artista, 2019

Mostra in Galleria, 2019



LINA SARI

Ormelle, 1952

RENATO NESI

Treviso, 1923-1999

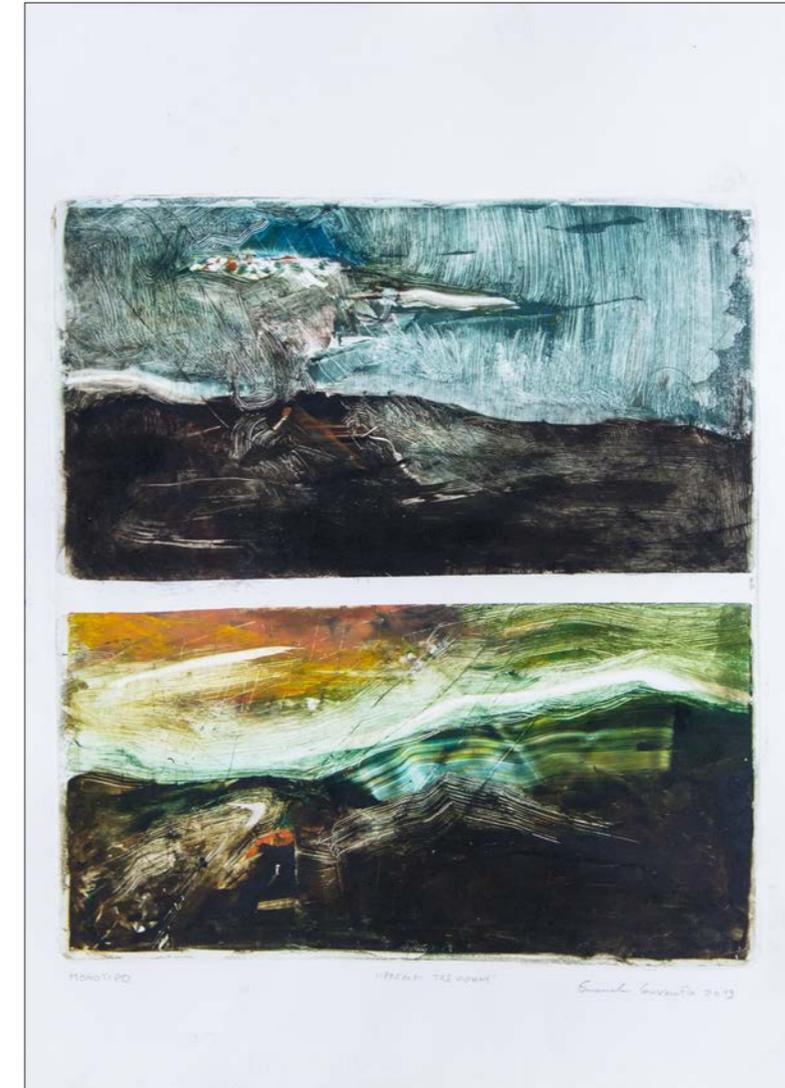
80. In riposo, (1970)
sanguigna acquerellata su carta, mm 730x510

dono della figlia Patrizia Nesi, 2019
Mostra in Galleria, 2019



81. Prealpi trevigiane, 2019
monotipo, mm 650x450

dono dell'artista, 2019
Mostra in Galleria, 2019



EMANUELE CONVENTO

Dolo, 1977

VITTORIO MICHIELON

Musestre di Roncade, 1947

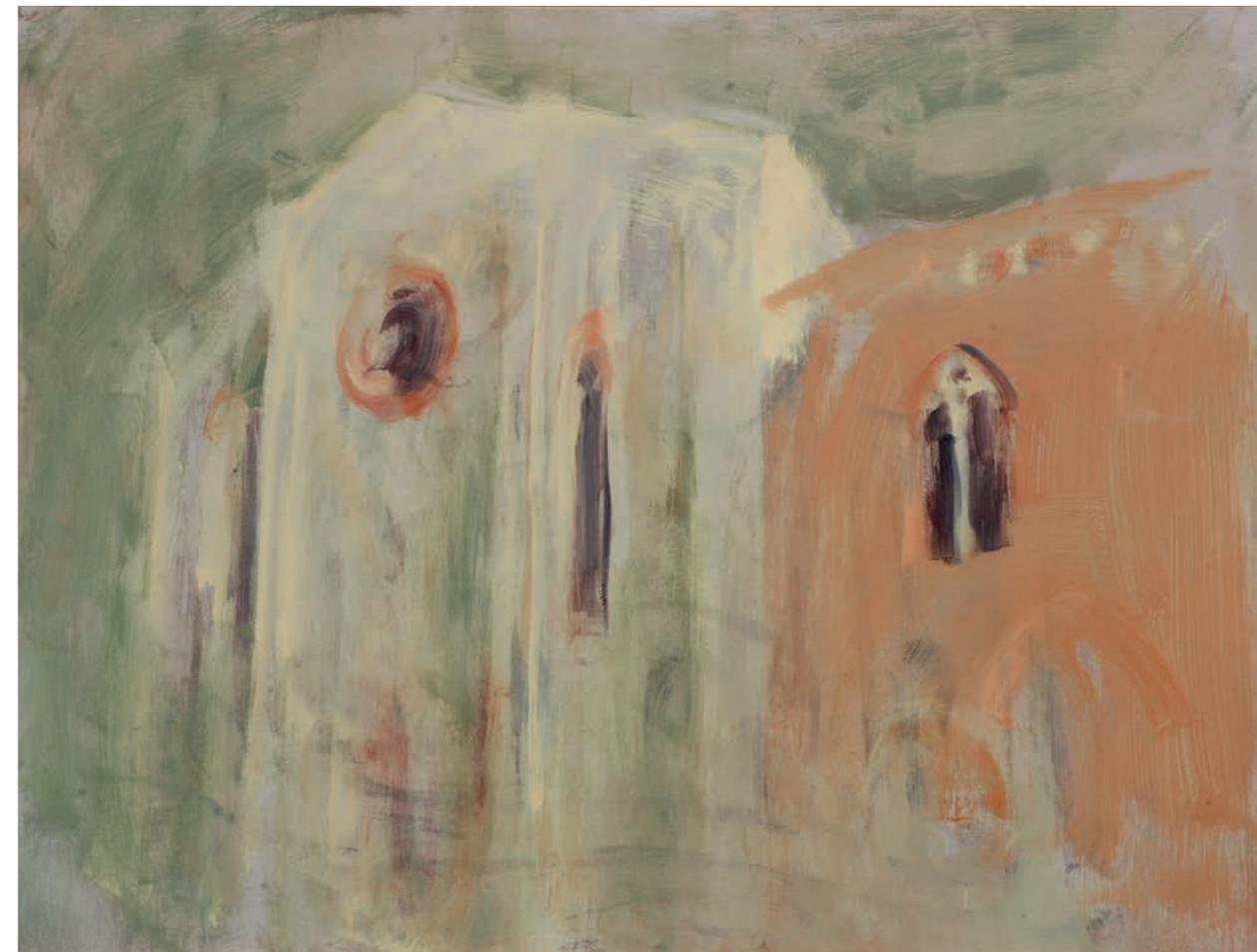
82. Orto a Sonego 1, 2011
acquaforte su zinco, mm 500x400

dono dell'artista, 2019
Mostra in Galleria, 2019



83. Santa Caterina, 2011
olio su tavola, cm 60x80

dono dell'artista, 2020
Mostra in Galleria, 2019



PAOLO DEL GIUDICE

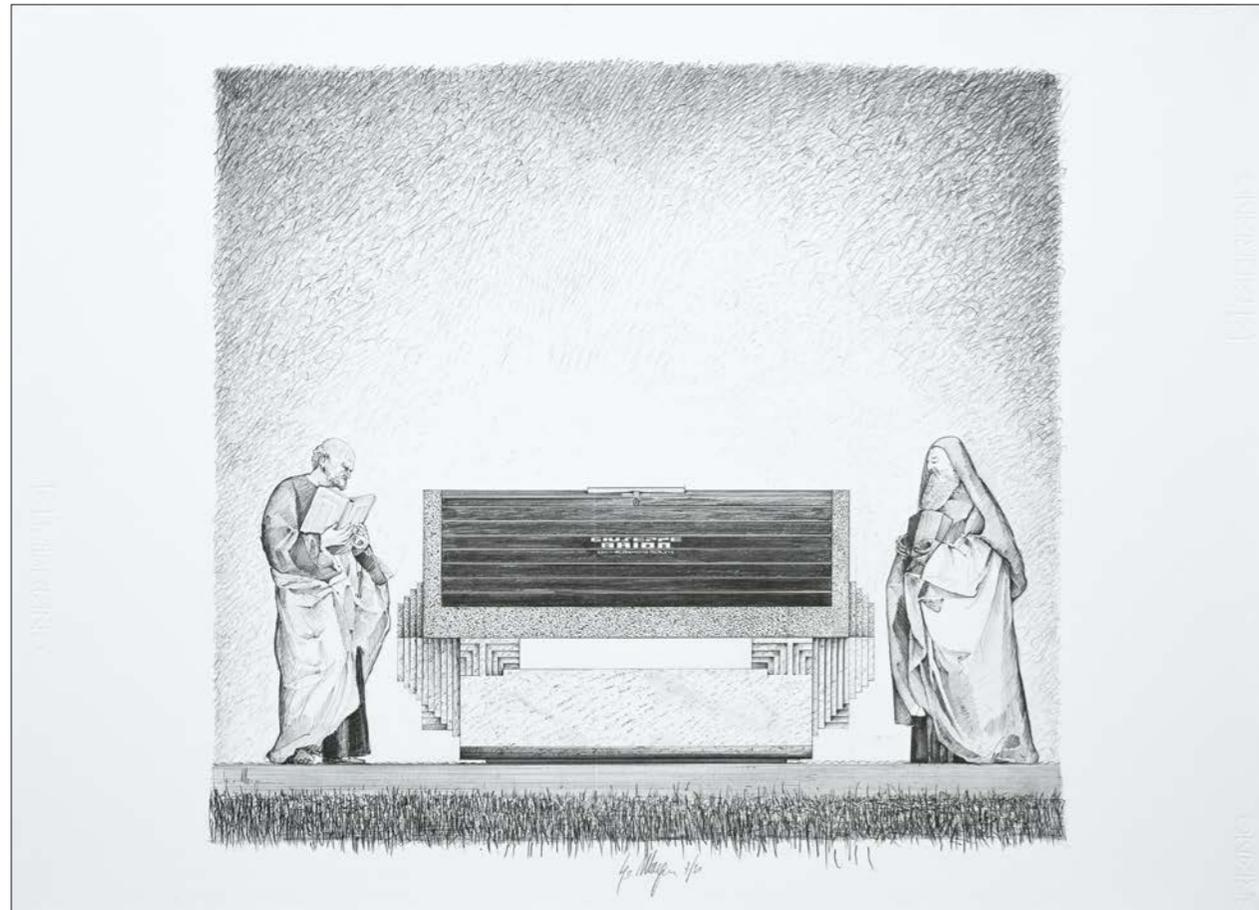
Treviso, 1952

IGINO MARANGON

Quinto di Treviso, 1959

84. Tomba Brion
Omaggio a Carlo Scarpa
litografia su carta rosaspina, mm 500x700
tiratura 7/80

dono dell'artista, 2020



85. Mani Operose, 1973
serigrafia, mm 635x475

acquisizione (dono di R. Padovan), 2020

MARIO DALL'AGLIO

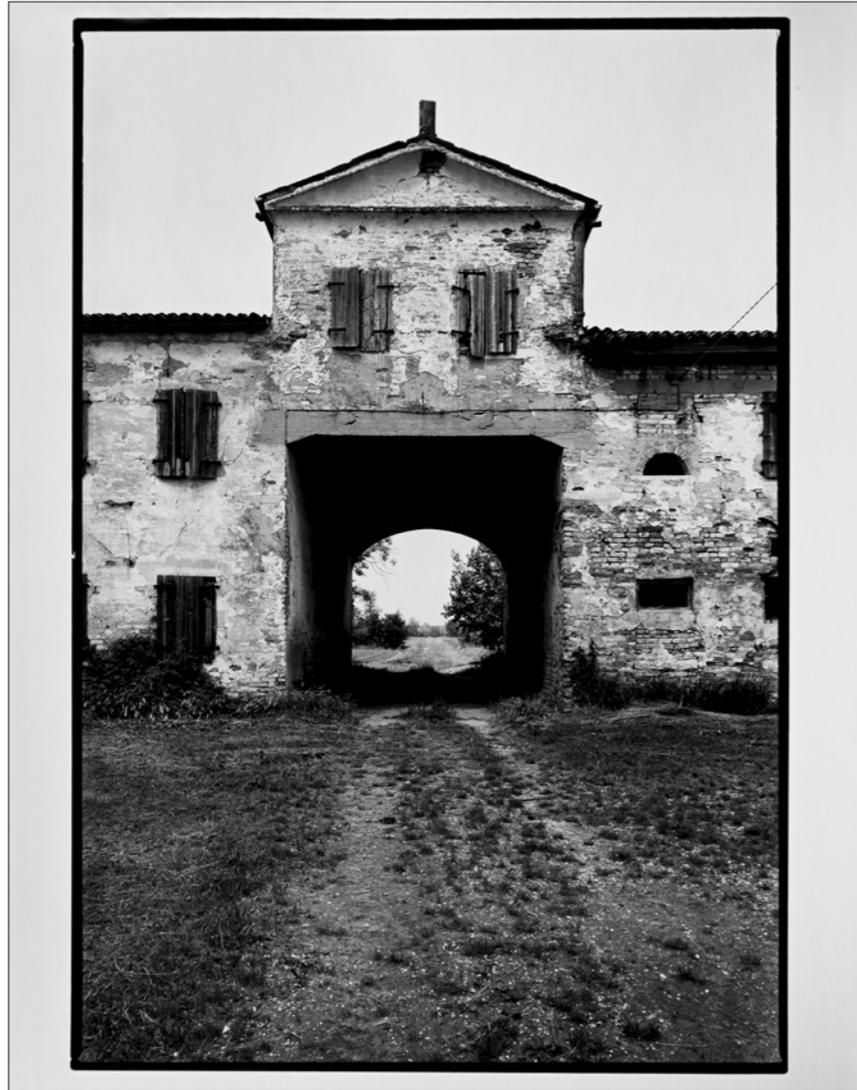
Castelguglielmo, 1927-Bolzano, 2016



CARLO BARBON
Spresiano, 1952

86. Casino di caccia a Motta di Livenza, 1998
stampa fotografica su carta, mm 303x240

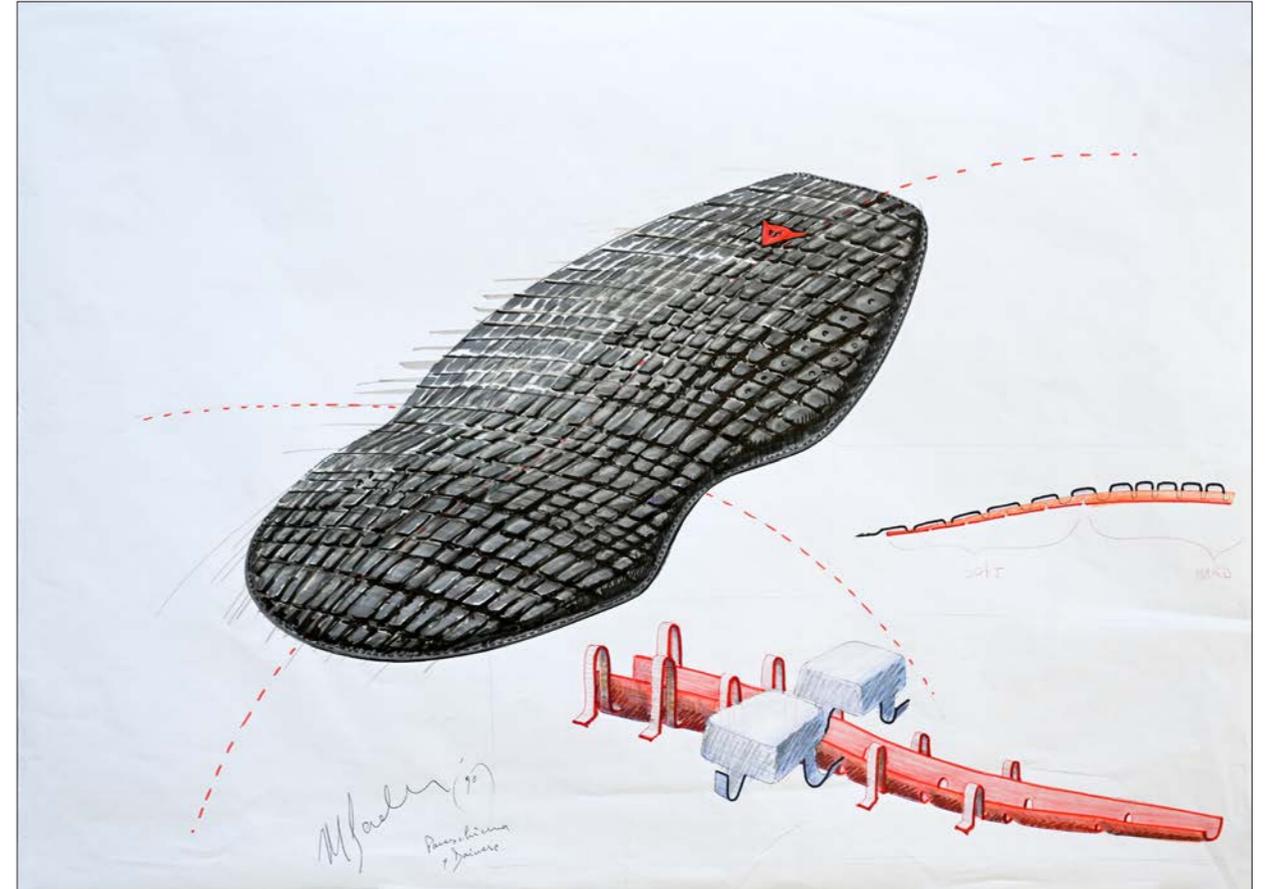
dono dell'artista, 2020



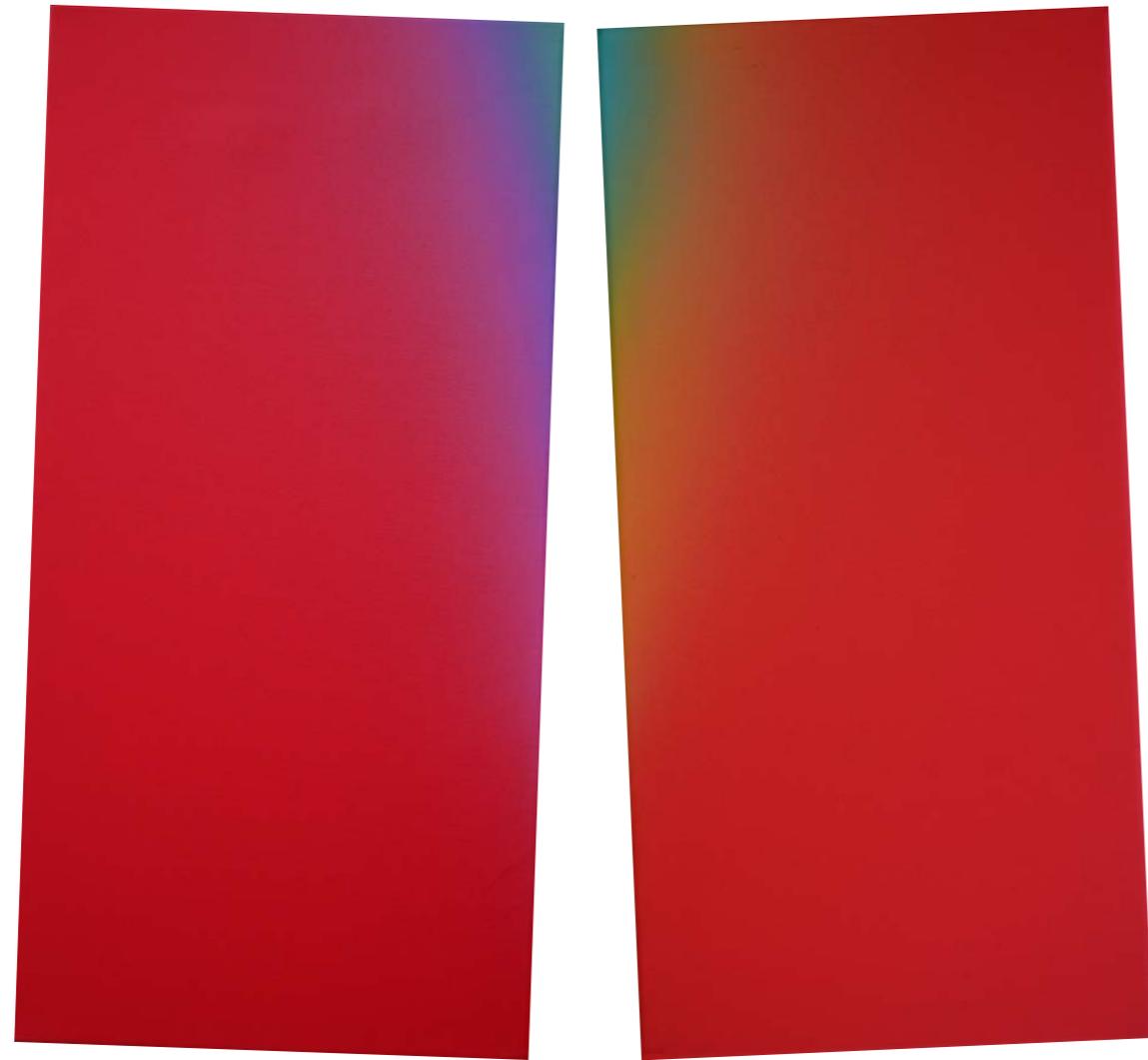
87. Paraschiena per Dainese, 1990
pastelli e marker su carta, mm 500x700

dono dell'artista, 2020
Mostra in Galleria, 2015

MARC SADLER
Innsbrück, 1946



JORRIT TORNQUIST
Graz, 1938



88. Touch, 2019
dittico, acrilico su tela, cm 50x25 ciascun pezzo

dono dell'artista, 2020
Mostra in Galleria, 2016

89. EcoHouse-
prospetto nord, 2018
stampa colorata a mano
mm 420x595 - a)

dono dell'artista, 2020



a



b

90. Uffici direzionali
olimpici Tokyo 2000, 2000
disegno a matita su carta velina gialla
mm 200x297 - b)

dono dell'artista, 2020

MASSIMO BENETTON
Treviso, 1967

ALESSIA COLOSSO

Caorle, 1978

91. Giulietta e Romeo di Nicola Vaccaj

atto I, scena 13[^], 2018

bozzetto scenografico pittorico digitale, mm 420x297

dono dell'artista, 2020



92. L'enigma degli addii, 2008

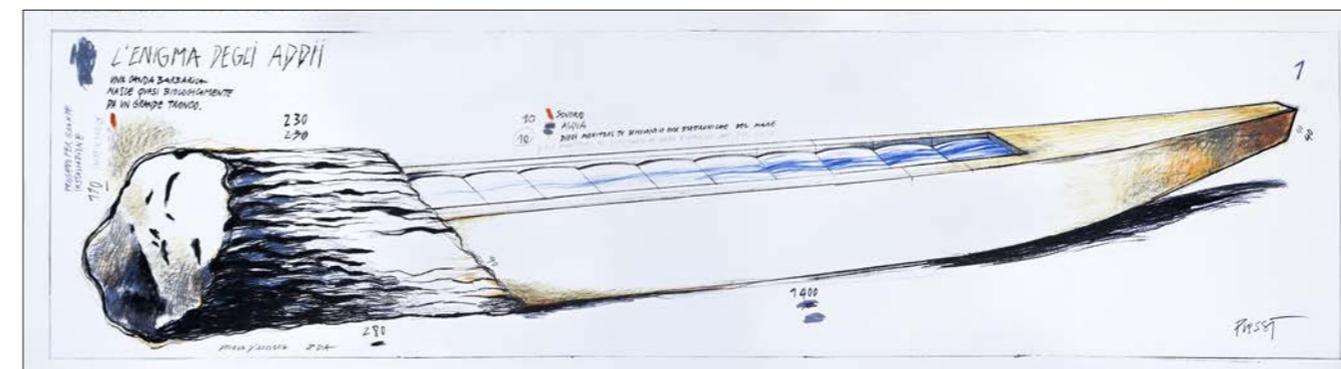
stampa, mm 475x1755

dono dell'artista, 2020

Incontri d'Arte: 27 marzo, 2009

FABRIZIO PLESSI

Reggio Emilia, 1940



PAOLO GALLINA

Spresiano, 1988

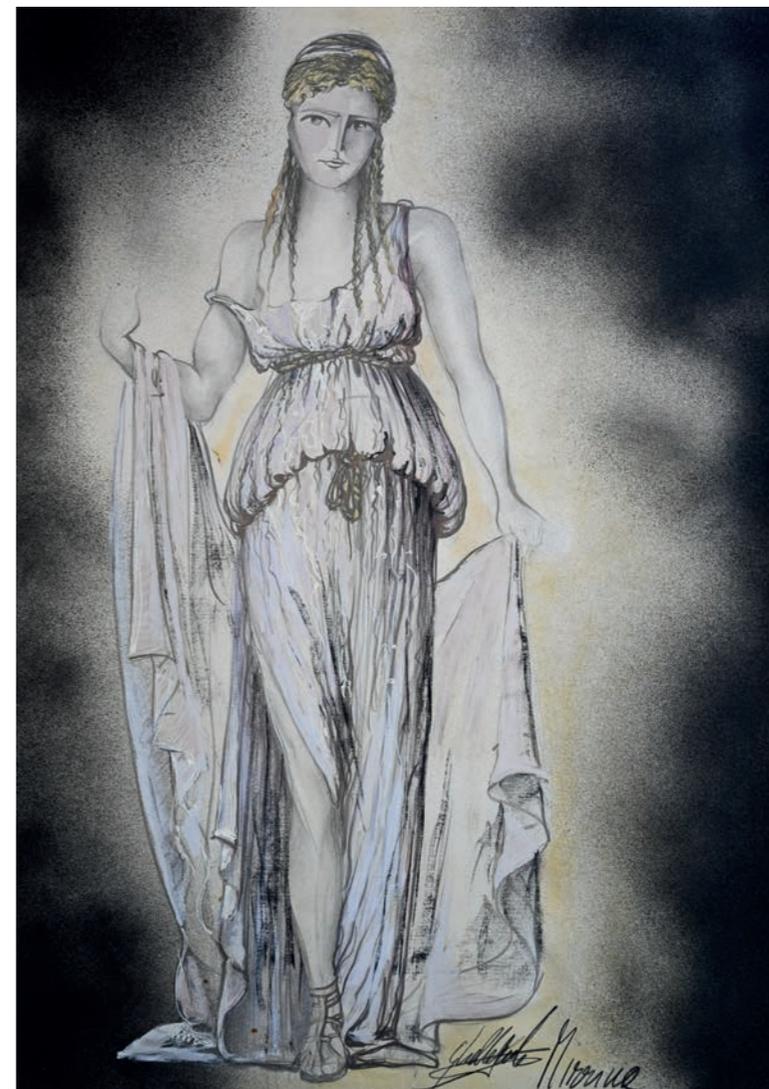


93. Senza titolo, 2019
inchiostro di china e pennarello su carta
mm 297x210

*dono dell'artista, 2020
Mostra in Galleria, 2018*

94. Figurino per Lisistrata, 1986
Lisistrata di Aristofane, regia Marco Brogi
Verona, Tomba di Romeo e Giulietta
tecnica mista su cartoncino, mm 700x500

dono dell'artista, 2020



ANITA GHELLER

Arcade, 1957

CANDIDO FIOR

San Martino di Lupari, 1942



95. Ciotola blu, 1998

smalti e sabbia

Ø cm 13 ca. x h. cm 4,5

dono dell'artista, 2020

96. Cortile, 1996

acquaforte su zinco, mm 244x152

dono dell'artista, 2020

MATTEO MASSAGRANDE

Padova, 1959



97. San Marco, 1996
acquaforte su zinco, mm 215x334

dono dell'artista, 2020



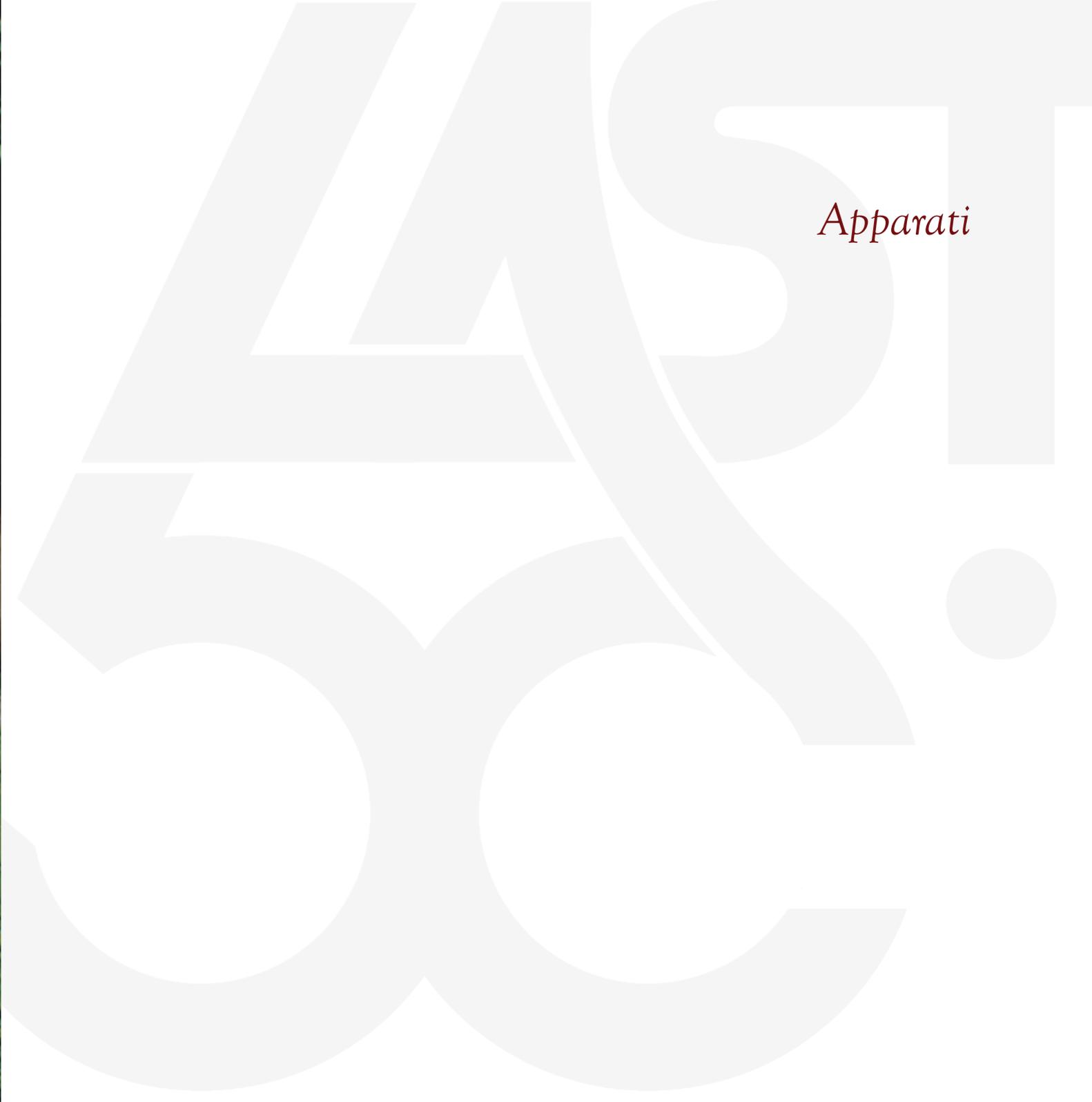
98. L'orchestra, 1998
acquaforte su zinco, mm 300x402

dono dell'artista, 2020





Apparati



INCONTRI D'ARTE - INCONTRI DI ARCHITETTURA E DESIGN - CONVEGNI
 CONCORSI - MOSTRE IN GALLERIA: I MANIFESTI 1992 - 2020



Incontri d'Arte 1992



Incontri d'Arte 1993



Incontri d'Arte 1994



Incontri d'Arte 1995



Incontri d'Arte 1996



Incontri d'Arte 2007



Incontri d'Arte 2008



Incontri d'Arte 2009



Incontri d'Arte 2010



Incontri d'Arte 2011



Incontri d'Arte 1997



Incontri d'Arte 1998



Incontri d'Arte 1999



Incontri d'Arte 2000



Incontri d'Arte 2001



Incontri di Architettura e Design 2003



Incontri di Architettura e Design 2005



Incontri di Architettura e Design 2009



Incontri di Architettura e Design 2010



Valter Tronchin 2014



Incontri d'Arte 2002



Incontri d'Arte 2003



Incontri d'Arte 2004



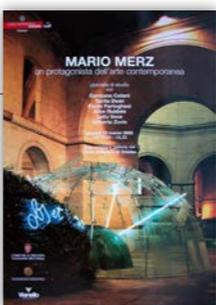
Incontri d'Arte 2005



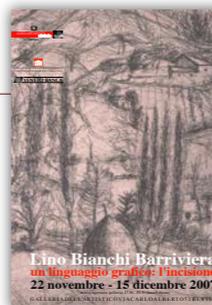
Incontri d'Arte 2006



Incontro Letterario 2003



Mario Merz 2005



Lino Bianchi Barriviera 2007



Premio Under 30 2014



Nino Springolo 2016

MOSTRE ALLA GALLERIA DELL'ARTISTICO



Omaggio a
Giorgio Gasparini 2002



A Giancarlo David
2004



Carmelo Zotti 2013



Paolo Guolo 2013



Brigitte Brand 2014



Carmine Piccolo 2017



Alberto Nascimben 2017



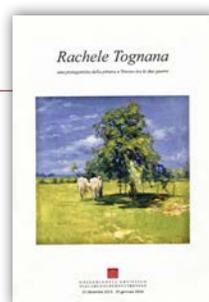
Gianni Trevisan 2017



Zhang nNa et alii 2017



Ernesto Marchesini 2017



Rachele Tognana
2014



Giovanni Da Broi 2015



Nerella Barazzuol 2015



Le Opere Donate 2015



Marc Sadler 2015



Gherardo Pittarello 2017



I capesari trevigiani 2017



Omaggio a Dario Fo 2017



Gino Di Pieri 2018



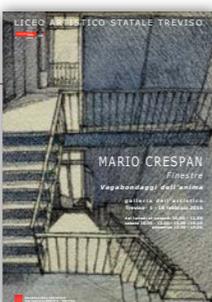
Giovanni Lenti 2018



Jorrit Tornquist 2016



Luciano Speranzoni 2016



Mario Crespan 2016



Emanuele Brugnoli, 2017



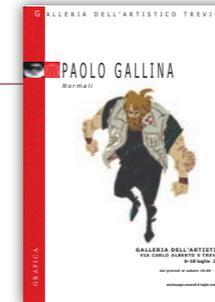
Uberto Rotondo 2017



Paolo Guolo 2018



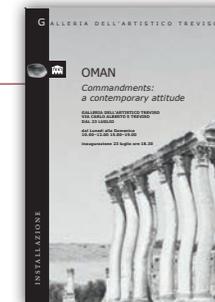
Mazzeo Santaris 2018



Paolo Gallina 2018



Sante Cancian 2018



Oman 2018



Li Wenyan 2018



John Gian 2018



Giovanni Giacconi 2018



Federico Burbello 2018



Gaby Oshiro 2018



Marco Zito 2019



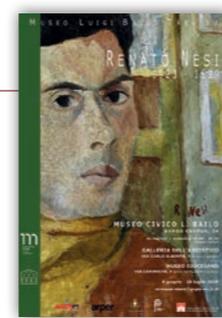
Lina Sari 2019



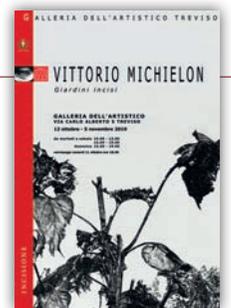
Arbau Studio 2019



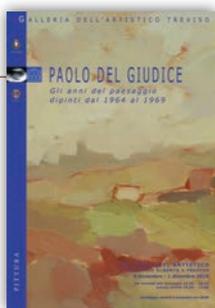
Emanuele Convento 2019



Renato Nesi (1923 - 1999)
2019



Vittorio Michielon 2019



Paolo Del Giudice 2019



Massimo Benetton
2020

Repertorio fotografico

Immagini tratte da istantanee o da fotogrammi di videoregistrazioni di conferenze tenutesi nell'aula Magna del Liceo Artistico o di inaugurazioni avvenute nella Galleria dell'Artistico con la presenza degli artisti e/o dei critici nel periodo che va dal 1992 al 2019



Giorgio Celiberti, 5 maggio 1992



Hidetoshi Nagasawa e Gino Di Pieri, 10 maggio 1995



Piero De Angelis, 4 aprile 2002





Lello Voce e Nanni Balestrini, 10 febbraio 2003



Gilberto Zorio, 22 aprile 2002



Ignazio Gadaleta, 31 maggio 2004



Alberto Biasi, 16 maggio 2007



L'architetto Giuseppe Davanzo in conferenza nel 2005



a)



b)

Alessandro Verdi, 10 aprile 2008

a) Giorgio Russi e Philippe Daverio.

b) Alessandro Verdi, Philippe Daverio con alcuni docenti e studenti.

c) Alessandro Verdi, Michele Beraldo, Roberto Gobbo, Gaspare Lucchetta e Philippe Daverio



c)



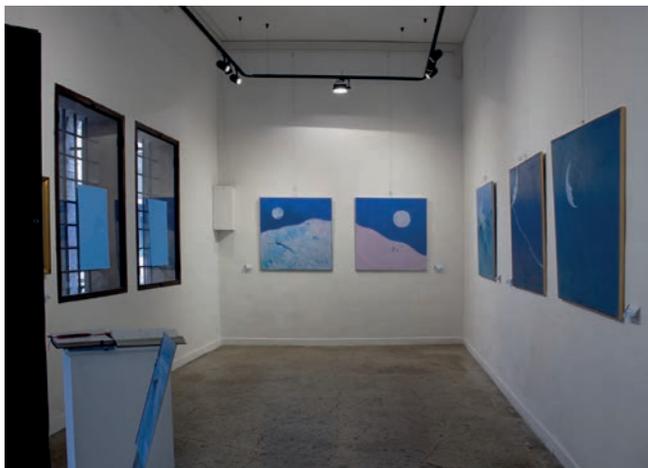
Marc Sadler, 11 dicembre 2015



Marc Sadler, con una classe di studenti in Galleria



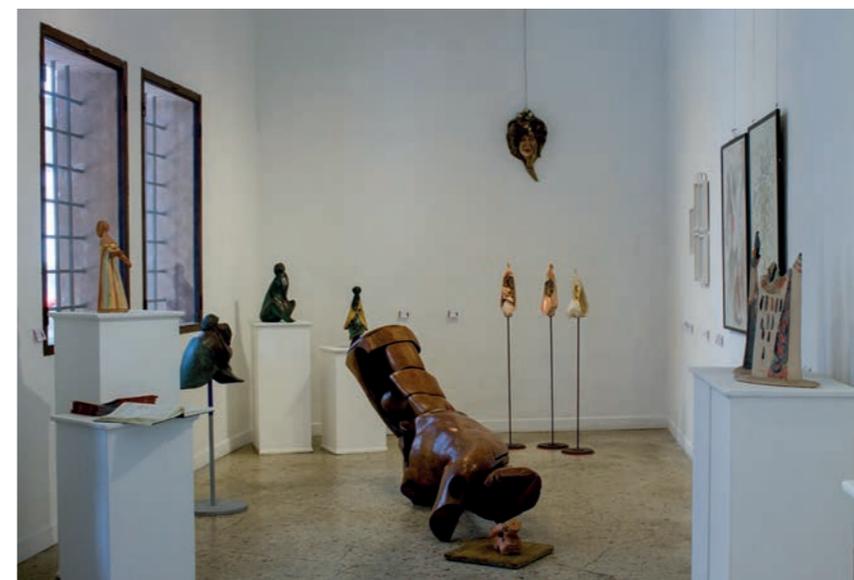
Jorrit Tornquist, Ennio Pouchard, Felice Costanzo, Eliana Forte e Elsa Dezuanni
2 dicembre 2016



Gherardo Pittarello 2017



Gianni Trevisan 2017



Santaris 2018



Uberto Rotondo 2017



Giovanni Giacconi presenta la propria mostra 2018



Marco Zito 2019
immagini della conferenza in Aula Magna
e due momenti dell'inaugurazione in Galleria.
Sotto: Marco Zito, a sinistra, dialoga con
alcuni allievi e il professor Vittore Niolu



Emanuele Convento 2019
Giovanni Bianchi presenta la mostra;
alle sue spalle l'artista



Vittorio Michielon 2019

La mostra *Le Opere Donate 2015*

Presentazione della mostra:
giovedì 7 maggio 2015

- a) Luciano Franchin, assessore alla cultura, con Emilio Lippi, direttore dei Musei Civici di Treviso.
- b) Raffaello Padovan con Emilio Lippi
- c) Giorgio Russi preside emerito con Emilio Lippi.
- d) Luciano Franchin, Felice Costanzo, Dirigente Scolastico del Liceo Artistico ed Emilio Lippi.
- e) - f) Alcuni momenti dell'inaugurazione.



a)



b)



f)

c)



d)



e)



La sede della mostra Ca' Robegan

LICEO ARTISTICO STATALE
TREVISO

le *OPERE DONATE*
1992 - 2015

CIVICO MUSEO CA' ROBEGAN
via Canova, n° 10 - Treviso

dal 7 maggio - al 3 giugno 2015

Mostra realizzata in coorganizzazione con
Assessorato Cultura - Musei Civici

Orari di apertura:
da martedì a venerdì
dalle 15.00 alle 18.00
sabato e domenica
dalle 09.30 alle 12.30 / dalle 15.00 alle 18.00

per informazioni:
Sede espositiva Ca' Robegan tel. 0422 544895
Organizzazione Liceo Artistico tel. 0422 544687



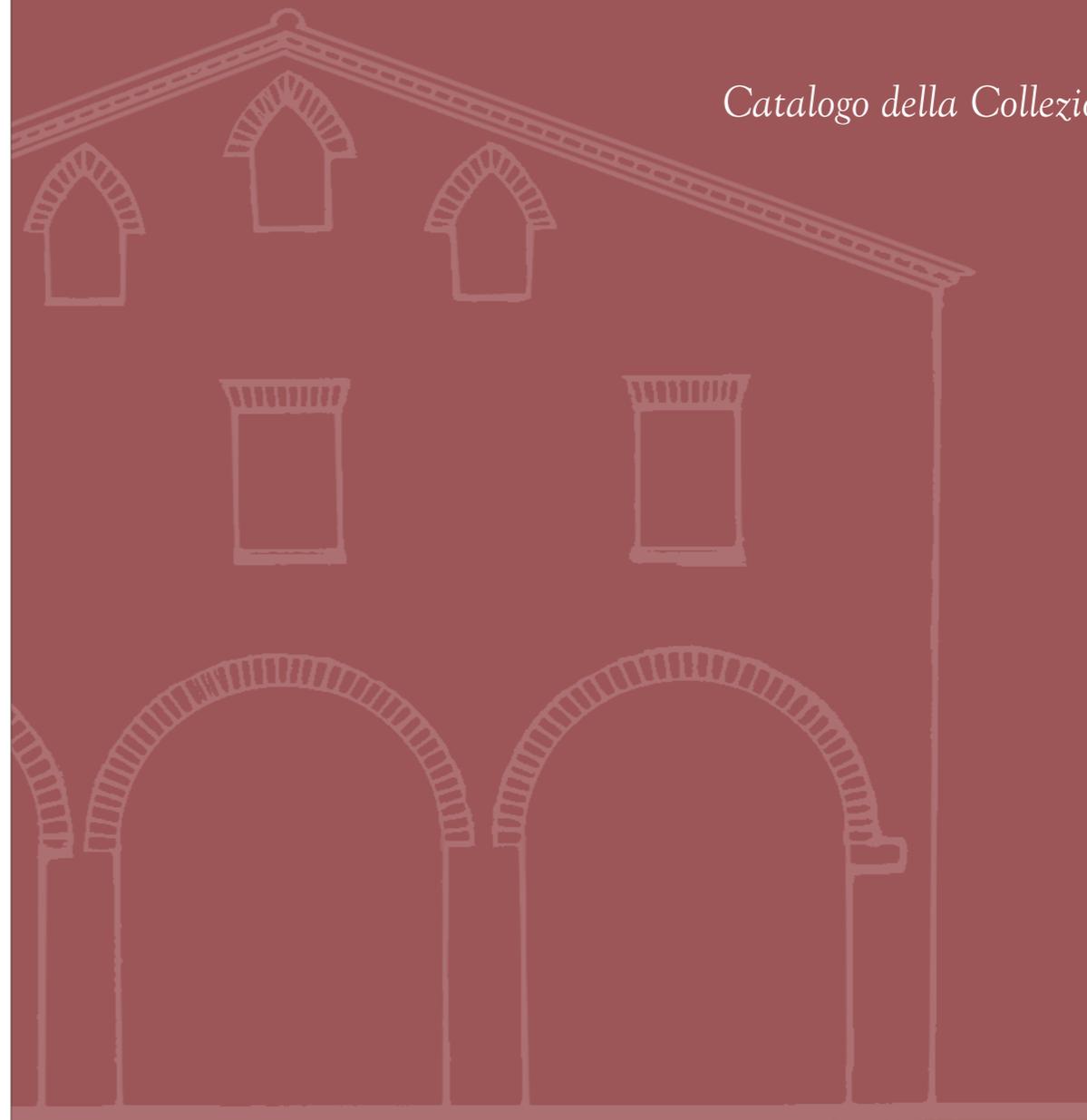
LICEO ARTISTICO
statale
TREVISO

Città di Treviso



Alcune sale della mostra

*Catalogo della Collezione 1996-2015
2015-2020*



GALLERIA DELL'ARTISTICO



Schizzo dell'esterno della Galleria dell'Artistico
eseguito dal professor Silvio Merlino nel 2012

Artisti della Collezione 1996-2015

Alberto Abate, Roma, 1946 - 2012

11. Melpomene, 1997, tecnica mista su carta, cm 100x70
dono dell'artista, 1998

Arbau Studio,
Marta Baretto, Treviso, 1967

Sara Carbonera, Conegliano, 1966
53. Casa Ghaus, 2009, dittico, stampa di studio per casa Ghaus
mm 320x210, fotocomposizione di casa Ghaus mm 320x 210x20 ca.
dono delle artiste, 2015

Nanni Balestrini, Milano, 1935-Roma, 2019

23. Io sono veloce e in movimento, 2002
litografia su carta, mm 1000x700
dono dell'artista, 2003 con interventi grafici di Lello Voce, Napoli, 1957

Lino Bianchi Barriviera, Montebelluna, 1906-Acilia 1985

32. Senza titolo, 1981, acquaforte, mm 315x260
acquisizione, 2007

Alberto Biasi, Padova, 1937

33. Senza titolo, 1964, tecnica mista, cm 62x62
dono dell'artista, 2007

Renata Boero, Genova, 1936

58. Germinazioni, 2015, tecnica mista su carta e tela, cm 38,5x31
dono dell'artista, 2015

Brigitte Brand, Restatt, 1955

50. Mare di O., 2012, tecnica mista su carta, cm 70x50
dono dell'artista, 2015

Pier Paolo Calzolari, Bologna, 1943

7. Studio, 1990,
sale, piombo, ferro e candela, supporto di legno, cm 33x17x7
dono dell'artista, 1997

Giuseppe Cangialosi, Conegliano, 1965

Studio MZC+
56. Studi Turned House, 2012,
dittico, 2 copie fotostatiche su carta, ciascuna mm 297x210
dono dell'artista, 2015

Maurizio Cannavacciuolo, Napoli, 1954

16. Senza titolo, 2001, grafite su carta, mm 500x652
dono dell'artista, 2001

Giorgio Celiberti, Udine, 1929

9. Proposta, 1991, serigrafia 53/60, mm 800x600
dono dell'artista, 1997

Mario Crespan, Treviso, 1941 - 2011

46. Le scale del Catasto, 1977
acquerello e grafite su carta, quattro studi ciascuno mm 120x175
dono della moglie sig.ra Paola Cesco Frare, 2015

Umberto Crosato, San Biagio di Callalta, 1980

14. Paesaggio d'alta quota, 1999, olio su tela, cm 100x86
dono dell'artista, 2000

Silvestro Cutuli, Laureana di Borrello, 1948

34. Opera n° 69, 2005, stampa digitale su tela, cm 70x50
dono dell'artista, 2007

Giovanni Da Broi, Follina, 1951

57. Tibet Dogula, 2006, stampa digitale da kodachrome 35 mm
mm 450x670
dono dell'artista, 2015

Riccardo Dalisi, Potenza, 1931

12. Senza titolo, scultura in metalli vari, cm 60x12x20
dono dell'artista, 1999

Giuseppe Davanzo, Ponte di Piave, 1921-Treviso, 2007

54. Foro Boario di Padova, 1965-1968, dittico, 2 stampe di:
schizzo e realizzazione, mm 297x420 ciascuna
dono della figlia Martina Davanzo, 2015

Giancarlo David, Caorle, 1948 - Aosta, 2003

42. Natura morta con ritagli e forbice, 1984
matita, punta d'argento, pastelli a olio, nitro e matita litografica
cm 69,7x100,5
dono della moglie sig.ra Giuseppina Bonollo, 2015

Piero De Angelis, Ripatransone, 1949
20. Senza titolo, 2002, *vetrosina*, cm 100x85
dono dell'artista, 2002

Alessandro De Bei, Treviso, 1971
13. Pensiero orfico, *acquaforte e puntasecca*, mm 400x240
dono dell'artista, 1999

Fernando De Filippi, Lecce, 1940
8. Una dolcezza inquieta
(Girando il tempio di Zeus ad Olimpia), 1993
matita su carta, mm 342x239
dono dell'artista, 1997

Nebojša Despotović, Belgrado, 1982
51. Untitled, 2014, *acrilico su carta*, cm 50x70
dono dell'artista, 2015

Valter Fenuccio, Treviso, 1947
44. Baccelli semantici, 2014
ipoclorito di sodio su velina nera, mm 310x230
dono dell'artista, 2015

Giuseppe Fiducia, Anversa degli Abruzzi, 1952
Pescara, 2011
26. Senza titolo, 2000, *tecnica mista su carta*, mm 417x297
dono dell'artista, 2005

Andrea Fogli, Roma, 1959
27. Signora petalo che mi guarda, 2001
tecnica mista su carta, mm 481x361
dono dell'artista 2005

Toni Follina, Conegliano, 1941
22. Studio prospettico per la Pescheria di Treviso, 1999
stampa digitale, mm 297x420
dono dell'artista 2003

Ignazio Gadaleta, Molfetta, 1958
24. Senza titolo, 2004, *acrilico su carta*, cm 56,5x77,1
dono dell'artista, 2004

Omar Galliani, Montecchio Emilia, 1954
10. Disegno, 1998, *tecnica mista su tavola*, cm 30x30
dono dell'artista, 1998

Alberto Garutti, Galbiate, 1948
25. Senza titolo, 1992, *olio su carta*, cm 41x28,5
dono dell'artista, 2004

Giorgio Gasparini, Treviso, 1937 - 2000
17. Cavallo e cavaliere, *scultura in legno*, cm 167x88x18
acquisizione, 2002
18. Senza titolo, *scultura in legno*, cm 182x39x28
acquisizione, 2002
19. Tre donne, *scultura in legno dipinto*, cm 152x45x50
acquisizione, 2002

Piero Gilardi, Torino, 1942
1. Survival, 1995, *poliuretano espanso e lattice di gomma*,
due elementi, h. cm 190 x diametro massimo 40 ca.
dono dell'artista, 1996

Mario Guadagnino, Venezia, 1934 - 2020
15. La torre di labirinto, 1995, *acquaforte e puntasecca 4/10*
mm 645x495
dono dell'artista, 2000

Paolo Guolo, Silea, 1944 - Treviso, 2020
45. Islanda, Kap Dyrhólaey, 2010
stampa fotografica, mm 240x345
dono dell'artista, 2015

Marcello Jori, Merano, 1951
35. Senza titolo, 2006, *tempera su tela e legno*, cm 25x25
dono dell'artista, 2008

Valentina Miorandi, Trento, 1982
52. Only you, 2012, *stampa digitale*, edizione 15/64, mm 300x420
dono dell'artista, 2015

Hidetoshi Nagasawa, Tonei, Cina, 1940 - Mezzana Ponderaro, 2018
6. Senza titolo, 1994, *matita e cera su carta*, mm 755x560
dono dell'artista, 28 gennaio 1997

Sabrina Notturmo, Treviso, 1967
21. A me piace quel cappello, 2003
tecnica mista su carta, cm 76x52
dono dell'artista, 2003

Nunzio (Nuzio Di Stefano), Cagnano Amiterno, 1954
5. Senza titolo, 1995, *piombo e carbone su cartone*, mm 720x510
dono dell'artista, 1997

Alex Pinna, Imperia, 1967
29. Painting painting, 2006, *olio su tela*, cm 30x40
dono dell'artista, 2006

Graziano Pompili, Fiume, 1943
38. Senza titolo, 2008, *terracotta dipinta*, cm 58x46x7,5
dono dell'artista, 2009

Concetto Pozzati, Vo', 1935-Bologna, 2017
2. Pane pieno di nero, 1985, *charcoal su carta*, cm 100 x150
dono dell'artista, 1996

Maria Grazia Rosin, Cortina d'Ampezzo, 1958
39. Ice virux, 2010, *tecnica mista su carta*, cm 36x44
dono dell'artista, 2010

Vittorio Rossi, Treviso, 1924
28. Idea per architettura, 2005
pennarelli nero e azzurro su acetato, mm 297x210
dono dell'artista, 2005

Giorgio Russi, Torino, 1946
41. Senza titolo, 2006, *tecnica mista su carta*, cm 68,5x33
dono dell'artista, 2015

Stefano Scheda, Faenza, 1957
30. Fuori dentro Bazzano, *serie 1-5*, 2004
stampa fotografica su metallo, cm 30x44,2
dono dell'artista, 2006

Giancarlo Sciannella, Castelli, 1943-Roma, 2016
37. Fossile, 2009, *carbone e terracotta*, cm 46x32
dono dell'artista, 2009

Antonio Sofianopulo, Trieste, 1955
31. Una mattina in mezzo ai colchici, 2000
olio su tela, cm 100x100
dono dell'artista, 2006

Luciano Speranzoni, Mestre, 1941 - 2011
47. Nudo allo specchio, 1994, *stampa fotografica*, mm 220x340
dono della moglie sig.ra Maria Grazia Revoltella, 2015

Mauro Staccioli, Volterra, 1937-Milano, 2018
4. Disegno, 1996, *grafite e acrilico*, cm 56x75
dono dell'artista, 1997

Giancarlo Franco Tramontin, Venezia, 1931
40. Senza titolo, 2012, *grafite su carta*, mm 500x350
dono dell'artista, 2012

Valter Tronchin, Treviso, 1967 - Venezia, 2009
43. Studi per la Torre G-House a Jesolo, 2005
grafite e marker su velina, mm 421x330
43 bis. Studio per abitazione, 2005 ca.
tecnica mista su velina incollata su pergamena, mm 250x470
dono della madre, sig.ra Teresa Isdraele Romano, 2015

Alessandro Verdi, Bergamo, 1960
36. Da Paradiso perduto, 2007
tecnica mista su carta telata, cm 100x145
dono dell'artista, 2008

Giada Verdura, Venezia, 1972
48. Bozzetto per le scene di
Il Capitano Ulisse di A. Savinio, 2010
acquerello e pastelli su carta, mm 325x350
dono dell'artista, 2015

Marco Zito, Treviso, 1966
49. Studio per lampada Caigo Foscari, 2015
disegno acquerellato su carta, mm 297x210
dono dell'artista, 2015

Gilberto Zorio, Andorno Micca, 1944
3. Bacinella, 1995, *tecnica mista su carta assorbente*, cm 62x85
dono dell'artista, 1997

Carmelo Zotti, Trieste, 1933, - Treviso, 2007
49. Donne al mare, 2007, *tecnica mista su carta*, cm 50x70
dono della sig.ra Brigitte Brand, 2015

Artisti della Collezione 2015-2020

Marco Andrighetto, Treviso, 1979

60. Trittico dello stagno, 2004, acrilico su tavola, cm 39,7x50,9
dono dell'artista, 2016

Nerella Barazzuol, Pieve di Soligo, 1956

59. Dittico A-B, 2005
pastelli su carta, cm 69x49
dono dell'artista, 2015

Carlo Barbon, Spesiano, 1952

86. Casino di caccia a Motta di Livenza, 1998
stampa fotografica su carta, mm 303x240
dono dell'artista, 2020

Massimo Benetton, Treviso, 1967

89. a) EcoHouse-prospetto nord, 2018
stampa colorata a mano, mm 420x595
dono dell'artista, 2020
90. b) Uffici direzionali olimpici Tokyo 2000, 2000
disegno su carta velina gialla, mm 200x297
dono dell'artista, 2020

Emanuele Brugnoli, Bologna, 1859 - Venezia, 1944

61. Ponte votivo di S. Maria della Salute
acquaforte, mm. 161x223
acquisizione (dono F. Costanzo, R. Padovan e alcuni docenti), 2017

Federico Burbello, Noale, 1972

76. Vista assonometrica..., 2010
tecnica mista su carta incollata su legno, cm. 140x140
dono dell'artista, 2018

Alessia Colosso, Caorle, 1978

91. Giulietta e Romeo di Nicola Vaccaj
atto I scena 13^a, 2018
bozzetto scenografico pittorico digitale, mm420x297
dono dell'artista, 2020

Emanuele Convento, Dolo, 1977

81. Prealpi trevigiane, 2019, monotipo, mm. 650x450
dono dell'artista, 2019

Mario Dall'Aglio, Castelguglielmo, 1927 - Bolzano, 2016

85. Mani Operose, 1973, serigrafia, mm 635x475
dono di Raffaello Padovan, 2020

Paolo Del Giudice, Treviso, 1952

83. Santa Caterina, 2011, olio su tavola, cm 60x80
dono dell'artista, 2020

Gino Di Pieri, Venezia, 1946

69. Due obelischi sull'altopiano, 2018
acquaforte e acquatinta, mm 500x360
dono dell'artista, 2018

Candido Fior, San Martino di Lupario, 1942

95. Ciotola blu, 1998, smalti e sabbia
Ø cm 13 ca. x h. cm 4,5
dono dell'artista, 2020

Paolo Gallina, Spresiano, 1988

93. Senza titolo, 2019
inchiostro di china e pennarello su carta, mm 297x210
dono dell'artista, 2020

Anita Gheller, Arcade, 1957

94. Figurino per Lisistrata, 1986
Lisistrata di Aristofane, regia Marco Brogi
Verona, Tomba di Romeo e Giulietta
tecnica mista su cartoncino, mm 700x500
dono dell'artista, 2020

Giovanni Giacconi, Vicenza, 1966

77. Palazzo Barbaran da Porto, 2017
acquerello su carta, mm 305x230
dono dell'artista, 2018

John Gian, (Gianantonio Pozzi), Venezia, 1949

73. Scritture spinate - terza serie, 2018
pigmenti e acrilici su cartoncino, mm 310x230
dono dell'artista, 2018

Paolo Guolo, Silea, 1944 - Treviso, 2020

71. Riziero, 2018, legno dipinto, cm 27,5x26,5x4,5
dono dell'artista, 2018

Giovanni Lenti, Grottaglie, 1949

70. Paesaggio, 2006, ceramica, cm. 60x35x2,5
dono dell'artista, 2018

Igino Marangon, Quinto di Treviso, 1959

84. Tomba Brion - Omaggio a Carlo Scarpa
litografia su carta rosaspina, mm 500x700
dono dell'artista, 2020

Ernesto Marchesini, Bassano del Grappa, 1944

67. Pesci, 2010, olio su tela, cm 50x70
dono dell'artista, 2017

Matteo Massagrande, Padova, 1959

96. Cortile, 1996, acquaforte su zinco, mm 244x152
dono dell'artista, 2020
97. San Marco, 1996, acquaforte su zinco, mm 215x334
dono dell'artista, 2020
98. L'orchestra, 1998, acquaforte su zinco, mm 300x402
dono dell'artista, 2020

Alfonso Mazzeo "Santaris", Rombiolo, 1948

72. Maternità, 2006, terracotta policroma, cm. 42x15x20
dono dell'artista, 2018

Vittorio Michielon, Roncade, 1947

82. Orto a Sonogo 1, 2011, acquaforte su zinco, mm 500x400
dono dell'artista, 2019

Zhang - Na, Repubblica Popolare Cinese, 1955

66. Composizione con frutti di loto in vaso, 2017
acquerelli su carta vegetale beige incollata su carta bianca, mm 810x562
dono dell'artista, 2017

Alberto Nascimben, Torino, 1939

64. Treviso, Calmaggior portici, 1998
stampa fotografica su carta, mm 405x307
dono dell'artista, 2017

Renato Nesi, Treviso, 1923 - 1999

80. In riposo, (1970)
sanguigna acquerellata su carta, mm 730x510
dono della figlia Patrizia Nesi, 2019

Gaby Oshiro, Buenos Aires, 1972

78. Katsuya Cacho Higa, 2018
tecnica mista su carta, cm 45,7x30,5
dono dell'artista, 2018

Carmine Piccolo, Salerno, 1946

63. Scatti d'autore, 2004,
stampa fotografica su carta, mm 450x300
dono dell'artista, 2017

Gherardo Pittarello, Venezia, 1934 - Mestre, 2019

68. Luna e profilo, 2010, olio su tela, cm. 100x100
dono dell'artista, 2017

Fabrizio Plessi, Reggio Emilia, 1940

92. L'enigma degli addii, 2008, stampa, mm 475x1755
dono dell'artista, 2020

Uberto Rotondo, Capua, 1937

62. Nel giardino sotto casa..., 2004
stampa fotografica su tela, cm 39,7x50,9
dono dell'artista, 2017

Marc Sadler, Innsbrück, 1946

87. Paraschiena, 1990, pastelli e marker su carta, mm 500x700
dono dell'artista, 2020

Lina Sari, Ormelle, 1952

79. Metamorfosi 2, 2018
tecnica mista su tela, cm. 30x30
dono dell'artista, 2019

Jorrit Tornquist, Graz, 1938

88. "Touch", 2019, dittico, acrilico su tela, cm 50x25 ciascun pezzo
dono dell'artista, 2020

Gianni Trevisan, Mirano, 1940

65. Sulla strada del vino bianco, 1980
acquaforte e acquatinta, mm 255x178
dono dell'artista, 2017

Li Wenyan, Tianjin, Repubblica Popolare Cinese, 1990

74. Ventaglio del buon augurio, 2018
inchiostro su carta, mm 323x250
dono dell'artista, 2018
75. Fiori di pesco, 2018
inchiostro su carta, mm 1800x490
dono dell'artista, 2018

UN'IMPRESA DI DESIGN TRA ARTE E SPORT

Il Gruppo Euromobil e i fratelli Lucchetta hanno creato una relazione nuova tra industria e arte-design-sport, realizzando una specifica unicità. Una *corporate identity* unica e distintiva, conseguita attraverso il sostegno di cinquecento mostre d'arte nel mondo, la partecipazione a prestigiosi eventi di design e il successo in diverse discipline e manifestazioni sportive. Il marchio del Gruppo Euromobil è stato abbinato ad iniziative culturali di grandissima qualità e risonanza, ne sono conferma le esposizioni parigine *Leonardo da Vinci. Disegni e manoscritti* e *Il dagherrotipo francese. Un oggetto fotografico*, realizzate rispettivamente al Louvre e al Museo d'Orsay. Tuttavia anche una piccola realtà come la Galleria dell'Artistico di Treviso e il Liceo omonimo che la sostiene sono parte di questo ampio progetto dedicato alla promozione, al sostegno e alla divulgazione delle arti e della cultura.

“ È nostra convinzione che il design e l'arte siano uniti dalla medesima esigenza di arricchire l'anima e la vita dell'uomo portandoci lontano: ove possiamo trovare intuizione, fantasia e nuove energie. ”

Fratelli Lucchetta

Dal 1972
oltre 45 anni
di design e
dal 1982
oltre 35 anni
di Arte,
Cultura e Sport



I fratelli Lucchetta all'inaugurazione della mostra *Leonardo da Vinci. Disegni e manoscritti* Museo del Louvre - Parigi, 2003



Leonardo da Vinci. Disegni e manoscritti Museo del Louvre - Parigi, 2003

arte & design
I luoghi dell'arte i luoghi del design

I LUOGHI DELL'ARTE

“
Vent'anni, trent'anni fa ancora,
l'arte era materiale per collezionisti
s sofisticati e per intellettuali svegli.
Oggi l'arte è una questione
completamente diversa perché vuole
tornare ad essere fondamento delle
nostre comunità. I fratelli Lucchetta
hanno intuito il rapporto tra arte
e impresa: è certo che l'impresa può
far bene all'arte ma è altrettanto vero
che l'arte può fare bene all'impresa
perché genera la corporate identity.
E ora che la competizione si apre alla
fortunata dimensione della globalità,
ora diventa necessario non essere solo
eccellenti ma presentarsi come unici.
Per fare intendere la nostra specifica
unicità, l'arte si dimostra lo strumento
ideale e il museo si trasforma da
ginnasio per il ricercatore solitario
in luogo d'incontro dove si sta
plasmando la comunità di domani. ”

Philippe Daverio

MUSEO DEL LOUVRE	— Parigi
MUSEO D'ORSAY	— Parigi
MUSEO GUGGENHEIM	— Bilbao
MUSEO CORRER	— Venezia
SCUDERIE DEL QUIRINALE	— Roma
PALAZZO REALE	— Napoli
HERMITAGE	— San Pietroburgo
GALLERIA D'ARTE MODERNA	— Mosca
MUSEO DI SANTA GIULIA	— Brescia
MUSEO CASA DEI CARRARESI	— Treviso
FUNDACIÒN PABLO ATCHUGARRY	— Uruguay
CASTEL SISMONDO	— Rimini
BASILICA PALLADIANA	— Vicenza
PALAZZO DELLA PERMANENTE	— Milano
MUSEO NAZIONALE	— Ravenna
MUSEO CIVICO PALAZZO TE	— Mantova
MUSEO SANTA CATERINA	— Treviso
CASA DEL MANTEGNA	— Mantova

Dal 1982 ad oggi, più di 500 mostre in Italia e all'estero in Musei di grande prestigio



Museo del Louvre - Parigi
Leonardo da Vinci disegni e manoscritti
2003



Hermitage - San Pietroburgo
Augusto Murer 1986
Alberto Biasi "Cinetismo e Arte" 2006



Museo d'Orsay - Parigi
Il Dagherrotipo francese dell'800
2003



Casa del Mantegna - Mantova
Alberto Biasi - Julio Le Parc
2005

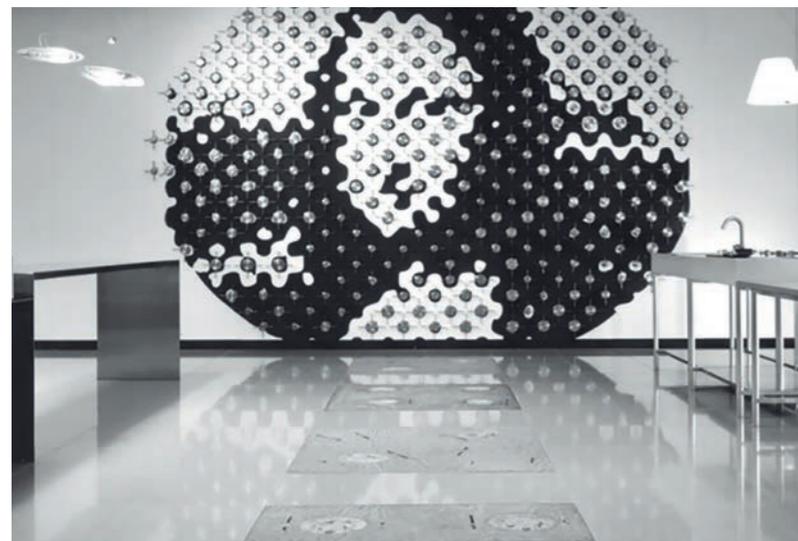


Museo Correr - Venezia
Fabrizio Plessi "Waterfire"
2001

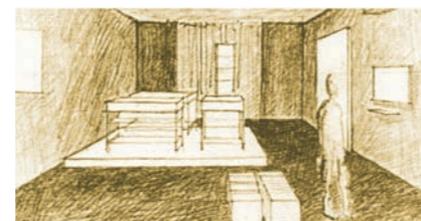


Guggenheim - Bilbao
Fabrizio Plessi
2003

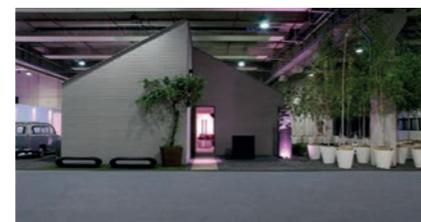
Presenti dal 1974 ad Eurocucina, dal 1984 al Salone Internazionale del Mobile di Milano



Triennale - Milano
Essere Benessere
2000



Abitare Il Tempo - Verona
La sala telematica
2000



Abitare Il Tempo - Verona
La casa nel bosco
2006



Abitare Il Tempo - Verona
The Face house
2008



MADE Expo - Milano
Space for Life
2012



Triennale - Milano
Around the world - Meet Design
2013

I LUOGHI DEL DESIGN

CUCINA.COME - ABITARE IL TEMPO — Verona

LA CASA NEL BOSCO - ABITARE IL TEMPO — Verona

CONVIVIO - ESSERE - BENESSERE — Triennale di Milano

WATERFIRE — Eurocucina Milano

THE FACE HOUSE - ABITARE IL TEMPO — Verona

I MAGNIFICI 7 - ABITARE IL TEMPO — Verona

OVERSEA BUILDING — Verona

PRESENTAZIONE PROGETTO "IT-IS" — Triennale di Milano

MI-SHA, LUXURY TASTE EXPERIENCE — Milano

TANTO BELLI DA ESSERE MANGIATI — Milano

POSTI DI VISTA - DESIGN SENSIBILE — Milano

JO HOUSE — Milano

SPACE FOR LIFE MADE EXPO — Milano

AROUND THE WORLD - MEET DESIGN — Triennale di Milano

“ Gruppo Euromobil è la testimonianza di come i tempi stanno cambiando per quanto riguarda il rapporto corretto tra arte, design e industria. La presenza di Gruppo Euromobil in Artefiera Bologna, uno degli appuntamenti più importanti a livello internazionale dedicato all'arte, ne è ulteriore conferma. Il modello progettuale è di grande interesse: un'azienda che costruisce valore e conoscenza con i suoi prodotti, senza dimenticare la ricerca, partecipando a iniziative, concorsi, sponsorizzazioni, che mettono al centro la vocazione fondamentale ovvero una costante e coerente ricerca in grado di migliorare il nostro modo di abitare. È possibile fare strade parallele creando una relazione, nuova e originale, tra arte, design e industria: come scrive Gillo Dorfles, il nostro più grande critico d'arte, “i linguaggi dell'arte sono la fonte di espressione del design, a condizione che le finalità siano differenti”.

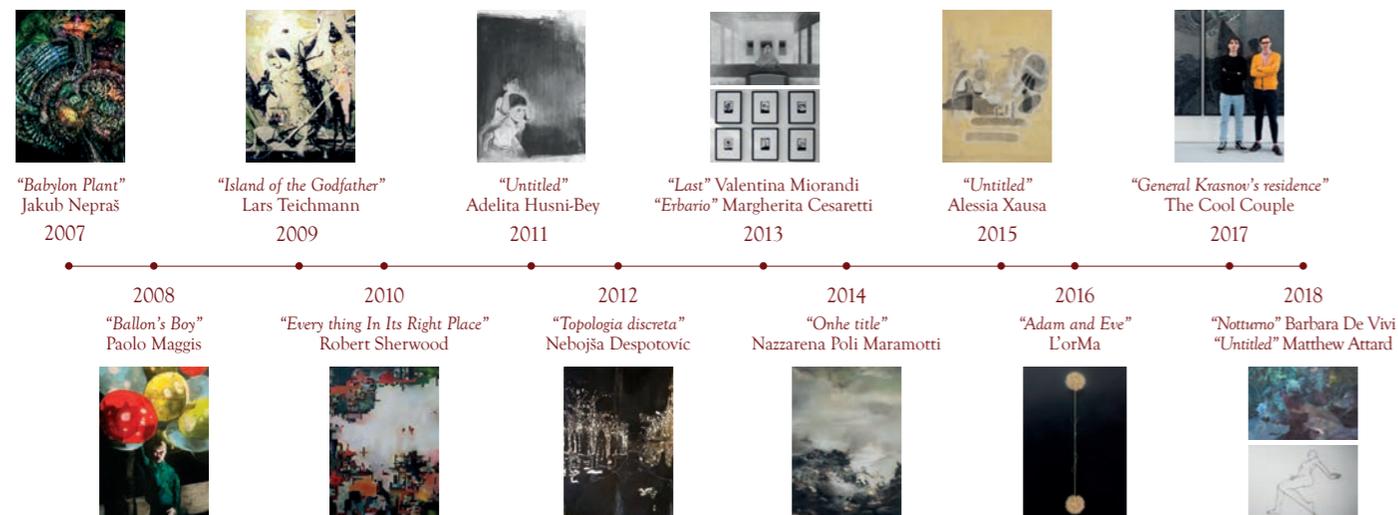
Aldo Colonetti

ARTE FIERA BOLOGNA
PREMIO UNDER 30

“ Per aziende come le nostre, decisamente orientate al design e all’innovazione, il confronto con i giovani artisti e con il pubblico più addentro al mondo dell’arte contemporanea, è assolutamente vitale. Di qui l’istituzione del Premio Gruppo Euromobil Under 30. ”

Fratelli Lucchetta

Dal 2007 al 2018 Gruppo Euromobil ha istituito il Premio internazionale Gruppo Euromobil Under 30 che ha assegnato ad un giovane artista tra quelli presentati dalle gallerie ospitate ad Arte Fiera Bologna - Fiera Internazionale dell’Arte Contemporanea. La giuria composta da Gaspare, Antonio, Fiorenzo e Giancarlo Lucchetta, Collezionisti d’Arte e Titolari di Euromobil cucine, Zalf mobili, Désirée divani, coadiuvati da Aldo Colonetti Direttore Scientifico IED e Cleto Munari Architetto e Designer è stata affiancata nelle varie edizioni dai critici Beatrice Buscaroli, Flaminio Gualdoni, Walter Guadagnini, Francesco Poli, dai Direttori Artistici di Arte Fiera Silvia Evangelisti, Giorgio Verzotti, Claudio Spadoni e Angela Vettese, dal Direttore del MAMBO Gianfranco Marianello e dallo Storico dell’Arte Philippe Daverio. Nel ruolo di coordinatore l’Architetto Roberto Gobbo.



arte & design
I luoghi dell'arte i luoghi del design

Finito di stampare
da Grafiche Antiga spa
Crocetta del Montello (TV)
dicembre 2020



LICEO ARTISTICO STATALE - TREVISO
Via Santa Caterina, 10